QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO Via Roma
Telefoni: dal 40-048 al 40-049

LA STAMPA

Frangar, non flectar

SABATO 11 Aprile 1953
Anno IX - Num. 87
L. 25 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 45-039, 50-090, 53-961. - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunzi commerc. L. 350 - Annunzi finanziari e legali L. 450 - Necrol. L. 280 (dir. fisso adesioni L. 1000). - Echi di cronaca L. 700 la linea - Echi spettacoli L. 800 la linea - Pubbl. ...: Vedere rubriche. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale N. 2/[illegible]): ITALIA: anno L. 6250, semestre L. 3250, trimestre L. 1725 - ESTERO: anno L. 8100, semestre L. 4200, trimestre L. 2150. — Copie arretrate: prezzo doppio.

Cinque anni di Parlamento

Uno sguardo retrospettivo al primo Parlamento repubblicano può essere fatto da molti punti di vista; in periodo di lotta politica per la rinnovazione delle due Camere prevale quello elettoralistico. A me piace esaminare il problema della funzionalità dell'istituto e delle possibili correzioni, sia pure con riflesso a quel che possa di più interessare la opinione pubblica durante la presente campagna; i candidati al Parlamento dovranno anch'essi, una volta prescelti, tenere presente quel che li aspetta, e quel che da loro aspetta il Paese.

Le statistiche ci diranno che i disegni e le proposte di legge forse avranno superato tre volte il migliaio e che le leggi, passate alla *Gazzetta Ufficiale*, siano per toccare i duemila. Ci saranno coloro che in ciò vedranno un'attività encomiabile; a guardarvi dentro, si ha la convinzione che l'ammalato (il Paese) sia stato trattato con medicinali in abbondanza, probabilmente degli antibiotici dati a vanvera da medici inesperti, dimentichi della legge suprema: quella di agevolare la natura a riprendersi da sè.

Le stesse leggi che hanno per fine il funzionamento degli organi della vita pubblica vanno fatte con prudente dosatura, perchè anche gli organismi politici hanno una loro crescenza naturale e non maturano a colpi di disposizioni giuridiche. La legge serve a sanzionare i fatti e darvi valore giuridico, oppure a guidare l'azione per maturare i fatti che cadono sotto la sanzione legale. Governo e Parlamento prendano, quando occorre, la iniziativa, ma siano cauti nel volere regolamentare tutto e tutti; finiranno col fare leggi che non si osservano e a creare un intrigo nel quale essi stessi vengono arreticati.

Anche in materia economico-sociale, senza l'ambientazione precedente e senza i consensi dell'opinione pubblica, la legislazione costruisce muri invarcabili, ostacoli legali, ingerenze disturbanti, che rendono più difficile la vita di un Paese e il suo naturale svolgimento.

Sembrerà strano ma non è: di duemila e più leggi, una buona metà sono state di carattere amministrativo e regolamentare; queste in altri Paesi, dove la democrazia è più radicata e meno ombrosa che in Italia, sono di pertinenza del potere esecutivo, ovvero sono sbrigate con leggi-cornice, lasciando ai regolamenti ministeriali l'attuazione normativa. Nessuno potrà convincermi che per aumentare un posto fra i bidelli di un collegio scolastico, si chiami Maria Adelaide o regina Margherita, ci sia bisogno di una legge; nè che la legge sia necessaria per varare uno statuto universitario o per aggiungere una materia di insegnamento in una facoltà; cose che possono essere fatte, senza disturbare il Parlamento, dai relativi consigli di amministrazione, sol che fosse lasciata loro una certa libertà discretiva e sia messo a loro disposizione un fondo annuale, al cui buon uso basterebbe l'approvazione ministeriale, sentite o no, secondo i casi, le sezioni competenti del consiglio superiore. Si eviterebbero anche certe leggine di iniziative parlamentari fatte « su misura », e certi intrighi politico-personali di corridoio o di commissione.

La confusione che esiste nel sistema italiano fra norma legislativa e norma regolamentare ha portato a formulare leggi interminabili con centinaia di articoli, specie se si tratta di personale statale, da rendere assai ardua l'attività tecnico-legislativa che non è materia adatta per deputati, senatori e relativi gruppi e partiti; sarebbe assai più semplice e più utile che la legge indichi per sommi capi i diritti e doveri fondamentali del personale e ne autorizzi la spesa, lasciando al Consiglio dei Ministri, sentito il Consiglio di Stato, l'approvazione dei relativi regolamenti.

Due sono le cause che hanno portato a tanta aberrazione: da un lato la sfiducia verso il potere esecutivo, dovuta in parte all'istinto diffidente dei popoli latini e in parte ai metodi invadenti del passato regime; dall'altro, dallo spirito sindacale introdotto nell'organizzazione burocratica italiana e dalla larga partecipazione impiegatizia ai posti di senatore e di deputato.

Questo ultimo rilievo mi porta a reclamare una legge che fissi un numero chiuso di impiegati statali alla Camera e una qualifica, oltre il numero chiuso, di alte rappresentanze degli statali al Senato. La misura è necessaria; è colpa dell'opinione pubblica il non averla reclamata prima delle elezioni del 7 giugno, sì da dovere attendere, nella migliore ipotesi, un altro quinquennio per una simile legge, e intanto subire in Parlamento la pressione impiegatizia, non sempre rispondente agli interessi della pubblica amministrazione.

Con lo stesso disordine caotico con il quale sono stati presentati a centinaia disegni e proposte di legge riguardanti il personale statale e parastatale, hanno affollato il Parlamento quelli a favore dei lavoratori pubblici e privati, a tipo sindacale, assistenziale, previdenziale ed economico. E' mancato un criterio direttivo e organico.

Per il periodo del dopoguerra era il Consiglio dei Ministri ad avere poteri parlamentari: prima l'esarchia, poi il tripartito con certo controllo della Costituente; si fece quel che era possibile, in un ambiente nel quale i bisogni erano immensi e la demagogia illimitata.

Questo clima fu travasato nel primo Parlamento dal sindacalismo operaio unificato e dalla partitocrazia dei gruppi. Il Governo fu posto messo fra l'incudine e il martello: essere accusato di insensibilità se difendeva la lira ovvero essere inabile a mettere un po' d'ordine se i prezzi di mercato andavano crescendo ogni giorno di più.

Per giunta, il sindacato operaio non ha avuto in Parlamento il dialogo con il sindacato dei datori di lavoro; questo dialogo doveva avvenire in altra sede, nel Consiglio della Economia; i cinque anni passati non sono bastati a darvi vita. Ci sono state due preoccupazioni: quella di svuotare la demagogia parlamentare voluta dalla partitocrazia di qualsiasi colore perchè la più facile e creduta elettoralmente vantaggiosa; l'altra di aggiungere una quinta ruota al carro, con un consesso che avrebbe ritardato il funzionamento della macchina legislativa. Errori grossolani, l'uno e l'altro; fa meraviglia che siano maturati nel subcosciente politico italiano. Con il Consiglio economico si sarebbero avuto due risultati: quello di spostare su piano tecnico i problemi dell'economia e del lavoro; l'altro di attenuare lo stimolo politico per una corsa verso la demagogia economica. In quanto all'*iter* legislativo, la discussione tecnica avrebbe evitato la formazione di leggi improvvisate (a dire poco), ed avrebbe attenuate le esitazioni che spesso han fatto andare i disegni di legge avanti e indietro fra Montecitorio e Palazzo Madama.

La pressione sindacale è stata dannosa nel campo della legislazione tributaria e previdenziale. Fa meraviglia che un Ministro così preparato come il sen. Vanoni abbia potuto consentire al metodo eterodosso di marca fascista, di tasse di scopo, specie in materia di imposte indirette. Ultima quella della ritenuta di lire sei al chilogrammo sul prezzo dello zucchero e l'altra più generale, della ritenuta del 4 per cento istituita con la legge 25 luglio 1952 n. 949. Vi fa riscontro una altra ritenuta, assai più criticabile, del 4 per mille sui mandati, per farne regalo al personale della ragioneria e della Corte dei conti; a non parlare delle altre ritenute, che sono vere tasse e passano per diritti casuali, non che quelle per enti particolari, associazioni assimilati a enti pubblici, triste eredità del passato, gonfiata ancora di più nel presente.

Si ha l'impressione di ritornare a gran passi alla finanza squattrinata dell'*ancien régime* e ai privilegi medievali. Si comprende bene perchè il ministro Vanoni punti sull'I.G.E. che è divenuta la colonna della finanza statale (l'11 per cento attribuito agli enti locali con sistema discutibilissimo è di carattere transitorio). Se l'I.G.E. danneggia la nostra economia produttiva — ne parlerò in altro articolo — oramai importa poco al Ministero delle Finanze, che ha la sola preoccupazione di dare i mezzi all'affamato Tesoro.

Non voglio negare al Parlamento disciolto i meriti che ha, e che sono già messi in luce da varie parti; toccarne il *punctum dolens* è dovere di buon cittadino, specie quando sono molti coloro che non se ne rendono conto, e moltissimi quelli che crederanno che per fare della politica sociale occorra alterare la funzione del Parlamento, offendere l'ortodossia della finanza, correre il rischio dell'inflazione, accumulare leggi su leggi, turbando il ritmo economico della vita nazionale.

Dobbiamo concedere tutte le attenuanti a un Parlamento composto in maggioranza di persone, per quanto esimie e volenterose, chiamate a farvi parte senza avere avuto pratica della pubblica amministrazione. Il nuovo Parlamento nel riprendersi i quattro quinti del primo, si presume debba essere migliore se la esperienza già fatta sarà messa a profitto.

E' questo che il Paese desidera.

Luigi Sturzo

Si firma a Pan Mun Jom l'accordo sui prigionieri

Ordini di Washington di non fermare il «meccanismo» della pace per piccole divergenze

(Nostro servizio speciale)
Pan Mun Jom, 10 aprile.

Quando riceverete questo dispaccio, a Pan Mun Jom sarà già stato firmato l'accordo per lo scambio dei prigionieri invalidi. I delegati alleati e comunisti si riuniranno infatti alle 3,20 antimeridiane (ora italiana) per procedere all'auspicata firma. E il generale Mark Clark ha annunciato che le Nazioni Unite hanno approvato il progetto quale è stato presentato all'odierna riunione degli ufficiali di collegamento.

Il breve, storico comunicato ufficiale dice: « *Il generale Mark W. Clark, comandante in capo delle N. U., ha annunciato stasera di avere autorizzato l'ammiraglio J. C. Daniel, capo del gruppo di collegamento, a firmare l'accordo presentato all'odierna riunione dei gruppi di collegamento, che contempla la restituzione del personale fatto prigioniero e ferito e ammalato. Si prevede che l'accordo sarà firmato nel corso della riunione fissata per le 11,20 (ora locale) di sabato* ».

L'annuncio non fa menzione alcuna, come si vede, della lettera inviata oggi dai comunisti al capo della delegazione delle Nazioni Unite, tenente generale William K. Harrison, e contenente un'offerta di compromesso sul rimpatrio di tutti i prigionieri. E' da notare però che l'approvazione di Clark al progetto di scambio degli invalidi è venuta poche ore dopo la presentazione della proposta comunista di ripresa dei negoziati di armistizio, e dei suggerimenti cino-nordisti relativi al rimpatrio di tutti i prigionieri. E' da ritenere che il comando alleato intenda studiare con attenzione le proposte prima di esprimere opinioni o di fare commenti.

Il piano approvato da Clark, è destinato ad essere firmato oggi, contiene dieci punti, e prevede l'inizio dello scambio « entro dieci giorni ». Ciò significa che se il documento verrà firmato sabato i seicento prigionieri alleati incominceranno a tornare alle linee delle N.U. via Pan Mun Jom, fra sabato prossimo e il 21 aprile.

I seicento alleati comprendono 120 americani, 20 britannici, e quindici fra turchi, olandesi, canadesi e greci. Gli altri sono coreani. Queste cifre sono state trasmesse venerdì sera dall'agenzia di notizie della Cina comunista.

A loro volta le Nazioni Unite restituiranno 5.800 comunisti, settecento dei quali cinesi e il resto coreani.

Al fine di permettere la rapida trasmissione dei dispacci stampa relativi allo scambio dei prigionieri invalidi, il generale Clark ha abrogato per l'occasione diverse disposizioni di censura. I giornalisti, ad esempio, potranno intervistare i prigionieri restituiti dai comunisti, a Munsan e negli ospedali nipponici, non appena saranno in grado di sostenere le interviste senza patimento fisico o mentale. Le disposizioni di sicurezza in vigore vietano le interviste con i prigionieri liberati.

Gli uomini restituiti agli alleati saranno consegnati dai comunisti in piccoli gruppi, a Pan Mun Jom. Qui saranno trasferiti su ambulanze o elicotteri per il viaggio di 23 chilometri fino a Munsan, dove è la base della delegazione alleata. A Pan Mun Jom non saranno permesse interviste. Si prevede però che saranno presenti una cinquantina di giornalisti e fotografi alleati.

f. i.

Una speranza accesa

(Dal nostro inviato speciale)
Tokio, 10 aprile.

Una grande speranza è nata a Pan Mun Jom: il prologo delle conversazioni di armistizio è praticamente terminato e con successo. Il secondo atto — ripresa dei negoziati per far cessare il fuoco — sembra dover cominciare più presto di quanto non si prevedesse tempo fa; forse fra una quindicina di giorni. Se, come si pensa qui, le cose continuano ad andare avanti con lo stesso ritmo e se gli avvenimenti della settimana scorsa costituiscono effettivamente la prova che i comunisti vogliono farla finita, la Corea dovrebbe conoscere fra poco, diciamo prudentemente avanti l'estate, il suo primo mattino calmo da 35 mesi a oggi.

La firma dell'accordo sullo scambio dei prigionieri feriti è stata fissata per domani, sabato: è questo un leggero ritardo sulle previsioni e sulle ipotesi dei giornalisti i quali, trascinati dalla concorrenza scatenatasi in proposito — hanno sempre anticipato sugli avvenimenti. Ma il ritardo è dovuto solo alla necessità di precisare minuziosamente i particolari relativi alla sicurezza dei convogli che attraverseranno il campo di battaglia fino al punto dove avverrà lo scambio negoziato a Pan Mun Jom.

Infatti a pochi chilometri di distanza le bombe e gli obici continuano a piovere e gli uomini continuano a morire. L'essenziale è che il Comando americano vuole venire a una conclusione. I delegati delle Nazioni Unite diretti dall'ammiraglio Daniel hanno tacitamente accettato la delusoria cifra proposta dai cinesi mercoledì con l'annuncio che avrebbero liberato solo 150 prigionieri bianchi e 450 coreani del sud. Si crede di sapere che gli ordini siano venuti da Washington che ha chiesto all'ammiraglio Daniel di fare di tutto per giungere a un accordo.

Non si è dunque voluto correre il rischio di fermare il meccanismo per una questione di cifre. Ciò che conta è il « test » di buona volontà cinese; si spera di poter ricuperare gli altri prigionieri più tardi quando i fucili avranno cessato di sparare.

Robert Guillain



Cinesi e nord-coreani della Commissione di Pan Mun Jom. (Telefoto)



I componenti della Commissione alleata che tratta lo scambio dei prigionieri. (Telef.)

Un momento difficile per il dittatore argentino

Violenta campagna di stampa contro i "calunniatori,, del cognato suicida
Espulso dal partito Domingo Mercante, già braccio destro del Presidente

(Nostro servizio speciale)
Buenos Aires, 10 aprile.

A capo scoperto, il Presidente Perón ascoltava la voce salmodiante del reverendo padre Hernan Benitez, che recitava l'ufficio dei defunti per il fratello di Evita. Juan Duarte ha lasciato scritto, nella lettera indirizzata al cognato, di cui fu segretario, che il suo tormento degli ultimi giorni era stato alleviato dalla constatazione che Perón soffriva per lui.

Questa sofferenza il Presidente argentino mostrava stamane nel più chiaro dei modi, nei tratti segnati dal dolore e dall'insonnia. Nella serata di ieri aveva vegliato a lungo la salma, lasciando solo a mezzanotte passata la casa della sorella di Duarte, Herminia, dove era stata allestita la camera ardente.

Questa mattina alle 9, due ore prima dei funerali, Perón era tornato a casa Duarte, per una terza visita alla salma di Juan. Erano passate da poco le 11 quando la folla, in attesa lungo tutto il percorso del corteo, ha udito il rombo dei motocicli dei quattro poliziotti che aprivano la lenta processione. Juan Duarte aveva iniziato il cammino verso l'estrema dimora.

Lo schieramento di forza pubblica era imponente: un poliziotto ogni dieci metri, a cavallo, sorvegliava la folla e teneva sgombra la via. Il funerale muoveva verso il cimitero di Recoleta; prima i 17 carri con le corone, poi quello con il feretro. A differenza dei carri che lo precedevano, virtualmente nascosti dalla profluvie di fiori, era spoglio, ad eccezione di un fascio di orchidee alla sommità della cassa.

Al cimitero il feretro è stato trasportato alla tomba di famiglia dei Duarte, dove finora era una sola salma, quella del marito di Herminia, il senatore Arrieta. Padre Benitez ha celebrato la breve cerimonia funebre, poi ha detto qualche parola in memoria del defunto uno dei suoi più stretti amici, il Presidente della Camera, Hector Campora. Si è proceduto quindi alla tumulazione.

Juan Duarte riposa nel cimitero di Recoleta. Ma Buenos Aires è ancora in preda all'emozione che il dramma ha suscitato. E la stampa peronista ripete oggi le sue sferzanti accuse ai « calunniatori », ribadisce e amplia il concetto che l'ultima lettera del suicida al Presidente esprimeva con sconsolata amarezza. Dice Democracia, il più influente portavoce governativo, che gli uomini che hanno spinto Duarte al suo gesto non hanno precedenti nella storia quanto a infamia: « Se un nuovo edificio veniva costruito a Buenos Aires, il proprietario era Juan Duarte. I più grandi ranchos erano suoi, e così era suo il più grande albergo della Capitale. Case, fabbriche, ranchos, alberghi, tutto era di Juan Duarte: e per calmare le furiose invenzioni degli accusatori, che sempre apprendevano tutto da "fonti bene informate", Juan Duarte disponeva senza dubbio di una fortuna di un miliardo di pesos. Un miliardo di pesos! Così, Juan Duarte era uno degli uomini più ricchi del mondo! Tali erano le macchinazioni dell'odio e della malvagità che hanno portato a termine la sua esistenza ». Si prevedono imminenti colpi di scena nella vita politica.

L'espulsione dal partito peronista, annunciata ieri sera, del colonnello Domingo Mercante ha ricordato agli osservatori i tempi in cui Mercante era uno dei più accesi sostenitori dell'attuale Presidente. Amico di Perón fin dai giorni della carriera militare, Mercante fu suo ardente seguace dopo la rivoluzione del 1943 e, quando Perón iniziò nel 1945 la campagna per la presidenza, Mercante lo sostenne con tanto entusiasmo da essere soprannominato « cuore di Perón ». Nel 1946 Mercante era nominato Governatore di Buenos Aires, la provincia più ricca della Repubblica.

Tre anni più tardi però cominciò a spargersi la voce che egli avesse perduto l'appoggio di Eva Perón, e il suo nome fu visto sempre più di rado sui giornali ufficiali. Quando furono annunciati i nomi dei candidati peronisti alle elezioni provinciali, nel 1951, fu chiaro che Mercante era in disgrazia. Candidato peronista per Buenos Aires era infatti Carlos Aloe, amico intimo di casa Duarte, che nel novembre era eletto alla carica.

Poco dopo l'assunzione della carica, Aloe annunciava di aver scoperto importanti « irregolarità » finanziarie durante l'amministrazione Mercante, e accusò formalmente diversi funzionari. Mercante era partito, nel frattempo per l'Europa, e da allora, a quanto si sa, non ha fatto ritorno in Argentina. Pare che viva in Uruguay.

g. b.

Dimissioni collettive dei ministri argentini?

Buenos Aires, 10 aprile.

Il Gabinetto argentino si è riunito oggi pomeriggio in seduta plenaria sotto la presidenza di Perón.

A tarda notte negli ambienti di Buenos Aires circolava la voce che tutti i ministri, ad eccezione dei quattro militari membri del Gabinetto e dei ministri degli Interni e degli Affari Tecnici, avrebbero rassegnato le loro dimissioni. Per il momento è tuttavia impossibile confermare o smentire.

Sgominata nella Germania una grande banda spionistica

Arrestati in una notte 35 "pezzi grossi,,: tutti "lavoravano,, per la Russia - Un'inchiesta durata parecchi mesi
L'operazione finale: ordini in buste sigillate e automezzi guidati per radio - Il pieno successo della sorpresa

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 10 aprile.

La più grande organizzazione spionistica sovietica che sia mai stata scoperta dalla fine della guerra nell'Europa occidentale è stata scompaginata questa notte dalla polizia tedesca coadiuvata dagli agenti dei servizi di controspionaggio inglese, americano e francese.

La operazione « Vulcano », scattata a mezzanotte precisa della notte sul 10 aprile, ha condotto all'arresto di 35 su 43 colpiti da un mandato di cattura per « spionaggio ed alto tradimento» emesso dalla Corte costituzionale di Karlsruhe. Un risultato che il vice-cancelliere Bluecher ed il capo della polizia Egidi hanno definito — nel corso di una conferenza stampa che ha avuto luogo oggi alle 13 — altamente soddisfacente.

Un gruppo di industriali

Tra gli arrestati, un'alta percentuale è formata da industriali tedeschi accusati di forniture di materiali strategici all'U.R.S.S. e di spionaggio, e di titolari di ditte d'importazione e di esportazione per il commercio internazionale, molte delle quali non hanno mai esperita alcuna attività commerciale, benchè regolarmente costituite con impiego di grossi capitali. I nomi pubblicati questa sera non dicono nulla ad uno straniero e ciò dimostra che fra di essi non ve ne sono di risonanza internazionale, almeno per quanto riguarda gli industriali, ma tra gli arrestati si apprende che vi sono anche l'ex-deputato alla Costituente tedesca Alfred Kroth, l'ex-delegato alla conferenza economica di Mosca del 1952 Von Hasenbroek ed il rappresentante di Bonn nell'Associazione delle industrie chimiche, professor Brannenkaemper.

Questa sera l'Associazione ha smentito che il citato professore fosse un suo dipendente, ma la polizia ha confermato che nel passato l'Associazione gli aveva affidato incarichi di fiducia che lo hanno messo al corrente di molti segreti industriali, che egli ha poi comunicato ai sovietici.

L'organizzazione, della quale non è ancora possibile stabilire l'esatta importanza, agiva attraverso numerose industrie e ditte d'importazione e di esportazione che facevano tutte capo all'Istituto per le ricerche scientifiche ed economiche creato nel 1951 a Berlino Est dall'attuale ministro per la sicurezza Zaisser e dal facente funzioni di ministro degli esteri Ackermann, entrambi del governo della zona orientale della Germania.

L'attuale azione della polizia ha delle origini ormai lontane, e cioè risalenti al settembre del 1952, quando venne arrestato a Francoforte un certo Weiss, capo della delegazione della Germania orientale al Comitato per gli scambi internazionali. Benchè l'arresto di questo personaggio sembrasse allora un isolato caso di spionaggio, con il passare delle settimane, sorvegliando le conoscenze e gli amici del Weiss, la polizia tedesca ed i servizi segreti anglo-americani giunsero alla convinzione di essere sulle tracce di una gigantesca organizzazione e decisero di agire secondo un piano assai complesso.

Tutte le industrie che producono beni richiesti dalla Germania orientale ed in genere dai Paesi al di là della cortina di ferro vennero messi sotto sorveglianza, unitamente alle ditte di esportazione. Un paziente lavoro di eliminazione cominciò a separare le ditte sospettabili da quelle insospettabili, ed in questo modo il numero dei dossiers scese da alcune migliaia a poche centinaia. Poi si iniziarono indagini accurate su tutti i complessi sospettabili e si arrivò ad una seconda distinzione: le ditte che agivano in buona fede, credendo cioè di avere a che fare con enti autorizzati, e quelle, diciamo così, in dubbia buona fede. Ci si accorse che tutte le ditte più sospettate mantenevano rapporti diretti con il citato Istituto per le ricerche scientifiche ed economiche, del quale erano soci pochi individui, tutti militanti comunisti e di nessuna capacità scientifica, ma in compenso molto indaffarati con il Comando sovietico.

A comando-radio

Evidentemente qualcuno dei « comunisti convinti » deve avere avuta una crisi di coscienza, perchè alla fine la polizia tedesca ha potuto avere in mano tutta la organizzazione con una tale preparazione di prove e di particolari da poter sottomettere alla Corte costituzionale un incartamento che ha permesso alla Magistratura di preparare 43 mandati di cattura, 35 dei quali eseguiti la notte scorsa tra mezzanotte e l'alba.

Come ha precisato il capo della polizia Egidi, non si tratta esclusivamente di spionaggio economico. Tra il materiale sequestrato è stato rintracciato un opuscolo di istruzioni e addestramento completamente dedicato allo spionaggio politico. Su questo ramo di attività non sono stati dati particolari, come pure si mantiene il massimo riserbo per quanto riguarda lo spionaggio militare, faccenda che riguarda esclusivamente i Comandi alleati. Non si sa neppure se i servizi di controspionaggio alleati abbiano effettuato degli arresti per conto proprio.

E' certo, ad ogni modo, che si tratta di una organizzazione estesissima e capillare, alla quale, per dirla con le parole del dott. Egidi, è stata tagliata la testa. E nei prossimi giorni, con ogni probabilità, si verranno a conoscere altri particolari. La polizia tedesca è assai fiera del fatto che, malgrado l'inchiesta sia durata parecchi mesi, non una parola sia trapelata fuori dai suoi uffici, come sta a dimostrare il fatto che 35 « pezzi grossi » siano stati trovati nel proprio letto pacificamente addormentati e talmente sorpresi da non pensare neppure a nascondere documenti che serviranno a farli condannare a parecchi anni di galera. Questa segretezza dimostra che oramai dalle file della polizia germanica sono stati eliminati tutti gli elementi comunisti o filocomunisti.

Un altro motivo di orgoglio per la polizia tedesca è la perfezione tecnica con la quale è stata eseguita l'operazione « Vulcano ». Quando le pattuglie motorizzate hanno lasciato le caserme, nessuno sapeva quello che sarebbe stato il suo compito. I comandanti avevano ricevuto un certo numero di buste sigillate che hanno aperto solo dopo un preciso ordine radiofonico, quando l'automezzo era stato guidato, sempre per radio, ad un determinato indirizzo. In ogni busta non c'era altro che un mandato di cattura da eseguire « a qualunque costo, anche facendo uso delle armi ».

Gli arrestati sono stati tutti imputati di « spionaggio e alto tradimento » e verranno processati a Karlsruhe dalla Corte Suprema, le cui sentenze non sono passibili di ricorso in appello.

vice

L'agitazione della C.G.I.L. per gli statali ed una messa a punto di De Gasperi

"Spingere i dipendenti pubblici a gravi manifestazioni è condurli su un binario falso,, - Gli altri sindacati non seguono la tattica di Di Vittorio

Roma, 10 aprile.

V'era da aspettarsi che la nuova congiuntura internazionale, capitando inoltre proprio al principio della campagna elettorale, avrebbe offerto la occasione per una serie di variazioni di politica interna. Ne ha dato quest'oggi una sintomatica prova l'on. Di Vittorio riportando sul piano dell'attualità la richiesta di un acconto di 5.000 lire agli statali minacciando in caso contrario uno sciopero generale della categoria e presentando il tutto, per l'appunto, nel quadro della « distensione ».

La tesi di Di Vittorio

Non importa — secondo il segretario della CGIL — che non vi siano fondi a disposizione, e che il Parlamento sia nella pratica impossibilità di esaminare la questione sino a che non si riuniranno le nuove Assemblee legislative. Basterebbe un decreto-legge che autorizzasse il pagamento di questo acconto (graduato, per giunta, secondo i diversi gradi, per cui da un minimo di 5.000 lire si arriverebbe ad un massimo di [illegible] per qualche mese, « salvo ad inquadrare poi la spesa nel nuovo bilancio che deve essere ancora esaminato e che, come ogni nuovo bilancio, offre la possibilità di reperimento di mezzi finanziari ». « Io mi preoccupo — ha poi aggiunto Di Vittorio — che la lotta elettorale si svolga nel modo più tranquillo possibile ed il Governo potrebbe contribuire a creare le premesse per un'atmosfera di distensione venendo incontro alle richieste degli statali ».

Non si vede, per la verità, quale nesso si può onestamente stabilire tra i problemi degli statali e quelli della « distensione », a meno che non si voglia vedere nell'accenno soltanto una pressione sul Governo cui si minacciano, in caso di resistenza, sciopero ed agitazioni durante il periodo elettorale.

Non meno disinvolta, d'altronde, è apparsa la soluzione proposta del « decreto-legge »: quasi che il problema fosse soltanto quello formale dello strumento legislativo per concedere l'acconto e non quello sostanziale del reperimento dei fondi destinati a coprirlo. E la risposta a Di Vittorio è venuta infatti, immediata da parte dello stesso Presidente del Consiglio che, cogliendo l'occasione di una lettera che gli avevano inviato i ferrovieri per prospettargli le rivendicazioni della categoria, ha espresso il suo pensiero e sulla questione dei ferrovieri e su quella degli statali in generale.

« Il Governo — ha ricordato De Gasperi nella sua lettera — aveva tempestivamente reso noto che non poteva assolutamente aderire alle richieste dei ferrovieri (comportanti un aumento di 35 miliardi ed una conseguente rivalutazione degli stipendi di tutti gli altri statali), ma che assumeva l'impegno di affrontare quanto prima tutto il problema degli statali, per il quale presentò, infatti, in Parlamento la legge di delega. I sindacati non si arrendevano davanti a questo provvedimento che impegnava il Governo a risolvere tutte le principali questioni della categoria e proclamavano il terzo sciopero ferroviario, basandolo questa volta sulla richiesta di un acconto di 5000 lire mensili. Per i soli ferrovieri questo acconto avrebbe comportato un aggravio di oltre 10 miliardi annui, i quali dovevano pur essere autorizzati e finanziati con legge del Parlamento.

« E' mio obbligo avvertirvi — prosegue il Presidente del Consiglio rivolto non soltanto ai ferrovieri, ma a tutti gli statali — che ora state ripetendo lo stesso errore. Il Governo non può deliberare una nuova spesa senza coprirla con una nuova entrata, e spese ed entrate devono essere deliberate dal Parlamento. Il nuovo Parlamento è convocato per il 25 giugno. Spingere i dipendenti dello Stato a gravi manifestazioni nell'intento di forzare il Governo a fare ciò che non ha assolutamente facoltà di fare è condurli su un binario falso. Si è accennato al decreto-legge, ma anche questa forma, assolutamente inusitata, per spese e relativi finanziamenti esigerebbe la convocazione delle Camere, sciolte, in piena campagna elettorale ».

« Il Governo — torna a ripetere De Gasperi concludendo la sua lettera — è disposto a promuovere dinanzi al futuro Parlamento la legge di delega con tutti i connessi miglioramenti, ma oggi non è in grado di anticiparne gli effetti. Pressioni e agitazioni non potrebbero mutare una situazione così oggettivamente configurata ».

Un rischio per l'estrema

E' dubbio, per quanto convincenti possono essere i motivi addotti, che l'esortazione del Presidente del Consiglio possa ottenere gli effetti desiderati. Le due organizzazioni dei sindacati democratici hanno già fatto sapere che non intendono seguire Di Vittorio nei suoi propositi agitatori, ma non è nemmeno questo un motivo sufficiente a moderare le intenzioni battagliere della C.G.I.L. Proprio perchè, come si diceva all'inizio, la spinta sindacale si unisce evidentemente ad un interesse politico che sta molto a cuore all'estrema sinistra. V'è da attendere la riunione del direttivo confederale annunciata per i primi giorni della prossima settimana, ma la possibilità di uno sciopero degli statali è già nel conto, comunque, della campagna elettorale. Naturalmente anche per i sindacati dell'estrema è un rischio, perchè, isolati come sono, si metterebbero nella condizione di essere contati. Una condizione che, in genere, preferiscono evitare.

Passando dalle manifestazioni propagandistiche alla preparazione tecnica della campagna elettorale v'è da riferire ancora sulle riunioni delle direzioni d.c. e repubblicana. Entrambe hanno affrontato la questione delle candidature sia per il Senato che per la Camera, senza per altro avere concluso il loro esame. I d.c. hanno riaffermato che l'orientamento della base è favorevole a presentare candidati propri in tutti i collegi senatoriali, il che conferma che l'accordo con gli altri partiti per il candidato unico sarà difficile e limitato comunque a pochi casi. I segretari dei quattro partiti si dovrebbero incontrare martedì prossimo e, in possesso di tutti gli elementi, vedere il da farsi.

Prima di partire per Torino, dove trascorrerà la fine settimana, il segretario del P.L.I. è stato ricevuto quest'oggi in udienza dal Presidente della Repubblica. Il colloquio ha avuto carattere privato, ma si pensa comunque che Villabruna abbia avuto l'occasione di illustrare ad Einaudi, piemontese e liberale di antica fede, gli orientamenti del suo partito in materia elettorale e le candidature che si accinge a presentare nelle circoscrizioni e nei collegi del Piemonte.

e. f.

CRONACA CITTADINA

Si inaugura oggi alle ore 17 la 3ª edizione dell'originale Mostra

Nelle vetrine di via Roma quadri, sculture, ceramiche

All'iniziativa dell'Ente provinciale del Turismo partecipano artisti di tutta Italia - Si apre oggi a Palazzo Chiablese anche la Mostra di disegni dei ragazzi

Chi viaggia molto sulle ferrovie avrà notato da un paio di settimane a questa parte dei cartellini pubblicitari che pendono e dondolano dalle reticelle degli scompartimenti. I cartellini annunciano la mostra dell'«Arte in vetrina», a Torino, dal giorno 11 al 19 aprile. Abbiamo spiegato a parecchie persone della nostra città di che cosa si tratta: un'iniziativa dell'Ente Provinciale per il Turismo, che ha trovato lieta accoglienza e piena collaborazione da parte dell'Associazione Commercianti: una mostra che si estende lungo tutta via Roma, da Porta Nuova a piazza Castello, con quadri e sculture nelle vetrine, fra pile di dolci e pezze di stoffa o morbide calze di nylon.

«E' un'iniziativa veramente torinese» ci è stato detto «solo a Torino si poteva avere una idea così gentile ed ingegnosa». E abbiamo notato quale vivo interesse destasse la cosa. Più di uno — milanese o bolognese o romano che fosse — ha ricordato con simpatia le due precedenti edizioni. Buon segno questo: segno che la mostra dell'«arte in vetrina» ha acquistato già una notevole rinomanza. Del resto lo scorso anno comitive sono giunte espressamente dalla Lombardia, dal Veneto e dalla Liguria. E artisti e commercianti sono venuti dalla Francia e dalla Svizzera: tanto che quest'anno l'Ente Provinciale per il turismo ha provveduto a svolgere un'adeguata opera di propaganda all'estero.

Opere di tutte le scuole

Oggi, dunque, terza edizione. Si inaugurerà alle 17 alla presenza delle maggiori autorità cittadine, di pittori, di scultori, di critici e di un'immancabile folla di curiosi. Com'è noto, la partecipazione degli artisti avviene soltanto dietro inviti. Centoquindici negozianti hanno aderito alla manifestazione e si sono adoperati per sistemare nel migliore dei modi le opere d'arte. L'assegnazione dei quadri e delle sculture (e delle ceramiche, che quest'anno appaiono per la prima volta nella mostra: ceramiche di Torino e della Liguria) vien fatta attraverso sorteggio: ed è fatale che qualche negoziante, il quale s'aspettava un quadro di gusto accademico e che invece si vede arrivare una tela astrattista, abbozzi una bonaria forma di protesta. D'altro canto sono le opere così dette d'avanguardia che suscitano le maggiori attenzioni dei passanti. Ricordiamo che durante la mostra dello scorso anno fu necessario chiamare la «Celere» per sedare veri e propri tumulti nati da furibonde discussioni artistiche.

Imponente la compagine degli artisti di tutta Italia che partecipano a questa esposizione e le cui opere sono tutte, o quasi, in vendita. Citiamo, alla rinfusa, fra il gruppo dei torinesi: Casorati, Menzio, Mastroianni, Alloati, Paolucci, Chicco, Boffa-Tarlatta, Gariazzo, Cassinari, Vellan, Spazzapan, Scroppo, Marchesa, Biasi e, fra le donne, Emma Vercelli, Alciati, Rinaldi e Filippi.

Arte interpretata da ragazzi

Nello stesso pomeriggio si inaugura, a Palazzo Chiablese, la II Mostra nazionale del disegno dei ragazzi (la terza in realtà, dato che già nel '51 la medesima iniziativa si era verificata, ma allora si chiamava Mostra del disegno infantile, ed era maggiormente limitata l'età degli espositori). Per quanto di iniziativa torinese, la Mostra ha già toccato, prima di essere esposta nella nostra città, Genova e Roma, dove ha ottenuto vivissimo successo (e i nostri lettori ricordano certamente quel che già pubblicammo da tali città in quelle occasioni).

Quest'anno, approfittando dell'esperienza passata, il concorso indetto dalla Bo-FIM, avendo più ampiezza, si era più organicamente concepito (oltre fruire di un'entità notevolmente maggiore di premi). Sicchè le opere che si vedranno esposte sono il risultato di una selezione operata sui 118.000 lavori che 3500 scuole, tra elementari, medie e d'arte hanno mandato: e tra i quali sono stati distribuiti più di settemila premi.

I disegni, che sono stati eseguiti dagli allievi nel corso dell'anno scolastico 1951-52, sono raggruppati in cinque categorie, distinte da altrettanti temi svolti, i quali sono: 1) la Natura (le piante, le foglie e i fiori, il paesaggio, il mare, la figura umana, gli animali, le nature morte; 2) la Vita (la vita di scuola, il lavoro, lo sport, le feste, il carnevale e le maschere, il treno); 3) la Religione (le scene della Storia Sacra, le funzioni religiose, le processioni); 4) la Mitologia e la Storia; 5) la Fantasia (le fiabe, la paura, la notte).

Come si vede, un'ampiezza di sollecitazioni all'estro infantile veramente vastissima, e tale che ha dato modo ai fanciulli di tutta Italia, da Trieste alla Sicilia e alla Sardegna, di dimostrare tutta la fertilità e la versatilità della loro fantasia, e del candore dei loro occhi giovanili.

Fuori concorso espongono le due scuole, ormai famose, di San Gersolè e di Severino: ma altre scuole hanno dimostrato di essere ben degne, per complesso di opere e per livello raggiunto, di quelle due: e in particolare quella di Condove. Pure fuori concorso sono le opere interessantissime di alcuni giovani, per la maggior parte figli di noti pittori.

L'estremo saluto a Giuseppe Cassone

Sono stati celebrati ieri mattina i funerali di Giuseppe Cassone. All'ospedale San Giovanni — dove egli era spirato mercoledì in seguito ad una improvvisa, brevissima malattia — si erano raccolti molti colleghi ed amici che volevano porgere l'estremo, commosso saluto alla salma. Accanto ai familiari erano presenti il sen. Frassati, il prof. Valletta, il direttore de «La Stampa» e i rappresentanti del Prefetto, del Sindaco e delle altre autorità cittadine. E v'erano anche numerosi impiegati, tipografi e operai dell'editrice, insieme ad una rappresentanza dell'associazione regionale anziani.

Alle 9,30 è stata officiata una Messa in suffragio nella Cappella dell'ospedale, e poi la salma è stata accompagnata al cimitero.

Profondo è stato il lutto che ha colpito il giornalismo piemontese; e non solo piemontese. Da molte città italiane sono giunte espressioni di compianto e di affettuoso ricordo per questo decano del giornalismo, che aveva saputo farsi stimare ed amare da tutti.

Il Presidente della Repubblica inaugurerà il Salone internazionale dell'automobile

Oltre 400 espositori - 72 marche fra italiane e straniere - Partecipano alla rassegna 10 nazioni - Sorteggio di autovetture fra i visitatori della Mostra

L'ampliamento del Salone centrale del Palazzo «Torino-Esposizioni» è ormai ultimato e stanno per essere condotti a termine i lavori di rifinitura. Tra pochi giorni il vastissimo e luminoso locale — uno dei maggiori nel mondo — potrà già accogliere le vetture che le fabbriche di 10 nazioni manderanno al 35° Salone dell'Automobile.

Anche il Comitato organizzatore della grandiosa rassegna internazionale — già trasferitosi nella nuova sede dell'ANFIAA in corso Galileo Ferraris 61 — sta ultimando i lavori preparatori che, come è noto, riguardano anche l'allestimento di manifestazioni collaterali come: la giornata dell'automoda a cui parteciperà un numero di macchine e di case di moda superiore del doppio a quello dell'anno scorso; una giornata della tecnica, una della strada ed una del petrolio; rappresentazioni teatrali ecc. Pure sul Comitato grava il difficile compito di disciplinare — in collaborazione con l'Ente del Turismo — l'afflusso di comitive di visitatori da altre città, già preannunciate assai numerose, al fine di poter dare a tutti ospitalità negli alberghi. Si afferma che a Bologna è già in preparazione un intero treno di turisti diretti alla nostra città. Torino sarà pure mèta, in aprile, di un motoraduno internazionale e sede, il 2 maggio, della riunione del «Bureau de l'Automobile».

Come già altra volta si è detto di tutti i Saloni che finora hanno avuto luogo in Italia questo indubbiamente sarà il più grandioso ed il più interessante. Il visitatore vi troverà esposto il meglio della produzione mondiale e accanto ai modelli italiani, quali la «nuova 1100» Fiat che ha già fatto il suo ingresso trionfale nei mercati internazionale e interno, potrà vedere macchine che per la prima volta vengono presentate in Italia quali la svedese «Saab» e la spagnola «Pegaso». All'ultimo momento il Comitato organizzatore ha potuto assicurare la partecipazione alla rassegna delle marche inglesi «Lagonda» e «Aston Martin» e dell'americana «Cunningham»; il totale complessivo delle marche italiane e straniere presenti a «Torino-Esposizioni» sarà pertanto di 72; il numero degli espositori supererà i 400.

All'inaugurazione — che avrà luogo il 22 aprile alle ore 10 nel Teatro Nuovo — è assicurata la presenza del Presidente della Repubblica; a rappresentare il Governo verrà quasi certamente designato il ministro dell'Industria e Commercio on. Campilli. Non è escluso che possa venire a Torino anche il nuovo ambasciatore degli U.S.A., signora Clara Boothe Luce.

Ecco ora il calendario del sorteggio delle autovetture fra i visitatori del Salone:

22 aprile: Fiat 500 C. trasformabile - 23 aprile: Lancia Appia - 24 aprile: Alfa Romeo 1900 - 25 aprile: Fiat «Nuova 1100» - 26 aprile: Fiat 500 C. Belvedere - 27 aprile: Fiat 1400 - 28 aprile: Alfa Romeo 1900 - 29 aprile: Lancia Aurelia - 30 aprile: Fiat 1900 - 1° maggio: Fiat «Nuova 1100» - 2 maggio: Lancia Appia - 3 maggio: Fiat «Nuova 1100».

Verranno estratti ogni sera due numeri. Qualora il titolare del primo biglietto non si presenti entro sette giorni il premio passerà al 2° estratto.

La polizia indaga su di un dramma angoscioso

Il cadaverino di un neonato ripescato dalle acque del Po

Avvolto in carta d'imballaggio - Il ritrovamento compiuto da un barcaiolo - Il bimbo fu buttato vivo nel fiume?

Un episodio che desta autentico raccapriccio è accaduto nella nostra città: un bambino, un neonato, è stato ucciso. Il cadaverino, ieri pomeriggio, è stato ripescato nelle acque del Po. Ora la polizia ha intrapreso indagini che si prospettano purtroppo molto difficili. Chi ha [illegible] chi ha compiuto un gesto così spaventoso resterà forse ignoto ed impunito.

Il fosco dramma è stato scoperto ieri pomeriggio alle 15,30 circa. Un barcaiolo si trovava sul Po, tra il ponte di corso Regina Margherita e quello di corso Belgio, quando scorgeva qualcosa affiorare sulle acque. Si avvicina e con un remo accostava alla sua barca l'oggetto: era un pacco di proporzioni non molto voluminose, confezionato con carta d'imballaggio e accuratamente legato. Il barcaiolo lo apriva e scopriva in tal modo che dentro vi era il corpicino d'un neonato perfettamente formato, di sesso maschile, reso paonazzo dalla morte e dalla permanenza nell'acqua.

L'uomo inorridito si spingeva a riva dove segnalava il fatto ai vigili urbani della Madonna del Pilone i quali, a loro volta, avvisavano il commissariato Borgo Po. Il dott. Battistini con alcuni sottufficiali ed agenti si portava immediatamente sul posto.

Le indagini si riducevano praticamente ad una formalità; vi era ben poco da indagare: dove trovare un indizio, una traccia che permettesse di giungere al colpevole o ai colpevoli?

Il medico municipale accertava che la morte del neonato risaliva ad un giorno o due prima del ritrovamento. Impossibile però stabilirne senz'altro le cause: affermare cioè se il bimbo fu buttato ancora vivo nel fiume o se era stato prima affogato. Queste incognite aggiungono un'ombra di angoscia ad un dramma già tanto fosco.

Il cadaverino veniva quindi portato all'istituto di medicina legale per essere sottoposto a perizia necroscopica. Domani forse si conoscerà il responso.

Mortale investimento in corso Duca degli Abruzzi

Vittima di un'imprudenza, la domestica Teresa Lombardi, di 67 anni, abitante in una soffitta di via Pastrengo 22, ha perso la vita in un incidente stradale. Verso le 9,30 la poveretta usciva di casa per recarsi al vicino mercato. Giunta in corso Duca degli Abruzzi, si accingeva ad attraversare la strada, a quell'ora continuamente percorsa da automezzi. Improvvisamente, accanto ad una siepe che delimita i binari del tram, si fermò, aprì la borsetta e si mise a frugarla, forse pensando di aver scordato a casa il portafogli.

Nello stesso istante giungeva da corso Orbassano, diretta verso il centro, un'automobile guidata dal dott. Alfio Foti, abitante in via Goffredo Casalis 11. La donna parve in un primo momento aver scorto la vettura. Arretrò di un passo: ma poi decisamente si mosse. Il dott. Foti era ormai troppo vicino a lei per tentar di evitarla. Frenò disperatamente, e nello stesso tempo sterzò con violenza. Il parafango destro dell'auto colpì la Lombardi ad un fianco, e la gettò a terra. L'investitore scese di corsa, si inginocchiò accanto a lei: la poveretta era morente. Egli la trasportò subito alla clinica Pinna Pintor, dove poco dopo il ricovero, malgrado le cure, la donna decedeva.

— Non ostante le cure prodigate da tutti i sanitari, ieri pomeriggio, alle 14 circa, è morto all'ospedale delle Molinette il ventunenne Giordano Barachello, abitante a S. Mauro Torinese, in via delle Pietre 22, che il giorno 8 scorso era rimasto vittima d'un grave incidente stradale.

Alle ore 20 circa il Barachello percorreva in bicicletta corso Casale, quando — giunto all'altezza di borgata Rosa — veniva travolto da una macchina. Il poveretto veniva raccolto in condizioni disperate per la frattura della base cranica e «choc» traumatico. Alle Molinette, come si è detto, per due giorni egli ha lottato contro la morte.

Un'esposizione di gatti per far piacere ai cani

L'inaugurazione della mostra felina, che avrà luogo oggi pomeriggio nei locali sotterranei della metropolitana in via Roma (per quanto possa sembrare strana quest'affermazione) è un avvenimento che desterà interesse e soddisfazione sia tra gli amatori dei gatti, che tra i cinofili. L'iniziativa, infatti, ha lo scopo di raccogliere fondi per l'assistenza dei cani randagi.

Trattandosi d'una mostra internazionale, alla quale parteciperanno i più apprezzati «campioni» delle varie razze, è prevedibile che un buon numero di appassionati giungerà per l'occasione a Torino. Le tigri in miniatura — nella loro vastissima gamma di colori, dimensioni ecc. — verranno esposte in gabbia in miniatura. Anche per i non intenditori la rassegna offre indubbiamente motivi d'interesse.

Messa per l'artista. — Domani alle 11,45 nella chiesa di S. Tommaso la consueta funzione. Eseguiranno musiche sacre il soprano Anna Maria Bisio De Cupis, e il contralto Maria Luisa Pereno, accompagnate dal M° Surbone.

Festa degli Scouts dell'«Asci»

Gli «Scout dell'Asci» festeggiano oggi e domani la loro annuale «Festa di San Giorgio», in regione Verdina tra Avigliana e Sant'Ambrogio. Al «campo della fraternità» si riuniranno stasera alle 17 gli Scouts dei 35 gruppi di Torino e provincia per svolgere le esercitazioni all'aperto in programma.

La gelosia per l'ex-fidanzato della moglie lo fa diminuire di dieci chili in un anno

Ossessionato dai sospetti, prima aggredisce il giovane poi di notte bastona la moglie e la manda all'ospedale - Un matrimonio che sta per sciogliersi

Uno stabile di corso Giulio Cesare veniva destato ieri notte, verso le 3, da strazianti invocazioni di aiuto. Le grida acutissime partivano da un piccolo alloggio del quarto piano abitato dai coniugi Filippo Screpasi di Oreste di 22 anni e Luisella Belco fu Giuseppe di 20 anni. Alle grida si univano imprecazioni e tonfi. Alcuni inquilini, rivestitisi alla meglio, accorrevano e s'imbattevano, sulle scale, nella Belco che barcollava e gemeva con il viso rigato di sangue. Sulla soglia c'era lo Screpasi, fosco e stralunato, con lo sguardo bieco.

— Basta! Basta! Non voglio più vedere quel pazzo! — balbettava la giovane donna.

— Ti aggiusto io! — sbraitava il marito. E s'avventava ancora su di lei, menando colpi con terribile ira. Due o tre animosi si interponevano e riuscivano a salvare la sventurata da una nuova gragnuola di busse. Più tardi, era ormai giorno fatto, si provvedeva ad avvertire il Commissariato Barriera di Milano e ad accompagnare la Belco all'Astanteria Martini ove i sanitari la medicavano e la giudicavano guaribile in non meno di dodici giorni.

Che cos'era successo? La disgraziata scenata era l'epilogo d'un infelice matrimonio. Un anno fa, esattamente nell'aprile del '52, lo Screpasi e la Belco si sposavano. Entrambi, nonostante la giovanissima età, avevano un buon posto. L'alloggio veniva arredato dai parenti. Sembravano nozze fauste.

Invece i dissapori, le amarezze cominciavano subito. La Belco, per due anni, era stata fidanzata con il figlio di un commerciante del rione: che poi aveva abbandonato per fidanzarsi e sposarsi collo Screpasi. Costui, pian piano, e sempre con maggiore intensità, veniva colto da una morbosa forma di gelosia: la gelosia per il passato della moglie. Invano la Belco gli spiegava che i suoi rapporti con l'ex-fidanzato erano stati, in ogni momento, assai corretti. Il marito non si dava pace e seguitava a rivolgerle domande imbarazzanti, insidiose, assurde. «L'amavi molto? E tu l'amavi? E come facevate alla sera? E alla domenica pomeriggio?» e si spingeva a chiedere particolari, date ecc. ecc. Infine la giovane donna, esasperata, lo invitava più e più volte a smetterla: ormai aveva completamente dimenticato l'antico amore.

Ma lo Screpasi non intendeva ragione. Un giorno, saputo che la moglie s'era recata con l'ex-fidanzato in Valle di Lanzo, troncava a metà una gita a Ceres e riprendeva la via di Torino dicendo: «Nei posti dove sei stata con lui non ci vengo». Arrivava al punto di farsi presentare all'ignaro rivale, di attaccar lite e di schiaffeggiarlo.

Ieri notte, alle due, lo Screpasi si destava e gli veniva in mente una certa frase che la moglie aveva pronunciato sempre sulla solita questione. La svegliava e l'interrogava. La Belco, sdegnata, gridava: «Ma tu sei pazzo!». Al che il forsennato diceva: «Tu mi insulti, dunque non mi vuoi bene, dunque vuoi sempre bene a quell'altro!». «Insomma! — replicava la moglie — se proprio lo desideri, ti dirò che sì, che l'amo ancora!». A tali parole lo Screpasi, inferocito, l'afferrava e la percuoteva brutalmente.

Il commissariato Barriera di Milano l'ha severamente ammonito, minacciandolo di denuncia, per violenze.

I nostri lettori per l'uomo dalle gambe mozzate

I nostri lettori hanno dato la ennesima prova di quanto siano sensibili alle più tragiche vicende. Agli sportelli dei nostri uffici si sono presentate parecchie persone ad offrire un obolo per l'emigrante Varotto che ha le gambe stroncate. Ieri il Varotto, accompagnato da un infermiere è partito pel suo paese — Piove di Sacco — ove lo attendono la moglie e i dieci figli. A sera circa 80 mila lire raccolte. Ecco l'elenco:

Un cantiere di Torino (operai L. 5000, dirigenti L. 10.000) totale L. 15.000; N. N. 1000; Milli 1000; Luigi Bertotto 5000; Rossi Giovanna 500; Mirella e Carlo (Livorno Tosc.) 11.000; In memoria della signora Zaira 1000; Le bimbe Maria Pia Ferro per asciugare una lacrima all'emigrato G. Varotto 1500; Per Giovanni Varotto affinchè il Signore protegga i miei fratelli anche essi lontani dalla loro amata Patria M. G. D. 5000.

In memoria dei cari genitori L. 1000; E. P. 500; R. M. 300; Gai 1500; Lovera P. L. G. 5000 E.C.P. 5000; Paolo Autista 1000; M. B. 3000; Alba 2000; Pupa 1000; Un grande mutilato alle gambe 1000; Ada Lemouth 1000; N. N. 1000; Giuliana, Carla e Pier Antonio A. 3000; In ricordo della sua mamma 1000. — Totale L. 58.200.

Unione Culturale. — Il professor Enzo Paci dell'Università di Pavia terrà oggi alle ore 17,45, a Palazzo Carignano, una conferenza dal titolo «L'aut aut di Kierkegaard».

A.B.C.S.A.L. — Lunedì 13 corr., alle 18, a Palazzo Cavour, via Cavour 8, il poeta spagnuolo P. Juan Bautista Bertràn terrà una conversazione sul tema «Poesia spagnuola contemporanea».

Università Popolare. — Stasera alle 21, in via Principe Amedeo 8, avrà inizio il corso di medicina con le seguenti conferenze: ore 21: prof. Alfredo Lucca «Meningite tubercolare»; ore 22: prof. Cesare Scarioni «L'intervento chirurgico e la malattia post-operatoria». Ingresso libero.

Al Circolo Militare, corso Vinzaglio 6, domattina domenica, alle 10,30, sarà tenuta una conferenza agli ufficiali in congedo di tutte le Armi del Presidio su argomenti di attualità.

BOLLETTINO METEOROLOGICO. — **Temperatura:** massima 18; minima 3,3; media 10,70. Pressione 732,1. Umidità 47 %. Venti vari, cielo coperto. - **Previsioni:** temperatura in leggero aumento.

STATO CIVILE

Franzin Gustavo, a. 56, pension., corso G. Lanza 106; Merlo Pasquale, a. 71, commerciante, v. T. Tasso 11; Lottel Giovanni, a. 64, pension., v. Goito 17; Manfrin Maria, a. 50, casal., v. Giacosa 20; Roppa Pietro, a. 42, fabbro, v. Cabotto 26; Novara Giuseppe, a. 56, industriale, corso Matteotti 29; Ghidotto Camisol Giov. Battista, a. 69, oper., v. Bianchi 55; Abate dott. Arnaldo, a. 85, med. chirurgo, str. Vianzo 136; Bobbelli Maddalena, a. 17, sarta, c. R. Margherita 199; Rugio Rosa m. Lavoli, a. 76, casal., Molinette; Cassone Giuseppe, a. 74, giornalista, S. Giovanni; Lovera Rosa, a. 67, casal., S. Filomena; Marengo Parisina, a. 51, pensionato, Ricov. c. Casale; Augusto Ermenia m. Paultasso, a. 65, casal., N. Vittoria; Gerace Francesco, a. 32, manovale, Molinette; Zappavera Silvio, a. 83, ambulante, Ist. Rip. Vercelli; [illegible] Piera, giorni 4, Opera Maternità; [illegible] Bernardo, a. 66, panettiere, Molinette.

Morti 16 - Nati 25 - Matrimoni 13

Denuncia i parenti che gli presero la casa mentre era in carcere complice di un delitto

Uno dei complici del fosco delitto dello Scalo Vanchiglia, liberato dal carcere nell'agosto scorso, è comparso ieri mattina dinanzi al Pretore dottor [redacted], avendo querelato per ingiurie un suo parente. Il querelante è l'ex-comandante del distaccamento della polizia ferroviaria allo scalo Vanchiglia Alfio Guarguaglini; nel delitto ebbe una parte secondaria e fu condannato dalla Corte d'Assise a 9 anni di reclusione ridotti in seguito a 6 per un condono. I protagonisti dell'omicidio furono, come si ricorda, la quarantenne Maria Bertaina, il suo amante [illegible] Del Conte, di 45 anni, maresciallo della polizia ferroviaria, ed il genero di costui Giuseppe Vitrani. La Bertaina voleva disfarsi di suo marito, l'operaio Giacomo De Maria, ed il Del Conte fu subito d'accordo con lei. Ma, non avendo il coraggio di uccidere personalmente, istigò suo genero, il giovane Vitrani, dipingendogli il De Maria come fascista acceso, settario.

Il Vitrani, che aveva avuto due fratelli ed uno zio uccisi nella guerra partigiana, credette di compiere un'opera di giustizia sopprimendo il De Maria. La sera del 27 novembre 1945 si recò, insieme al Del Conte, ad attendere lo sventurato al ritorno dal lavoro. I due lo condussero al posto di guardia del distaccamento dove era in attesa il Guarguaglini. Là il Vitrani fulminò il De Maria con due colpi di pistola alla testa; poi, tutti e tre, trasportarono il cadavere lungo la linea ferroviaria, scavarono una fossa e lo seppellirono. Per crearsi un'alibi la donna si recò insieme al Del Conte a denunciare la scomparsa del marito. Ma i carabinieri della squadra investigativa, comandata dall'allora maresciallo Nuvoloni, riuscirono dopo pazienti indagini, a scoprire la verità e ad arrestare i colpevoli. I due amanti furono condannati a 30 anni di reclusione ciascuno; il Vitrani ad una pena minore ed il Guarguaglini a 9 anni, ridotti, come si è detto, a 6.

Uscito dal carcere il Guarguaglini trovò il suo alloggio di via Brunelli 209, occupato dai coniugi Truffa, suoi parenti. Essi non vollero saperne di dargli ospitalità; promisero, però, che se ne sarebbero andati appena avessero trovato un'altra sistemazione. Ma poichè le cose andavano per le lunghe il Guarguaglini ed il Renato Truffa cominciarono a litigare. Il querelato ha asserito di essere stato minacciato e per questo motivo si rivolse al Pretore. Il P. M. avv. Chauvelot ha chiesto che il Truffa fosse condannato ad una lieve pena pecuniaria: il Pretore, sentita la difesa dell'avv. Segre, lo ha invece assolto per insufficienza di prove.

Confermati 20 anni di carcere a un ex-capitano del «Rap»

All'ex-capitano del «Rap», Arrigo Mazzantini, che fece parte di una squadra di polizia antipartigiana detta «Compagnia della camionetta della morte», la Corte d'Assise di Appello ha confermato ieri mattina la condanna a 20 anni di reclusione inflittagli dai giudici popolari di Torino con sentenza 10 luglio 1947. Anche il processo di ieri è stato celebrato in contumacia dell'imputato, il quale era difeso dall'avv. Majorino. Note sono le criminose imprese compiute dalla squadraccia nell'autunno del 1944 e poco tempo prima della Liberazione: di notte si recava, con una camionetta, a prelevare dalle loro abitazioni persone ritenute appartenenti ad organizzazioni partigiane: i militi le percuotevano bestialmente, le uccidevano a raffiche di mitra e poi ne abbandonavano i cadaveri per la strada. Fra le vittime di quegli sgherri vi furono anche il giovane Mimmo Pinardi, nipote di monsignor Pinardi, Mario Morasso e Gino Soffiantini.

La prima assemblea delle piccole industrie

La prima assemblea delle piccole industrie — che si terrà lunedì 13 presso l'Unione in via Massena — corona tutta una complessa opera d'organizzazione del settore compiuta da un apposito Comitato provinciale presieduto dall'ing. Paolo Derossi. In una conferenza stampa, l'ing. Derossi ha indicato quali saranno i principali argomenti che verranno dibattuti lunedì: a) problemi fiscali (con particolare riferimento alle revisioni, da parte degli organi fiscali, delle denuncie sui redditi); b) unificazione e semplificazione delle modalità di pagamento dei contributi sociali; c) tariffe dell'energia elettrica per le minori utenze, di inserimento delle forze economiche negli organi nazionali.

L'ing. Derossi ha ricordato due realizzazioni che da Torino hanno preso l'avvio per più ampi sviluppi: l'Istituto Piemontese per il [illegible] a medio termine alle minori industrie e il C.R.A.T.E.M.A. («Centro di ricerca d'assistenza tecnica e mercantile alle aziende»). Quest'ultimo organismo, sorto per iniziativa dell'Unione Industriale e della Camera di Commercio, fornisce gratuitamente alle aziende minori ogni informazione sia tecnica che commerciale e organizzativa.

Costituiti ieri gli uffici elettorali

Il Primo Presidente della Corte d'Appello, dott. Aroldo Borghese, ha firmato ieri il decreto per la costituzione dell'ufficio centrale circoscrizionale per l'elezione dei deputati nel Collegio Torino-Novara-Vercelli. Sono stati chiamati a far parte dell'ufficio i magistrati: Alessio Alvazzi Del Frate (effettivo), Alfredo Ottafavi (vice-presidente), Giovanni Maria Lagutaine, Ambrogio Prato, Stefano Malinverni, Carlo Corsi di Bosnasco, [illegible] assistiti dai cancellieri Aldo Moriarotti e Raffaele Paternoster.

L'ufficio elettorale centrale regionale per la elezione dei senatori in Piemonte risulta composto da 10 magistrati della Corte d'Appello e da 5 «esperti con attribuzioni tecniche». Magistrati: Presidente Francesco De Matteis (effettivo), Alessandro Capriogllo (vice-presidente), Vincenzo Stilla, Giovanni Rostan, Paolo Icardi, Arturo Gedda, Domenico Cibrario, Antonino Piazzese, Attilio Rossi, Vittorio Corgnier. — Esperti: Vittorio De Martino, Ugo Trotta, Angelo Canavesio, Luigi Cabai, Bernardo Cattelino, Ciceriale Fernando, Attilio Chiantaretto, Alfredo Lussiana. - Personale di cancelleria addetto all'ufficio: Plinio Caprioli e Italo Palermo.

Un autista percuote i passanti

Un episodio di inciviltà e di violenza si è verificato ieri pomeriggio in borgo San Donato. Un ragazzo in bicicletta percorreva via Piedicavallo a modesta andatura; svoltò in via Rosolino Pilo e si trovò dinanzi ad un'automobile. Il guidatore della vettura, per non urtare il giovane, dovette frenare un po' bruscamente, e sterzare con energia. Il ciclista, pallido per l'emozione, lanciò al suo indirizzo una frase piuttosto cruda. Offeso, l'automobilista spalancava lo sportello e metteva il piede a terra: agguantava il ragazzo e — senza che l'altro potesse riaversi dallo stupore, o difendersi, o dileguarsi — si mise a schiaffeggiarlo.

La scena andò rapidamente degenerando: in difesa del giovane accorse un passante, Domenico Ricci abitante in via Valsalice 164. Ma il Ricci non ebbe tempo di interporre i suoi buoni uffici. Non potè neppure profferire una parola, che l'automobilista si scagliava contro di lui e lo colpiva selvaggiamente a pugni, gettandolo a terra e ferendolo al volto.

La polizia del locale commissariato, venuta a conoscenza del fatto, ha iniziato una severa inchiesta. Nella serata l'energumeno era già stato identificato, ed oggi sarà interrogato e messo a confronto con le due persone da lui ferocemente colpite.

Invito della C.d.L. per un incontro con CISL e UIL

La Camera del Lavoro ha rivolto alla CISL e all'UIL un invito a partecipare ad una riunione al fine di discutere e stabilire una comune linea di condotta sul problema della contingenza, del conglobamento e dell'eventuale metodo di lotta sindacale. Nella lettera, la C. d. L. ricorda inoltre che nell'ultimo consiglio generale dei suoi Sindacati era stata prospettata l'opportunità di avanzare una richiesta di un aumento di 4500 lire per il «manovale comune» e di altri, proporzionalmente, per tutte le categorie di lavoratori.

SPETTACOLI

CARIGNANO — Stasera alle 21,15 e domani alle 15,30 ultime due recite di Ruggero Ruggeri con «Il piacere dell'onestà» di Luigi Pirandello. Lunedì il Piccolo Teatro della città di Genova che debutterà con «I piccoli borghesi» di Gorki.

Amici della musica. — Questa sera alle 21,15, al Conservatorio, concerto del pianista Aldo Ciccolini. In programma: Brahms, 3 intermezzi op. 119; Chopin, Sonata in si min. op. 58; Schumann, Scene della foresta op. 82; Ravel, Tombeau de Couperin.

Cineclub della domenica. — Domani alle 10, ultime tre proiezioni: «In nome della legge» al Lutrario; «I forzati della gloria» all'Italia e «Sirena» al San Paolo.

TEATRI E RITROVI

Prezzi biglietti salone La Stampa via Roma ang. Bertola tel. 53.113

Alfieri: ore 16 e 21.15 Carmen Miranda con Carlo Croccolo e sei attrazioni internazionali.

Carignano 21.15: Ruggero Ruggeri «Il piacere dell'onestà» di L. Pirandello.

Corso di Teatro c. Matteotti C.ta di prosa di M. Ruta ore 21 - «La figlia di Jorio» 3 atti di G. D'Annunzio.

Metropolitana ore 16,30 «Giovanna d'Arco». Marionette Lupi.

Al Florida Club, p. Solferino, tel. 42-822 ore 16,30 21 Orch. Mario Di Nunzio, c. M. Caveana, E. Ferri.

Augustus: 16,30 21 Orsatti-Aurora.

Club Magenta 11: danze ore 21.

Gaudio 16,30 e 21 Cuban's Boys.

Hollywood Dance ore 16,30 e 21 Complesso Gabbiani-Laberdi.

Lutrario 21 Nini Rosso-G. Sandra **Melody** Bogino 17 ore 21 Serata premi. Presenta Carlo Moretti.

Montecappuccini Dance ore 21-24.

Saletta Danze ore 21 Orch. Liotti.

Smeraldo Goito 3, t. 682-470: ore 21 Orch. Allegri-Mildiego-Balocco, cant. Martorana, Lotti, Cortese.

Pista coperta Stadio: 15-19.

DANZE PRINCIPE - LA PERLA
Ore 16,30 thè dansante
Ore 21 eleganti trattenimenti.
Scuola di danze M° Nino Gallo.

CASTELLINO DANZE
Ore 17 e 21 grande successo *Bruno Canfora - Elsa Petrone*

FARO CLUB DANZE
Aria Condizionata
Compl. *Merry Kid's*, Ore 17-21.

EDEN DANZE
Ore 16,30 matinée, ore 21 Grande Serata con sorteggio spumanti.

LA SERENELLA
Grande serata prolungata con sorteggio squisiti pasticcini.

EL TROCADERO
Il distinto Ritrovo
Ore 17-21 Compl. Bruno Bianchi.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Noi peccatori» Yvonne Sanson e Steve Barclay.
Astor: «Luci sull'asfalto» Broderick Crawford, Betty Buehler.
Corso: «L'altra bandiera» Cornel Wilde, K. Malden, S. Cochran.
Doria: «Androclo e il leone» con Jean Simmons, Victor Mature.
Lux: «Stazione Termini» con Jennifer Jones e Montgomery Clift.
Mafalda: «La maschera di fango» Warnercolor, G. Cooper. Pl. 300.
Metro-Cristallo: technicolor «Ivanhoe», Robert Taylor, Elizabeth Taylor, Joan Fontaine. L. 300-350. **Mull.** ore 10,30 a L. 200.
Reposi: «Ivanhoe» techn. Robert Taylor, E. Taylor, J. Fontaine.
Vittoria: «Il ribelle di Giava», Trucolor, Mac Murray, V. Ralston.
Alessandra: «Spartaco» Massimo Girotti, Gianna Maria Canale.
Alpi: «Tesoro del sequoia» techn. Kirk Douglas, E. Miller.
Artisti: «La nemica» Elisa Cegani, Frank Latimore, C. Greco.
Augustus: «Siamo tutti inquilini» Fabrizi, A. M. Ferrero, De Filippo.
Capitol: «Spartaco» con Massimo Girotti e Gianna Maria Canale.
Faro: «Spartaco» con Massimo Girotti e Gianna Maria Canale.
Gianduja: «Sangue bianco» Claudette Colbert, J.Hawkins, A. Steel.
Hollywood: «Cantando sotto la pioggia» tech. G. Kelly.
Ideal: Penne nere, M. Mastroianni Riv. Consolini-Ferrero 16,15-21,15.
La Perla: «Il grande gaucho» techn. G. Tierney. Ap. 14,45.
Massimo: «Le infedeli» Gina Lollobrigida. Vietato minori a 16.
Nazionale: «La voce del silenzio» con Aldo Fabrizi, Jean Marais.
Principe: «Cantando sotto la pioggia» tech. G. Kelly, D. O'Connor.
Statuto: «Le infedeli» Gina Lollobrigida. Vietato min. anni 16.
Torino: «Il figlio di Alì Babà», techn. T. Curtis, P. Laurie. A. 10.

Asti: «Bufere» con Silvana Pampanini e Jean Gabin. Ap. 10.
Cor: Il cacciatore del Missouri.
Mignon: Americano a Parigi, tech.
Milano: Capitano di Castiglia, tec. «Musica, maestro» Disney. A. 10.
Olimpia: Uomini alla ventura, tech.
Po: «Altri tempi» Lollobrigida.
P.Nuova: Avventure del cap. Blood.
Regina: Pietà per i giusti. Var.
Romano: Assedio Fort Point, tec. Riv. Cecchelin-Silvani 16.15 21.15.
S. Pellico «Ti avrò per sempre» techn. Esther Williams. A. 16.

Esperia: Dinastia dell'odio, tecn. Richard Green, Barbara Hale.
Italiano: Avventuriero di Macao, Robert Mitchum, Jane Russell.
Miraflori: «... dove scende il fiume».
S. Teresina «Il piume» tech. A. 10.
Vinzaglio: «Piccola principessa» techn. con Shirley Temple.

Eliseo: «Inferno bianco» colori Stewart Granger, Cyd Charisse.
Frejus: «La valle del destino», Peck, C.ia Riv. Ugo Benardi.
Nuovo: «Carabina Williams» James Stewart, Wendell Corey.
S. Paolo: «Trinidad» con Rita Hayworth e Glenn Ford.

Belgio: Canzoni mezzo secolo, col.
Corallo: Show boat, tech. Grayson
Eridano: «Chi è senza peccato» Amedeo Nazzari, Yvonne Sanson.
Oropa: «Tamburi lontani» tech. con Gary Cooper e Mari Aldon.
Radium: «Nagasaki» W. Corey e Comp. Riv. Del Vago-Mirella.
V. Veneto: «Chi è senza peccato» Amedeo Nazzari, Yvonne Sanson.

Astra: «I 5 dell'Orsa Maggiore»
Bernini: «La grande passione» techn. Tyronne Power, Ann Blyth
Cibrario: Winchester '72, Stewart
Excelsior: «Il grande gaucho», techn. Gene Tierney, R. Calhoun
Manzoni Croce di diamanti, Flynn
Odeon: «I 10 della legione» tech. Burt Lancaster, Yvonne De Carlo
Star «Trinidad» R.Hayworth. A.15

Adua Grande passione, tech. Var.
Aurora: 3 storie proibite, Drago
Brescia: «Autocolonna rossa».
Fortino Altri tempi, Lollobrigida spett. varietà Aldo Balbi 21,15.
Nord: «Taxi di notte» B. Gigli e Compagnia Rivista Ciabotto.
Oriente: «Processo alla città».
Palermo: «Gli occhi che non sorrisero» Jennifer Jones, L.Olivier.
R. Parco: Rommel volpe deserto.
Sociale: «Canzoni di mezzo secolo» col. S. Pampanini, Rascel.

Cabiria: «I dannati» R.Basehart.
Colosseo: «Il grande gaucho» tec. Gene Tierney, R. Calhoun.

Italia «La cieca di Sorrento» con Antonella Lualdi, P. Campbell.
Lingotto: «Trinidad» con Rita Hayworth e Glenn Ford.
Moderno Torre bianca, tec. Valli
Nizza: «L'isola dei pigmei».
Piemonte: «Inferno bianco» col. Stewart Granger, Cyd Charisse.
Splendor: Uccello del paradiso, tech.

Alba: «Totò e le donne» Totò.
Apollo: «Perdonami se mi ami» Loretta Young, Jeff Chandler.
Diana: «Destino» Eva Nova.
Dora: «So che mi ucciderai».
Edera: «Rivolta di Haiti» techn.
Lucento: Avamposto uomini perduti, Comp. Riv. Thelma-Orbechi.
Lutrario: «Luci della ribalta» con Charles Chaplin.
Roma: «Canzoni di mezzo secolo» col. S. Pampanini, Rascel.

Echi di cronaca

Nozze d'oro

Domani, 12 aprile, i coniugi Costantino Salvana e Paola Pollino, attorniati dai figli Giuseppe e Pietro con un bel numero di nipoti e parenti, alle ore 10, nella Chiesa della Pace in corso Giulio Cesare, rinnoveranno il loro pegno d'amore dopo cinquant'anni di vita affettuosa e famigliare. Amici e conoscenti rinnovano in questa occasione gli auguri di lunga e serena vita nella dolce intimità della loro casa di corso Vercelli 100.

OGGI ALLA RADIO

PROGRAMMA NAZIONALE — 11: La Radio per le Scuole - 11,30: Concerto sinfonico diretto da Mario Fighera - 12,15: Canzoni e ritmi - 13,15: Album musicale - 14,15-14,30: Cronache del teatro e del cinema - 16,45: Lingua francese - 17: Novella radio - 17,30: «L'impresario», di Mozart - 18,30: Le conversazioni del medico - 18,45: Orchestra d'archi - 19,15: Storia biblica - 19,45: Economia italiana d'oggi - 20: Musica leggera - 21: «La città sommersa», di Edoardo Anton - 21,45: Orchestra Petralia - 23,10: Conversazione - 22,30: Orchestra «Eclipse» - 23: Musica da camera.

SECONDO PROGRAMMA — 9: Almanacco di Morfeili - 9,30: Orchestra napoletana - 10,15: Casa serena - 13: Così si canta in Europa - 13,45: Tre strumenti e la fisarmonica di Wolmer Beltrami - 14: Galleria del sorriso - Canzoni senza parole - 14,30: Francesco Ferrari presenta ritmi moderni - 15,15: Ritmi d'America - 15,45 Victor De Sabata dirige «Le fontane di Roma», di Respighi - 16: Orchestra Strappini - 16,30: «I ribelli», di B. B. Traven - 16,45: Mary Martin, la stella della rivista a Broadway - 17: Radar, - 20,30: Aprile, dolce dormire - 21,15: Ciak - 21,30: Canzoni Angelini - 22: «Vendetta viva», arlecchinata su testi di R. E. Michel ed E. Labiche - 22: Siparietto - 23,15-23,30: Jacqueline François.

TERZO PROGRAMMA — 19,30: L'indicatore economico - 19,45: Il Giornale del Terzo - 20,15: Musiche di Schubert e Schumann - 21: «Il Decadentismo» - Il manifesto del Simbolismo - 21,30: Concerto sinfonico diretto da Fernando Previtali. Musiche di Brahms, Cherubini, Zanardi e Busoni.

TELEVISIONE — 17: Programma per i ragazzi - 21: Telegiornale - 21,15: «I quattro rusteghi», con la compagnia Baseggio.



Liliana Bonfatti, quando fu Lucia ne «LE RAGAZZE DI PIAZZA DI SPAGNA» amava i garzoncelli allampanati. Ora che è Giuditta in «VIALE DELLA SPERANZA» preferisce i giovanotti di corpulenta figura... Ma il carattere della fanciulla è rimasto il medesimo: aperto, vivace, allegro.







Divertirsi al teatro

I teatri erano spaziosi salotti sparsi nelle città. In autunno, all'inizio della stagione comica, le belle signore, gli studenti scendevano dalla villeggiatura, dalla provincia, con quella delizia in cuore. L'inverno ovattato dei teatri: fino a primavera, ci si sarebbe ritrovati tutti nel cerchio di velluto, lucente e tepido; e l'intenzione di tutti era una sola: divertirsi. Al teatro, signor mio, «al teatro a divertirmi», come dice Norina là nel *Don Pasquale*. Poi le guerre e la fatalità distrussero, bruciarono molti di quei salotti preziosi; e l'alta critica, l'alta cultura, la filosofia incominciarono a dimostrare che a teatro non ci si deve divertire. Di ben altro si tratta: il teatro è religioso, cosmico, metafisico, il teatro è corale, mistico e mitico; il teatro è ascesi. E infatti a teatro non ci si diverte più.

Che fa il pubblico al teatro, se non si diverte? Fa da testimone; meglio ancora, fa da giudice e creatore; giustifica l'esistenza del personaggio, legittima il dramma. Se un tale va sotto il tram non ha bisogno di voi, della vostra presenza, per morire dissanguato; ma Amleto, Mirandolina, Edda Gabler, come se la caverebbero se non ci foste voi, pubblico, a crederci, ad accettare la loro figura e il loro destino, a dir di sì, piangendo o ridendo, a dire che sì, essi sono fantasmi, ma vivi fantasmi, straripanti di forza di sentimento di verità? Non v'è commedia, non v'è dramma senza un pubblico che accordi a Mirandolina o ad Amleto il diritto di stare al mondo. Pensieri ingegnosi che in un suo libretto, *Le Théâtre et l'Existence*, Henri Gouhier ha trattato ingegnosamente. Il mondo esige una «visione del mondo», e un'immagine dell'uomo nel mondo. Dio potrebbe essere il gran visionario dell'universo intero. Ma il mondo teatrale esige a sua volta uno che «veda», e quest'uomo che vede, questo visionario del teatro è lo spettatore. Il conflitto di Antigone e Creonte, le apparizioni dell'*Amleto*, i casi di coscienza e le torture delle *Mains sales* di Sartre, presuppongono che si abbia fede nella fede e nella realtà di quei personaggi e di quei casi; persuasione che accende il senso stesso della tragedia. Il pubblico, afferma Gouhier, deve compiere continuamente un atto di buona volontà; ed il teatro esiste soltanto per la buona volontà dello spettatore.

Ci siamo. Crede il pubblico, oggi, a quello che avviene in scena? Ci crede ingenuamente, senza restrizioni, senza incertezze o sottolineature di orgoglioso distacco? Abbiamo denunciato tante volte la menzogna teatrale, abbiamo rifiutato con tanta ironia la finzione «impura» del teatro, che finalmente il pubblico, per non compromettersi troppo, ha assunto di fronte allo spettacolo la posizione peggiore, non quella del critico che prima ci crede e poi ci pensa su, ma quella dell'intellettuale, che prima ci pensa su, poi, se mai, ci crede. Pirandello fu un grande uomo di teatro che al teatro non credeva. E' paradossale, ma è così. Ed ha contribuito violentemente a questa evoluzione dello spettatore.

Ha insinuato il dubbio: ciò che vedete è così, ma potrebbe essere diverso, è così, se vi pare; un personaggio è fatto a questo modo, secondo voi, ma agli altri personaggi della commedia appare tutt'altro, e io stesso, autore, sono qui a dimostrarvi che avete ragione e avete torto tutti quanti, perchè il personaggio è uno e centomila; ed è un arbitrio, un dissennato sopruso, un fanatismo imporre a Otello di essere sempre e soltanto Otello, a Ofelia di rimanere l'immobile Ofelia sino alla morte patetica, e via dicendo. Come si costruisca e come nasca un personaggio potete vederlo da vicino: *Sei personaggi in cerca d'autore, Questa sera si recita a soggetto*... Come si fa a credere che siano persone vere?... L'autore, gli attori ve li fabbricano alla ribalta. Ma Pirandello era un uomo che al teatro, allo spettacolo, ci arrivava per tutti i versi e per tutte le scorciatoie. E dopo aver smontato il grosso giocattolo della fantasia teatrale, lo rappezzava a modo suo, lo rimetteva in moto, gli dava un aire così vasto impetuoso trascinante, che il pubblico ripercorreva il cammino in senso inverso: dalla buona fede era caduto nel dubbio, ora dal dubbio risaliva all'entusiasmo tragico. L'altalena fu tuttavia pericolosa. E il pubblico si abituò, andando a teatro, a crederci e a non crederci...

Se crisi del teatro c'è, tra le sue cause va dunque considerata anche questa, del pubblico che si è fatto diffidente, puntiglioso, problematico, sofistico, e cercatore della luna nel pozzo. La misura del gusto, l'alto tono spirituale, la fantasia creatrice, sono tutte cose che vanno offerte al pubblico per dir così disinteressatamente, con naturalezza, senza avvertirlo prima. I «nobili» programmi, le astratte idealità ci portano direttamente all'immensa noia del teatro «intelligente», del «teatro dei poeti», del super-teatro, del teatro anti-teatrale. Quante parole si sono spese per definire l'indefinibile nascita della poesia. La riforma del teatro, la serietà del teatro, il teatro come culto del dio ignoto, possono essere Sofocle, Goldoni, Ibsen, e possono essere ideuzze per dilettanti da strapazzo. I palcoscenici diventano pulpiti, accademie, centri di propaganda: invasi da dialoghi di filosofi, da dispute di frati, da concettini analitici, e da finti grandi pensieri; il pubblico in quel grigiore si compunge come l'asceta nella sua cella, si fa meditativo, e si concede, tra le ripulse, con misteriosi sbadigli.

E se ritornassimo al teatro per divertirci? Sia detto senza scandalo, un po' di divertimento, a teatro ci sta. E ci starebbe in buona compagnia. L'*Amleto* che è il dramma filosofico più vasto di tutti i tempi; quello che racchiude nella sua stoffa meravigliosa più pensieri sull'esistenza, di tutti gli esistenzialismi presenti passati e futuri, l'*Amleto* è divertente dalla prima all'ultima parola: un divertimento da «matti», come direbbero le varie signorine Snob, un divertimento che vi rapisce estatici, di episodio in episodio, che incanta i fantastici e percuote il cuore del popolino. Affrettiamoci, o amici del teatro, al divertimento, onde scongiurare il pericolo che il teatro dolcemente muoia per mano dei teatranti illustri e dei filodrammatici idealisti.

Francesco Bernardelli

MONTAGNE D'ORO LASCIANO IMPASSIBILI I POLITICI

Il segreto della felicità nella repubblica dell'Uruguay

Paese arcadico e pastorale - "Dopo tutto è un'automobile e, come vede, cammina" - Il lustrascarpe inoperoso guarda la gente che non fa nulla - "Abbiamo persino abolito il Presidente" - Ricchi e poveri in una conciliante democrazia - Pioggia di dollari in cerca di rifugio nelle banche di Montevideo

(Dal nostro inviato speciale)
Montevideo, aprile.

Adesso che ho dato un'occhiata all'Uruguay, trovo che è deliziosamente arcadico e pastorale; adesso che conosco Montevideo, capisco che è una capitale piena di buon senso, con virtù molto solide e vizi nascosti con perfetta ipocrisia, come succede da noi in provincia. Non saprei dire altro per descrivere nella sua essenza la più piccola Repubblica del Sud-America. Mi basterà aggiungere che è un'oasi di serena democrazia tra l'affannata vita brasiliana e la volitiva vita argentina.

In tutto questo ci deve essere un piccolo segreto. Mentre ero ancora lungo la strada che porta a Montevideo incontrai molte automobili di tipo vecchio, oggi introvabili in altre parti del mondo. Ad un certo momento incrociammo una antidiluviana berlina, alta e nera; il tubo della tromba correva lungo il parafango come un serpente, i fanali erano di lucido ottone. Pensai ad una trovata buffonesca ed invece vidi che dietro, con molto sussiego, sedeva un prelato e davanti un vecchietto, che guidava aguzzando attentamente lo sguardo. Volevo sorridere per quella scena, però mi accorsi che gli altri viaggiatori erano di parere contrario. Alla mia prima frase fu subito risposto: «Perchè? Dopo tutto è un'automobile e, come vede, cammina».

Lezione di dignità

A Montevideo il caso mi portò poi a visitare un club in piazza della Costituzione. Mi accompagnava Juan Carbajal Victorica, un ex-ministro famoso per molte ragioni, ma anche per aver risposto con le stesse ferme parole all'Argentina ed all'Unione Sovietica, dando loro una lezione intorno alla libertà ed alla dignità dell'uomo. Con sottile sfumatura ironica e riferendosi a quanto vedo nel club, Carbajal Victorica mi dice: «Non è bello e nemmeno grande: è soltanto una piccola comoda casa». Eravamo sul balcone e sotto di noi c'era la piazza. «Guardi a sinistra — continuò a dirmi — c'è la Cattedrale, e guardi a destra, c'è il Ministero degli Esteri. Anche loro sono modesti, adatti a noi». Vedevo, da una parte, la mediocre chiesa in stile coloniale, semplice e disadorna; vedevo, dall'altra parte, un palazzotto di pietra grigia e, tra le due costruzioni, una striscia di giardino pubblico con qualche lettore di giornale seduto sulle panchine, con un lustrascarpe inoperoso che guardava la gente, e la gente aveva un'aria di vacanza.

Continuavo a pensare quel piccolo segreto fosse nascosto in quel che vedevo. In un Continente come questo sud-americano, in cui tutti hanno velleità di gigantismo ed il desiderio di bruciare la vita in un giro sempre più nervoso, l'esempio dell'Uruguay mi sembrava insolito. «In un'occasione soltanto ci siamo lasciati prendere la mano» mi disse più tardi uno sportivo raccontandomi che la città possiede uno stadio enorme, che può contenere settantamila persone, ma aggiunse: «Però siamo stati campioni del mondo più di una volta».

Queste chiacchiere le facevamo in piazza Indipendenza e quanto vedevo era tipicamente mediterraneo: nel centro c'è un monumento equestre dedicato al generale Artigas, tutt'intorno i portici, e, sotto i portici, molti caffè, numerose botteghe che vendono i biglietti della lotteria e gente che non corre, ma sa ancora andare a passeggio. Questa piazza è il centro della città: il più moderno albergo è lì, il più brutto grattacielo è lì, il teatro è lì ed infine c'è anche la Casa del Governo. «Che le sembra?» mi domandano. Adesso dirò che cosa mi sembrava quel palazzotto vagamente di stile classicheggiante; una modesta nostra Prefettura meridionale, un poco addormentata nell'afa del pomeriggio, con due guardie che discutono all'ingresso e la gente che ci passa davanti senza nemmeno farci caso.

Una nuova strada

Quando, in una capitale, vedo la gente passare davanti al palazzo del proprio Governo senza farci caso, mi pare che sia sempre un buon segno, vuol dire che nessuno deve maledirlo per qualche sopruso o adularlo nella speranza di qualche favore. Sarebbe lungo raccontare come abbiano mai fatto a mettere insieme questa dolce Repubblica, contenta d'essere piccola e soddisfatta d'essere saggia e quindi di badare ai risultati. E' un Paese che ha leggi sociali progredite e che sempre è stato all'avanguardia, avendo legiferato sulle otto ore di lavoro, sulle ferie annuali, sulle assicurazioni, sulle pensioni quando in Europa ancora si combatteva per ottenere simili cose. «E adesso — mi dicono con orgoglio — abbiamo persino abolito il Presidente della Repubblica».

Anche questo mi parve uno spiraglio per capire quale segreto racchiude simile piccolo pezzo di terra. In un Continente dove sempre più il potere va restringendosi nelle mani d'un solo uomo, generale o dittatore o «primo mandatario» che sia, l'Uruguay ancora una volta fa di testa sua. Mentre tutte le altre Repubbliche sud-americane rimangono fedeli ad una loro invenzione, quella del «Presidente» che personifica la nozione stessa del potere e della sovranità, circondato da ministri che sono soltanto l'eco della sua personalità, l'Uruguay batte una nuova strada. Proprio l'anno scorso, di questi tempi, e ricollegandosi ad una esperienza già fatta nel 1919, il Presidente Martinez Trueba abolì praticamente la sua funzione, passando il potere esecutivo supremo nelle mani di un Consiglio di nove membri. «Il pericolo di una dittatura — mi dicono — non potrà mai esserci. Non abbiamo militari intriganti, non abbiamo clero maneggione. Siamo liberi e tranquilli».



Tutto semplificato

Una notte tornavo a Montevideo dopo centinaia di chilometri percorsi in campagna. L'Uruguay è piccolo, 187 mila chilometri quadrati, quattro volte la Svizzera ed ha soltanto due milioni e mezzo di abitanti. Un milione vive nella Capitale e così succede di fare ore ed ore d'automobile senza trovare un paese, o succede di trovare tre case, la chiesa e la scuola e il Municipio, che messe insieme fanno un paese. «E la gente dove vive?» domandavo. Sempre, con un largo gesto che indicava il panorama, mi rispondevano: «Là, forse dove vede quel boschetto c'è una famiglia».

Il paesaggio, piatto come una tavola, dove un'altura di duecento metri vien chiamata montagna, in certi momenti diventa angoscioso e l'orizzonte davanti agli occhi, sempre lontano, dà una leggero senso di ubriacatura. Ricordando le cifre che mi avevano detto ed i discorsi sulla lana e sulla carne che esportano, mormorai all'uruguaiano che guidava l'auto: «Se non temessi paura di offendere, direi che il suo Paese è abitato da ventitrè milioni di pecore, da otto milioni di mucche e da due milioni e mezzo di uomini». Era una notte calda, quasi tropicale. Il mio compagno mise in moto il ventilatore, collocato sopra il cruscotto dell'auto e mi rispose: «Lo dica pure. La nostra fortuna è in queste cifre e, come vede, restiamo fedeli a far lana ed a dare carne. Le velleità di industrializzarci non ci hanno fatto perdere la testa».

Era un altro spiraglio per capire la felicità di questo Paese. E ricordo che un giorno, discutendo di come la democrazia fosse viva nell'Uruguay, mi raccontarono che adesso funziona un «Consiglio dei salari» formato da sette membri, due dei datori di lavoro, due degli operai, tre del potere esecutivo. Ed ancora, scendendo ad una aneddotica quotidiana, mi dissero che il Governo desiderava portare la tariffa del tranvai da otto a dieci centavos, si fece un referendum ed il popolo non approvò l'aumento. Mi dicono: «Per la prima volta, sia nei «Consigli dei salari» e nei risultati di referendum come quello ricordato, il proletariato difende gli interessi della classe media. E' un connubio dal quale esce una unità altrove non rintracciabile». E alla fine di questa riunione, un tale mi disse, quasi volesse rivelarmi la chiave della vita felice: «Sa qual è lo slogan della nostra democrazia? I ricchi devono essere meno ricchi e i poveri meno poveri. Ecco tutto».

Direi che, oggi come oggi, tale slogan piaccia agli uruguaiani. Eliminati quegli indiani che originariamente vi abitavano, sopraggiunsero gli spagnoli e poi, in ordine di quantità, gli italiani, gli argentini, i francesi, gli inglesi, gli svizzeri, i belgi, i tedeschi, e, durante la guerra, minoranze di armeni, di polacchi, di jugoslavi, di ebrei.

Tale contrasto di origini non lascia segno nella vita quotidiana perchè la pratica d'una vera democrazia e un notevole benessere diffuso in ogni classe, rendono risolvibili tutti i problemi. «Abbiamo anche semplificato — mi dissero orgogliosi — il gioco politico». E mi facevano capire che, una volta d'accordo sull'amore per la libertà, non è poi necessario ramificarsi in tante sottigliezze di partiti. Domandavo: «E i comunisti?». Rispondevano: «Inesistenti». Dicevo: «Ed i socialisti?». Sorridevano affettuosamente. «Sono pochi». Aggiungevo: «Ed i cattolici?». Mi mostravano il giornale, dicendo: «Legga qua, noi scriviamo la parola Dio con la «D» minuscola. I buoni cattolici vanno in chiesa e non fanno politica».

In realtà la vita politica è divisa in due partiti: il «Blanco» che è conservatore e legato alla campagna, ed il «Colorado» che è innovatore, liberale, cittadino. «Gli italiani — mi si dice — si mettono tutti con il partito «Colorado», che d'altronde era anche quello di Garibaldi, quando venne qua a combattere per la nostra libertà». E il mio interlocutore subito aggiunge: «Da quasi novant'anni i «Colorados» governano, controllati dai «Blancos», ecco perchè abbiamo fatto molta strada socialmente e con molto ordine». Mi sembrava di poter racchiudere in questi veloci appunti la felicità dell'Uruguay, quando ebbi occasione d'aggiungerne un altro, che ritengo di grande ammaestramento.

Eccomi a parlare con un banchiere. E costui, ad un certo punto: «Ma lei sa — mi dice — che cosa capitò allo scoppio della guerra in Corea? Ho cifre precise, le può ripetere. In sei mesi poco meno di mezzo miliardo di dollari, guardi che dico mezzo miliardo di dollari, cercò rifugio nelle banche di Montevideo». Alza le braccia come per dire che tutto quell'oro, tutti quei dollari, tutti quei franchi svizzeri facevano una bella montagna ed aggiunge: «Qua si videro coperti d'oro e di dollari, era un bel segno di stima verso la piccola repubblica. Tutti furono lusingati, ma nessuno volle sfruttare questa improvvisa singolare situazione». Il banchiere tace e mi guarda. «E perchè?» domando. Con un'ombra di fastidio riprende a dire: «Temettero di non riuscire a separare e di non poter separare i fenomeni finanziari da quelli economici interni. E così non fecero nulla, non si degnarono nemmeno di guardare quella valanga d'oro ch'era rotolata a Montevideo».

Mentre prendevo nota di queste notizie, rivedevo gli enormi pascoli della pianura uruguaiana, le mandrie degli animali, riascoltavo i discorsi e le parole dei ministri e di gente qualunque, e mi dicevano che la saggezza consisteva proprio nel non voler tradire se stessi e la propria natura.

Enrico Emanuelli

SARÀ OPERATO DOMENICA

Eden in ospedale mentre Attlee ne esce



Il «leader» laburista con la consorte all'uscita dalla clinica di St. Mary. (Telefoto)

(Nostro servizio speciale)
Londra, 10 aprile.

Pallido, un po' dimagrito, ma sorridente e col passo agile, Clement Attlee, il «leader» laburista, ha lasciato, oggi pomeriggio, l'ospedale londinese di Saint Mary ove una decina di giorni or sono veniva operato di appendicite. Ad attenderlo all'uscita vi era un gruppetto di amici e di fotografi: l'ex-primo ministro — al cui fianco era la moglie — salutava tutti con grande cordialità e annunciava che non sarebbe tornato immediatamente al suo tavolo di lavoro, ma che si sarebbe «goduto» altre due settimane di convalescenza. Si voltava poi per stringere la mano alla «nurse Jones», la giovane infermiera che più gli era stata vicina durante e dopo l'intervento chirurgico e si allontanava infine, salutando tutti, sulla macchinetta di famiglia, al cui volante — come è ormai tradizione — era seduta la signora.

Ma se per Attlee la sala operatoria non è ormai che un ricordo, vi è un altro statista britannico che ne è invece proprio di fronte alla soglia: e questi è il ministro degli Esteri, Eden, che, già ricoverato in ospedale, attende invano da due giorni che i chirurgi entrino in azione e gli asportino — per liberarlo da una maligna forma di colecistite cronica — la cistifellea, quella piccola sacca aderente al fegato che contiene la bile. Causa del rinvio è una infreddatura che colpiva Eden non appena entrato — mercoledì scorso — nella «London Clinic», l'ospedale più «elegante» e costoso della capitale. Oggi pomeriggio veniva annunciato che l'infreddatura «progrediva soddisfacentemente» e che il paziente «era in ottime condizioni di spirito»: secondo i giornali, però, neppure domani, per motivi di cautela, il ministro degli Esteri verrebbe sottoposto al delicato intervento che sarebbe compiuto domenica.

Frattanto l'importante paziente trascorre queste ore di vigilia studiando i rapporti che gli vengono inviati dal Foreign Office, e redigendo istruzioni sui problemi di maggior peso e urgenza. Dopo l'intervento, durante tutto il periodo di convalescenza che non sarà certo inferiore ai due mesi, la direzione degli affari esteri verrà retta — come già annunciato — dal primo ministro Winston Churchill.

Anthony Eden, che ha compiuto da poco i 55 anni, accusava da parecchio tempo disturbi di vario genere: i medici però non erano mai riusciti a identificare esattamente l'origine dei suoi mali. La settimana scorsa quattro dottori lo prendevano in cura e accertavano finalmente che la causa di ogni guaio era una «colecistite cronica». Veniva allora deciso subito di procedere per via chirurgica e di asportare la cistifellea, la cui infiammazione costituiva appunto l'origine della colecistite.

m. c.

Pesce d'aprile in ritardo

La città di Rouen in festa per la visita di due falsi russi

Rouen, 10 aprile.

La città di Rouen è stata messa ieri in subbuglio da una notizia sensazionale: due studenti sovietici avrebbero partecipato ai lavori del congresso studentesco in corso nella città francese da lunedì scorso. Carovane di giornalisti sono affluiti nella città sognando interviste sensazionali, mentre il sindaco Jacques Chastellain ha mobilitato l'intero Municipio per organizzare un degno ricevimento.

Gli organizzatori del congresso avevano già da qualche giorno preannunciato di aver invitato due studenti moscoviti, aggiungendo che speravano ardentemente che l'invito sarebbe stato accolto. Improvvisamente ieri una potente automobile, recante la targa del Corpo diplomatico, si è fermata dinanzi al Municipio ed è stata immediatamente attorniata da una turba di curiosi. Ne sono discesi due signori ed una signorina i quali, annunciando di essere stati delegati dall'U.R.S.S. a partecipare al congresso, chiedevano di essere ricevuti dal sindaco.

Costui, che si teneva già da qualche giorno sul chi vive, indossata la tracolla tricolore, ha immediatamente ricevuto i tre russi e pòrto loro il benvenuto della città. Dei tre, solo due, un giovane e la ragazza, erano gli studenti attesi. Il terzo era un funzionario dell'Ambasciata sovietica che, parlando un corretto francese sia pure con accento esotico, ha presentato al primo cittadino di Rouen i suoi compatrioti: la signorina Zoia Tumanova, ventenne, ed il signor Elexei Smirnov, ventunenne, provenienti entrambi da Mosca.

I due giovani sono stati immediatamente circondati da giornalisti, studenti e curiosi e dopo un paio d'ore tutta Rouen gioiva del nuovo messaggio di pace inviato dal Primo Ministro sovietico Malenkoff. I due studenti intanto distribuivano centinaia di strette di mano ed avevano un sorriso per tutti: esprimendosi in un passabile francese, sbalordivano i giornalisti raccontando che in Russia il 70 per cento degli studenti parlano inglese ed il 30 per cento il francese.

Solamente un piccolo incidente ha turbato la cordialità dell'atmosfera. I due russi si sono rifiutati di incontrarsi con i delegati jugoslavi alla conferenza. «Non avremmo gran che da dirci» ha detto la ragazza con un significativo sorriso. E non aveva torto.

Infatti, solo oggi si è saputo che i delegati jugoslavi conoscevano a perfezione la lingua russa, al contrario dei due studenti sovietici. «Come lo potremmo — hanno ammesso candidamente i due — se abbiamo sempre vissuto a Perpignano ed è questo il nostro primo viaggio?».

Comunque non si può dire che lo scherzo non sia riuscito.

L'INVESTITURA DUCALE DELL'ATTORE LUZI

Una scena da Medioevo in una camera in Trastevere

La nobiltà romana in delegazione presso una casa popolare - Trattative con il neo-duca in pigiama - Il corruccio della vecchia aristocrazia

Roma, 10 aprile.

(c. l.) L'avvenimento più «amabile» (o più «grave», a seconda dei clubs che lo giudicano) è considerato, nel bel mondo di Roma, l'investitura ducale ricevuta in questi giorni dal giovane attore di varietà Enrico Luzi: dispensatrice del titolo è stata la principessa Maria Pia di Sassonia, cui sembra competano prerogative reali, in virtù del vecchio sangue di Braganza che scorre nelle sue vene.

L'aspetto curioso della faccenda (che non ha, come si potrebbe credere, sottofondi romantici o sentimentali) consiste nel motivo dell'investitura. Maria Pia di Sassonia, oltre ad essere una delle donne più in vista nella società romana, ha la passione del teatro connesso alla beneficenza: da molti mesi a questa parte si va parlando delle «prove» cui faticosamente si piegano, all'ordine della nobile regista, personaggi dell'*high life* e del mondo diplomatico per allestire il 15 prossimo la prima edizione italiana della *pochade* parigina, *Occupe-toi de mon minimum*, di Jean de Latraz.

Quanto a Enrico Luzi, si tratta d'un «brillante» cui l'aver sostenuto alcuni ruoli minori nei film di Totò e l'aver dato vita ad una rubrica radiofonica di successo conferiscono un pregio sicuro: la «Compagnia della caravella» l'aveva scritturato per una parte di rilievo. La presenza di un attore professionista, a fianco di molti attori improvvisati, era considerata condizione *sine qua non* per il buon esito dell'impresa.

All'improvviso, uno dei giorni scorsi, dissidi dall'apparenza non sanabile, si manifestarono fra Luzi ed alcuni membri della *troupe*: ne dà notizia oggi un giornale romano della sera, di solito bene informato nell'àmbito delle voci e dei piccoli misteri teatrali. Enrico Luzi giurò solennemente di non recitare mai più agli ordini di Maria Pia di Sassonia: lasciò le prove; la costernazione dominò l'ambiente. E' legittima un'interpretazione secondo cui la stizza del «brillante» derivasse dal fatto di sentirsi oppresso dalla mancanza di un qualunque titolo nobiliare, in un mondo che creda alle «gerarchie del sangue»: l'antica rivolta della plebe parve soffiare nel rancore di Luzi, o non si trattava, invece, del dispetto di uno *snob* deluso?

Inscrutabile dramma: il *clan* della Principessa di Sassonia ha comunque pensato così. Ed è avvenuto che, qualche notte fa, al portone del casamento popolare di Trastevere, ove Luzi vive, si fermasse lo stuolo delle gentildonne e dei gentiluomini: l'attore, chiamato a gran voce, non comparve alla finestra. Il suo sdegno non si placava. E' stato necessario, secondo il foglio romano, che un ragazzino, assoldato tra la folla plebea, si arrampicasse su per la grondaia picchiando ai vetri del balcone. Lunghe trattative si sono svolte nella notte: Luzi stava al sommo delle scale, in pigiama, ma con atteggiamenti corrucciati. L'arrendevolezza di coloro che pregavano dal basso si faceva sempre più implorante. Non ci si è messi d'accordo che sull'assegnazione del titolo di duca.

La cerimonia dell'investitura — riferisce il quotidiano — è avvenuta seduta stante nella camera da letto di Luzi. Il giovanotto «piega un ginocchio a terra e unisce le mani nello storico gesto, la servetta si fa il segno della croce, l'infante Maria Pia, sguardo al cielo, brandisce la spada e pronuncia la formula di rito». Tale formula, per la cronaca, è stata la seguente: «Io, erede degli Algarvi Portoghesi, al di qua e al di là dei mari dell'Africa, ultima in linea diretta della dinastia di Sassonia Coburgo Braganza, nomino te, Enrico Stefano Torquato, per la grazia di Dio e la mia propria, Duca di Valflor».

I commenti sfavorevoli alla investitura provengono quasi tutti dall'aristocrazia papalina; e i moralisti proletari e del Terzo Stato invocano la democrazia auspicando provvedimenti giudiziari: provvedimenti non prevedibili, dal momento che la Repubblica non riconosce, e quindi non protegge, i titoli nobiliari, consentendo saggiamente a chiunque vi creda di trastullarvisi come può.

Un film sulla presidentessa?

Una bella attrice francese impersonerebbe Evita Peron

(Nostro servizio speciale)
Parigi, 10 aprile.

La bella attrice Andrée Debar, nota per avere girato «I sette peccati capitali» e «Il mercante di Venezia» è in procinto di partire per l'Argentina dove incontrerà il generale Perón al quale ha già chiesto udienza. Lo scopo del viaggio è di ottenere l'autorizzazione del dittatore di girare un film su Evita Perón tratto dal libro autobiografico intitolato: «La ragione della mia vita».

In questo film sarebbero inserite anche molte scene di avvenimenti già accaduti e filmati dalle «Attualità cinematografiche» nei quali figura il generale Perón e giacchè non può essere questione di chiedere al capo dello Stato argentino di girare anche altre scene l'attore che le incarnerà sarà preso sempre mentre volterà le spalle.

L'idea di questo film venne a produttori argentini e francesi un mese fa a Punta del Este durante la quindicina del cinema francese. Essi osservarono la strana somiglianza tra la Debar ed Evita e subito pensarono di sfruttarla. Ne parlarono all'attrice la quale diede il suo assenso; ma subito fu costretta a ritornare in Francia per terminare di girare un film in lavorazione. Essa non vi pensava più quando giorni or sono ha avuto la visita del produttore argentino che chiedeva la risposta definitiva. Ma Andrée Debar la darà solo quando avrà avuto l'autorizzazione del generale Perón.

Lo scrittore André Obey sarebbe incaricato di adattare il libro di Evita alla cinematografia e di redigere i dialoghi e il regista Leonida Moguy sarebbe stato prescelto. Tuttavia è soprattutto l'accordo di Perón che occorre e, dato ciò che accade oggi in Argentina, esso è tutt'altro che certo.

l. m.

11 morti in Giamaica in un disastro aereo

Kingston (Giamaica), 10 apr.

Un aereo delle aviolinee dei Caraibi è precipitato oggi al suolo poco dopo aver decollato da questo aeroporto. Sono rimasti uccisi otto passeggeri e tre uomini dell'equipaggio; altri due passeggeri, fra cui una donna, sono scampati.

Stalin non è dimenticato ma si preferisce non parlarne

(Nostro servizio particolare)
Parigi, aprile.

Non bisogna lasciar radicare l'errore. E' necessario impedire soprattutto che da un errore si traggano conclusioni politiche le quali non potrebbero essere che sbagliate.

Di quale errore si tratta? Di quello che consiste nell'affermare che il nome di Stalin è completamente scomparso dalla stampa sovietica. Ho letto con molta attenzione i giornali della seconda quindicina di marzo e dei primi d'aprile (tranne quelli degli ultimi cinque giorni che non sono ancora arrivati a Parigi) ed ecco ciò che ho potuto constatare:

E' certo che si parla meno di Stalin oggi di quand'era in vita. Si accenna meno spesso alla sua opera e con minore incenso. Può anche accadere che in certi editoriali della *Pravda* e delle *Izvestia* il nome di Stalin sia assente e ciò è evidentemente molto strano. Negli articoli sulle questioni industriali e agricole la tendenza è di citare soprattutto le «direttive storiche» del diciannovesimo congresso del partito. Quando si tratta del partito, dell'educazione politica dei militanti ecc. si citano passi — ma molto di rado — del rapporto di G. M. Malenkoff al congresso stesso. Per quanto riguarda la politica generale del Governo, di tanto in tanto si fanno allusioni ai discorsi pronunciati il 9 marzo davanti alla salma di Stalin, dai tre grandi: Malenkoff, Beria e Molotov.

Ciò premesso, Stalin figura sempre, e con rilievo, nei giornali e periodici. Gli si rende sempre omaggio, benchè in termini meno ditirambici che nel passato, ed è significativo che qualche giorno dopo i funerali sia stata bruscamente impedita la pubblicazione delle poesie glorificanti l'uomo e la sua opera. Quando lo si cita viene sovente chiamato il «compagno Stalin» o anche, e più spesso ancora, il «grande Stalin».

Il 28 marzo, tutta la stampa ha commemorato con molto strepito l'ottantacinquesimo anniversario della nascita di Massimo Gorki. Ora, in parecchi articoli consacrati allo scrittore, viene di continuo ricordato ch'egli subì l'influenza di Lenin e di Stalin; che l'artista «si è ispirato alle idee dell'umanitarismo proletario, dell'umanitarismo di Lenin e di Stalin»; ch'egli «ha instancabilmente spiegato al nostro popolo le concezioni di Lenin e di Stalin secondo cui le classi in declino non scomparirebbero volontariamente dalla scena storica»; che durante la guerra Stalin sovente ricordò queste parole di Gorki: «Se il nemico non si arrende lo si stermina»: che gli scrittori sovietici devono ispirarsi all'insegnamento di Lenin e di Stalin ecc. (*Pravda* e *Isvestia* 28 marzo). Nella *Pravda* del 18 marzo, il professor Tchesnokov, membro del Comitato centrale del partito, pubblica un *feuilleton* su «Stalin e lo Stato sovietico» con numerosi riferimenti agli scritti dell'autore della Costituzione del 1936. Nello stesso giornale, il 19 marzo, si trova un *feuilleton* di L. Melnikov (membro supplente del nuovo *praesidium* del partito e segretario del partito in Ucraina) sulla «alta missione del militante comunista». Il nome del compagno Stalin, «nostro capo e nostro padrone», «grande commilitone e continuatore dell'opera di V. J. Lenin» ecc., è citato esattamente ventiquattro volte mentre Malenkoff non lo è che una sola volta.

Si vede dunque che il gruppo Malenkoff non ha per nulla bandito il nome di Stalin dalla stampa sovietica. E' vero tuttavia che i nuovi capi si sforzano di frenare il culto di Stalin. Non intendono lasciarsi schiacciare da questa leggendaria figura offerta per un quarto di secolo all'adorazione dei popoli sovietici. Essi non hanno voluto che il «capo geniale», avvolto di gloria durante la vita, apparisse come insostituibile. Già alla sua morte, essi hanno fatto di tutto per impedire che l'emozione popolare assumesse proporzioni pericolose e numerose testimonianze confermano che è stata bruscamente interrotta la sfilata delle masse nella camera ardente della Casa dei Sindacati.

La cerimonia dei funerali è stata relativamente breve ed appena terminata, il 9 marzo, a mezzogiorno, è stato chiuso al pubblico il mausoleo della Piazza Rossa. Ancora non è stato riaperto.

E' evidente che i successori, temendo di apparire dei pigmei dopo il regno del gigante, si sono preoccupati di affermarsi, di imporsi al più presto possibile.

Per Malenkoff e i suoi collaboratori, Stalin rimane senza dubbio il grande capo che ha continuato l'opera di Lenin e che l'ha raggiunto nel regno dei grandi morti del marxismo. Ma è venuto il loro momento d'imprimere un diverso corso alla rivoluzione e di realizzare le aspirazioni della nuova generazione. Di questa generazione realista, tecnica, che più che mai ha bisogno di un lungo periodo di «pacifica coesistenza» con il mondo capitalista (distensione esterna) e del concorso entusiasta dei cittadini sovietici (distensione interna) per realizzare il suo programma di grandi lavori e rendere l'URSS invincibile.

André Pierre

Anche Roma sta per avere un vasto quartiere fieristico

E' la zona già dell'Esposizione Universale che è stata fatta rinascere - Una grande Mostra agricola - La prima corsa della metropolitana - Ostia sarà una piccola Broadway?

(Nostro servizio particolare) **Roma**, 10 aprile.

Il fascismo progettò l'«E 42», una grandiosa esposizione con costruzioni a carattere permanente, fuori porta San Paolo, nella zona delle Tre Fontane, nell'intento di collegare Roma al mare di Ostia. La brughiera romana, di fianco all'autostrada, si popolò di palazzi di bianco travertino, costruzioni ciclopiche, statue gigantesche, strade, piazze, parchi, giardini: la Metropolitana avrebbe dovuto collegare la città al nuovo centro di vita, quasi in vista del mare. Poi venne la guerra, il ritmo costruttivo rallentò, le speranze si affievolirono e nel 1942, l'anno ventennale, che doveva vedere l'inaugurazione della colossale esposizione, sull'Italia cadevano le bombe.

Finita la guerra, nella zona dell'«E 42» crebbero le erbacce. Gli eserciti alleati, accampati nei bianchi palazzi, presero a pistolettate le statue, frantumarono, coi cingoli dei carri armati, le imponenti scalinate della novella Tebe, infransero le colonne, scalzarono le lastre di travertino e di marmo, accesero il fuoco nelle arcate del «Colosseo quadrato». Poi la pace pian piano tornò a regnare, gli eserciti se ne andarono e sul magro bilancio della città di Roma, come un peso morto, gravò il complesso dell'«E 42», per il quale erano state spese cifre enormi di buone lire non ancora svalutate.

Che fare di questo patrimonio che andava in malora? Lasciarlo rovinare del tutto? Salvarlo? Si pensò di salvarlo e il Governo incominciò a sborsare miliardi per la conservazione di quegli aridi edifici improduttivi. Si nominò un commissario, si mutò il nome della zona in E.U.R. (Esposizione Universale Roma). Passò ancora del tempo ed i romani incominciarono a riprendere fiducia nel progetto di unire Roma al mare e di ridare vita ai grandi palazzi incompiuti, ai padiglioni, ai giardini abbandonati.

La metropoli si estendeva, grandi arterie collegavano già la città all'E.U.R., la metropolitana, della quale si erano ripresi i lavori, diventava una realtà, i terreni tutt'intorno alla vecchia area dell'«E 42» salivano di prezzo. Altri miliardi furono stanziati, alcuni edifici furono terminati e, con l'apporto anche di generosi contributi, tra cui quello della Fiat per l'allestimento del Palazzo del Museo, che raccoglie le testimonianze dell'universalità di Roma, il vasto complesso tornò a rivivere.

Questo nuovo sangue incominciò a pulsare nelle arterie dell'E.U.R. già nell'anno scorso. Quest'anno è sorta una nuova iniziativa: manifesti con la grande sigla «EA-53» sono stati affissi a Roma e nelle principali città italiane. Si tratta di una grandiosa esposizione agricola che dalla fine di giugno ad autunno inoltrato raccoglierà nella zona dell'E.U.R. la somma del progresso delle coltivazioni agricole e affini: bonifiche, ogni sorta di produzione agricola, zootecnia, meccanica agraria, concimi, organizzazioni mutualistiche, tessili, artigianato agricolo, settore caseario, settore enologico e oleario, industria conserviera, caccia, pesca, orticultura, giardinaggio, economia montana, difesa del suolo in montagna, istruzione agraria, fattorie modello saranno presentate a folle che si valutano in milioni e milioni di visitatori da ogni parte d'Italia e dall'estero.

Il progetto è grande ma — assicurano gli ideatori — sarà coronato da successo. La esposizione agricola si estenderà su aree di parecchie centinaia di ettari arricchite da palazzi in struttura permanente, da stazioni della Metropolitana, da servizi interni di autobus, da viali di pini, di magnolie, di faggi, di ippocastani; da chiese, da parchi di divertimento, da manifestazioni collaterali di moda, di arte, di sport, di artigianato. Sarà una ininterrotta manifestazione a scaglioni, che incomincerà con la Fiera di Roma e seguirà poi con un intenso programma che avrà per base l'Esposizione Agricola.

L'impresa, ormai avviata al suo perfezionamento organizzativo, ha suscitato polemiche: Roma è stata presa di mira, è stata accusata di voler soffocare le manifestazioni fieristiche del Sud e del Nord «con un gesto da gladiatore». Si è imputato ai promotori di voler dar vita a megalomani esibizionismi degni del peggior fascismo. Il dibattito è stato aspro e lungo, ha coinvolto ogni giornale della capitale, ogni categoria di cittadini, ha avuto echi in Campidoglio. Ed è proprio dal Colle Capitolino che è venuta l'ultima parola: «L'"EA-53" si farà — ha risposto il Sindaco ad un consigliere che lo interrogava — e sarà indubbiamente degna di Roma. L'inaugurazione della Esposizione coinciderà con la prima corsa della Metropolitana che collegherà la Stazione Termini con la zona dell'E.U.R.».

Ormai dunque è deciso: Roma avrà il suo grande quartiere fieristico che ha tutta la intenzione di diventare permanente. Un giornale del mattino, nel commentare il fatto, si rallegrava che il sogno di Roma unita al mare si avverasse e si augurava che Ostia diventasse, sotto l'impulso dell'E.U.R., una «Broadway romana». **d. m.**

Una spedizione geologica nelle grotte di Bossea

Mondovì, 10 aprile.

Cinque giovani geologi milanesi hanno condotto a termine una ricognizione esplorativa delle grotte di Bossea. La impresa non si distacca dal normale programma scientifico del Gruppo Grotte del CAI di Milano, al quale i cinque geologi appartengono. Essi, capeggiati dal giovane Attilio Ligasacchi, hanno voluto fare una prima conoscenza delle caverne onde preparare un rilevamento geologico e topografico secondo un piano di ricerche fisiche e di meteorologia sotterranea che sarà attuato nel prossimo autunno.

La spedizione è perfettamente riuscita. Dotati di una adeguata attrezzatura speleologica — canotto di gomma, scale di corda d'acciaio, bussola, altimetro, livella, termometro, lampade ad acetilene e torce elettriche — i geologi, in tuta ed elmetto, mercoledì pomeriggio hanno compiuto una prima visita delle caverne, uscendone la sera. Sono rientrati giovedì mattina, e la stessa sera erano di ritorno. Oggi sono ripartiti per Milano.

Superato il primo tratto, quello aperto al pubblico, essi si sono spinti nel secondo, oltre il lago Loser. Anche questo braccio è noto, ma non è attrezzato per le visite turistiche, sebbene sia più ricco e affascinante del primo. Più di una volta, per attraversare laghetti, hanno dovuto mettersi in costume da bagno nell'acqua che superava di poco la temperatura di 7°. Sono stati scoperti alcuni cunicoli non segnalati nelle precedenti esplorazioni, e rilevati dei dati che serviranno di base a quella che, più estesa e meglio attrezzata, sarà ripetuta in autunno.

Gioielli per oltre 3 milioni nella fodera della giacca

Como, 10 aprile.

Un grosso sequestro di preziosi è stato effettuato oggi alla dogana di Ponte Chiasso. Il napoletano Gennaro Sciacquerella, invitato alla visita di controllo, è stato trovato in possesso di pietre preziose per un valore di tre milioni e duecentomila lire. Le pietre erano abilmente nascoste nella fodera della giacca.

Una legge sulla tutela della lavoratrice - madre

Roma, 10 aprile.

Il ministro Rubinacci ha ricevuto le rappresentanti di diverse organizzazioni femminili che gli hanno presentato le richieste avanzate nelle assemblee promosse in tutta Italia in occasione della «Giornata nazionale della donna lavoratrice»: 1) tutela fisica, morale, economica della lavoratrice, parità di retribuzione a parità di lavoro e rendimento, riconoscimento delle specializzazioni nei settori del lavoro femminile, possibilità di percorrere tutta la carriera; 2) introduzione di adeguati indirizzi per l'orientamento e la preparazione professionale femminile; 3) provvedimenti per armonizzare i doveri familiari e le esigenze di lavoro della donna sposata, sollecita applicazione della legge per la tutela delle lavoratrici madri; 4) istituzione di un ufficio presso il Ministero del Lavoro ed i suoi organi periferici per il lavoro femminile.

Il Ministro ha ricordato la realizzazione di grande rilievo, costituita dalla legge per la tutela fisica ed economica della lavoratrice-madre, il cui regolamento, dopo la approvazione del Consiglio di Stato ed il consenso dei Ministeri interessati, è già all'esame del Consiglio dei Ministri.

Musica - Teatro - Cinema

Beethoven e Bartok all'Auditorium

Non molte righe occorrono a render conto del concerto all'Auditorium, che constava della *Seconda Sinfonia* di Beethoven e del *Concerto per orchestra* di Bartok, eseguito qualche anno fa dalla stessa orchestra della R.A.I. sotto la direzione del maestro Cantelli. La riudizione non giova a questa specie di *suite*. Ha soltanto dieci anni, e molte son già le rughe. Non che talune impressioni non si rinnovino, e non eccitino l'attenzione, e non propongano giudizi favorevoli. Ma ciò avviene più di rado e più debolmente. Ancora si distinguono, segni della vigorosa arte di Bartok, alcuni punti dell'*Introduzione* e dell'*Elegia*, certamente tragici e personali. Spiacciono invece l'incoerenza non diremo della fantasia, ma dell'immaginazione, e la meccanicità di certi passi falsamente affettuosi o grotteschi, perfino farseschi e volgari. In ogni modo il meglio che qui è raccolto riesce più gradito di quelle monotonie ritmiche che fan gravi, insopportabili alcune delle ultime opere. Competente, senza limiti, la concertazione del maestro Karajan, il quale diresse egregiamente la *Sinfonia* di Beethoven, soltanto nell'ultimo tempo abusando di contrasti sonori e dinamici. Molti applausi al direttore e all'orchestra. (Stasera, replica, con l'aggiunta di *Finlandia* di Sibelius). **a. d. c.**

«Il piacere dell'onestà» con Ruggero Ruggeri

Ancora una volta la recitazione deliziosa di Ruggero Ruggeri ha affascinato il pubblico. Chiarezza, trasparenza, perfetta «visibilità» di ogni parola (e delle idee nelle parole), una tecnica precisa, netta, che distingue, con patetica incisività, le varie fasi nel processo logico del ragionamento, un fraseggio dialettico e ironico: non manca proprio nulla alla dizione di un testo di Pirandello. Si sa che così, da questa quasi esteriore finezza e bravura, Ruggeri giunge al cuore del personaggio: e da strambo lo fa diventare commovente, da cerebrale, appassionato. Ma nella situazione drammatica e poetica che così si viene creando, quella amagliante ricchezza verbale, quella preziosità intelligente, scaltra, penetrativa, acquistano un rilievo particolare, ch'è un piacere per tutti, un gusto sottile, un incanto lieve. Per il suo spettacolo d'onore Ruggeri aveva scelto «Il piacere dell'onestà»; ed è certo una delle opere, rapide, succose, nelle quali meglio si alleano la percezione raziocinante dei problemi morali e la vigilatissima sensibilità. La nascita, o meglio la rivelazione dell'uomo onesto, amabile, che sa trarre dalla coscienza così vasto respiro di vita, e disperde con la sua sola presenza, che è giustizia e verità, ogni finzione o ipocrisia; questo levarsi dell'anima dal fango delle avventure e della trista esistenza, è rappresentato dal Ruggeri con una forza ricca di fremiti sommessi, quasi impercettibili, con una vigoria di vibrazioni che s'innalzano e lievitano nel discorso impeccabile. Bravissimo, come sempre; magistralmente bravo. Ascoltarlo è un piacere, ed è un ammaestramento. In Ruggeri l'ascoltatore ritrova la voce del grande teatro. Il pubblico lo ha festeggiato, gli ha battuto le mani, lo ha evocato più e più volte alla ribalta, con commossa simpatia, con fervida ammirazione. **f. b.**

Sullo schermo

LUCI SULL'ASFALTO, di R. Parrish (Astor) — **L'ALTRA BANDIERA**, di L. Seiler (Corso). — Un poliziotto è ucciso da uno sconosciuto sotto gli occhi d'un altro poliziotto. Ramanzina a costui, certo Johnny Damico, e sua sospensione per due mesi dal servizio. Ma il provvedimento è solo una mostra: in effetto Johnny, che è un poliziotto coi fiocchi, rotto alle più rischiose imprese, dovrà in quei due mesi, sotto nome falso e figurando d'essere un poco di buono, far luce sul delitto, che si ha motivo di ritenere collegato coll'attività di una banda di delinquenti portuali.

Ed ecco Johnny, finto disoccupato, cercar lavoro come scaricatore di porto ed entrare a poco a poco nel vivo della ghenga, presso cui lo va accreditando il suo sangue freddo e la bravura con cui incassa e restituisce le botte di coloro che diffidano di lui. Impossibile seguire le intrecciate peripezie per cui egli giunge a scoprire il capo della banda, che naturalmente è l'uomo che non t'aspetti, la briscola del mazzo. Basti che la formula del poliziesco spiega in questo film tutta la sua efficacia commerciale: se gli autori volevano lesinare il fiato agli spettatori, costringendoli a una [illegible] dolorosa [illegible], ci sono perfettamente riusciti. Ricco di svolte e di sorprese, rimpinzato, alla fine addirittura affogato di colpi di scena, «Luci sull'asfalto» riesce a far dimenticare le sue inverosimiglianze, la sua stessa odiosa violenza, grazie alla vertiginosa andatura e all'eccellente fotografia.

Broderick Crawford, duro e forte come un cinghiale, ma a modo suo elegante, è l'azzeccato protagonista, con un buon contorno di ghigne delinquentesche e al fianco la delicata Betty Buehler.

«L'altra bandiera» di Lewis Seiler, ci introduce invece negli ormai vieti misteri dello spionaggio e controspionaggio di guerra; e qui l'assurdità è più indifesa, la formula più evidente. Vi si narra d'un giovane scrittore americano, che arruolatosi nella Legione Straniera, e caduto prigioniero dei nazisti dopo l'armistizio con la Francia, evade, si mette in contatto col servizio segreto statunitense, e adempie una rischiosa missione in terra germanica, da cui scaturiscono altre peripezie imperniate su documenti segreti, spie sovietiche e altri ingredienti del genere. Non privo d'una sua efficacia spettacolare, grazie anche a buone interpolazioni documentarie, il film, rocambolesco troppo per essere attendibile, è interpretato da Cornel Wilde, Karl Malden e Steve Cochran. **l. p.**

CRONACHE DELLO SPORT

Petrucci e Koblet favoriti nella classica Parigi-Roubaix

Anche Kubler ammalato - L'ardito programma di Defilippis

(Dal nostro inviato speciale) **Parigi**, 10 aprile.

Cielo pieno di nuvole, di tanto in tanto piove, poi uno squarcio d'azzurro, un po' di sole, poi di nuovo acqua. Acqua e raffiche di vento gelido; il tempo, se continua di questo passo, sembra voler preparare una delle più tormentose edizioni della Parigi-Roubaix. La corsa vive una vigilia senza calma: di ora in ora, dopo l'improvviso forfait di Coppi, giungono notizie di nuove possibili rinunce. Chi si affanna a cercar conferme trova, fortunatamente, per lo più smentite, sì che tirando i conti, tutti i «grandi» domenica dovrebbero essere presenti. Tutti naturalmente meno uno, il campionissimo, e meno Kubler a quanto pare, almeno dalle ultime comunicazioni.

Dovere di cronisti c'impone di dire, in proposito, che l'annuncio della nuova indisposizione di Fausto è stato accolto qui a Parigi con una lieve sfumatura di scetticismo, abbondantemente velato però da dichiarazioni di profondo dispiacere. Dispiacere comprensibile per la grossa delusione che la mancata partecipazione di Coppi (ancora una volta colpito da un malanno di questa sua interminabile catena di guai) ha suscitato in un ambiente dove il nostro campione gode della più grande popolarità. Buona parte della campagna pubblicitaria era impostata sul suo nome, e gli organizzatori si sono trovati quindi di fronte a un non indifferente problema; lo hanno risolto con fine ed abile eleganza, presentando la competizione sotto le insegne luminose a sicuro effetto che sottolineano l'assoluta incertezza del risultato. Non è forse Coppi un corridore fuori concorso, che sorvola tutti gli altri dal piedestallo della sua classe superiore? Alla risposta che ciascuno, senza eccezioni, oggi vuole affermativa, segue — nell'assenza di Fausto — il logico postulato del livellamento dei valori in campo, con la conseguenza di avvolgere nei più stretti veli dell'incognito l'esito della gara.

Petrucci, d'altronde, specie dopo la seconda vittoria nella Milano-Sanremo, e il brillante comportamento nel Giro delle Fiandre, era stato incluso a tempo nel ristretto numero degli assi internazionali. Manca Coppi: ma il rimedio lo hanno presto trovato; per tutto il tempo della Parigi-Roubaix hanno tolto i gradi di capitano a Fausto, e li hanno idealmente applicati alla manica del giovane pistoiese, che così si è visto d'un tratto aumentare spaventosamente le sue responsabilità. Solo la Bianchi dovrà dare un nostalgico addio alla tattica del doppio gioco; va nuova solo di punta anche per i bianco-celesti.

La giornata di oggi — dicevamo — è trascorsa piuttosto agitata, dal momento che anche Van Steenbergen e Kubler, ferito il primo, malato il secondo, parevano avere serie intenzioni di imitare l'esempio di Coppi. Dopo molti «forse» l'ultima notizia propende per il «sì» nei riguardi del belga, e invece per il «no» nei riguardi dello svizzero. Fino a domani però, ormai l'esperienza ce l'insegna, fino alla punzonatura, non sarà possibile pronunciare la parola definitiva: dei signori campioni del ciclismo possiamo esserne certi solo quando li vediamo effettivamente al «via».

I pronostici in questa altalena di annunci a sensazione fanno una allegra baraonda e a voler stare alle cento chiacchiere il ruolo di favorito della vigilia sembra essere affibbiato a Koblet. Hugo interessa tanto, forse perchè costituisce il più bel rebus generato dall'attuale confusa situazione del ciclismo. Vinse un Giro di Francia obbligando allo sbalordimento chi [illegible] con questa semplicità fosse in grado di compiere difficilissime imprese, poi dopo una specie di viaggio turistico nel Messico, incappò in una parentesi nera.

I francesi hanno lasciato in un canto Bobet e puntano grosso su Gauthier e Guéguen; i belgi, a parte Van Steenbergen, vincitore della corsa nel 1948 e detentore sin dal 1948 della media-record, una media che supera i 41 chilometri e mezzo all'ora, sperano in quella specie di irriducibile Bartali del Nord, che è Schotte; i tedeschi hanno Müller, campione del mondo, che ha l'idea pagherebbe tanto oro quanto pesa solo per dimostrare con un trionfo di non essere maglia iridata del tutto fasulla; gli olandesi giurano su un bis di Van Est, che il mondo dei tecnici stima in un gran momento; gli italiani... gli italiani non sono ancora arrivati e costituiscono un punto interrogativo.

Petrucci è a posto, ha trovato il ritmo giusto alla Sanremo, e se sarà in ottime condizioni fisiche, se cioè le corse e i viaggi non avranno troppo stancato il suo fisico non robustissimo, potrà dare un nuovo felice contributo di punti alla sua posizione di capofila della Desgrange-Colombo.

La sorpresa lieta potrebbe venire più ancora che da Grosso, che da De Santi, che da Maggini, da Magni, per quanto il toscano abbia a parecchie riprese dichiarato di non essersi ancora completamente rimesso dall'influenza che lo colpì dopo la Sei Giorni di Parigi; e una grande incognita rappresentano Minardi, Albani e Defilippis.

Defilippis a Torino, giorni or sono, ci diceva: «Mi stanno facendo coraggio, mi battono una mano sulla spalla e mi borbottano che se arrivo nei primi trenta posso ritenermi fortunato. Avranno ragione loro, ma il mio piano è diverso. Vado all'attacco sempre, spiego fino a quando ne ho una goccia!».

GIGI BOCCACCINI

Partiti da Milano 20 corridori

Milano, 10 aprile.

Sono partiti alla volta di Parigi, per prendere parte domenica 12 aprile alla corsa ciclistica Parigi-Roubaix, questi venti corridori italiani: Albani, Defilippis, Minardi, Servadei, Magni, Rossello Vincenzo, Pedroni, Baroni, Grosso, De Santi, Zampini, Crespi, Petrucci, Crippa, Milano, Pianna, Gismondi, Maggini, Bartolozzi, Guerrini.

Nostini - D'Oriola a Grenoble e Genova

Un eccezionale avvenimento schermistico si affaccia alla ribalta internazionale: il duplice incontro sulla distanza di 15 stoccate tra l'olimpionico di fioretto Christian D'Oriola e il nostro «fuoriclasse» Renzo Nostini che, battuto a Helsinki, riuscì a superare il mancino catalano nella recente coppa Gandini.

Il primo *match* si svolgerà a Grenoble il 18 aprile, nel corso d'una serata franco-italiana; il secondo il 13 marzo al teatro Carlo Felice di Genova, prima della coppa Mollé, che vedrà di fronte Italia e Francia alla spada.

Vittoriosi a Marsiglia gli schermidori italiani

Marsiglia, 10 aprile.

La squadra italiana di scherma composta da Bergamini (fioretto) Maestri e Masetto (spada e Ciccolini (sciabola) ha battuto questa sera per tre vittorie a una la squadra francese, composta da Christian D'Oriola (fioretto), Corbon e Tournon (spada) e Laroyenne (sciabola).

Ecco i risultati: *spada:* Maestri (I.) batte Corbon (F.) per 10 stoccate a 7; Masetto (I.) b. Tournon (F.) 10-8. *Sciabola:* Ciccolini (I.) b. Laroyenne (F.) 11-9. *Fioretto:* Christian D'Oriola (F.) b. Bergamini (I.) 15,9.

La Triestina giocherà domani a Torino in questa formazione: Nuciari, Valenti, Belloni; Petagna, Feruglio, Invernizzi; Boscolo, Curti, La Rosa, Sorensen, De Vito; riserva Pellegrini.

Il Giro podistico di Biella (chilometri 10,600 di corsa) avrà luogo il 28 giugno.

Alle sferisterie di via Napione giocano oggi Galliano-Rossi e Sardi-Trinchero nel torneo Amendola; domani, sfida fra Tallone-Fresia e i fratelli Berutti.

Milan e Juventus a San Siro e lotta aperta in coda al girone

A Torino i granata giocano contro la Triestina

A sei domeniche dalla fine, la lotta nel settore di coda del girone non accenna ancora a schiarirsi. Le sconfitte casalinghe del Novara e della Pro Patria hanno un poco sconvolto il gioco delle previsioni cosicchè allo stato attuale delle cose non è possibile dire con una certa sicurezza quali saranno le squadre condannate a retrocedere. I recenti provvedimenti della Lega hanno poi complicato maggiormente la situazione di alcune squadre migliorando, di conseguenza, quella di altre.

Consideriamo, ad esempio, il caso del Novara. Dovrebbe ancora giocare tre partite sul suo campo contro Palermo, Sampdoria e Roma nell'ordine. Le due prime sono avversarie dirette nella lotta per la salvezza e sono proprio queste partite che la squadra azzurra dovrebbe disputare su terreno neutro. D'altra parte il Novara viene ad essere avvantaggiato dalle sanzioni della Lega, nel senso che la partita contro la Pro Patria la giocherà, invece che a Busto, su terreno neutrale. E' un vantaggio, s'intende, non rilevante, ma in una lotta in cui anche un sol punto potrà risultare decisivo, non si può non tenerne conto.

La situazione appare dunque intricata. Tutte le altre squadre facenti parte del settore di coda, traggono la loro parte di beneficio dalle sanzioni che hanno colpito Novara e Pro Patria, anche se la squalifica del campo novarese, dovesse venire ridotta dalla Commissione d'Appello ad una sola giornata. Il Novara andrà domani a Ferrara contro una Spal che non solo si presenterà a ranghi completi, ma che si sentirà moralmente rinvigorita dalle disavventure dell'avversaria. Questa è una delle partite capitali del settore di coda. Il Novara mancherà di cinque uomini: i quattro squalificati più Della Frera che s'è infortunato giovedì scorso. Una squadra, per quanta abbondanza possa avere di rincalzi, non può essere in grado di sostituire cinque uomini. Si è visto quest'anno il Napoli, con quattro uomini assenti per punizioni, cedere sul proprio campo per l'appunto di fronte al Novara. I reparti difensivi verranno comunque sistemati, ma all'attacco il problema presenta difficoltà quasi insuperabili.

L'altra partita-chiave della classifica bassa del girone è Lazio-Como. La squadra lariana è ad un punto da Novara e Pro Patria, e gioca a Roma una grande posta, forse una posta decisiva. Bisogna tenere gli occhi bene aperti su questo incontro in cui possono essere decise le sorti anche di altre squadre. Il Como è in un momento di vena e l'ha dimostrato recentemente in casa contro il Bologna e l'Atalanta. Vincere ora in campo avversario è la sua ambizione e il suo traguardo e spera che quella di domani sia una giornata propizia. Duro il compito del Como e grandissima la responsabilità della Lazio. In quanto alla Pro Patria si dovrebbe logicamente ritenere già scontato il risultato della partita che disputerà a Palermo; e se avvenisse il contrario allora la situazione si aggraverebbe per la squadra siciliana.

Anche la partita Torino-Triestina è un confronto diretto fra squadre pericolanti. I granata sembra che abbiano superato la fase critica della loro marcia. Nelle ultime tre partite disputate, di cui due fuori casa, hanno sommato cinque punti, cosa che nessuno avrebbe osato sperare. Ora bisogna cercare di valorizzare questo periodo di buona vena per portarsi in zona di sicurezza. In questo momento decisivo del campionato vi saranno urti diretti che faranno sentire il loro peso nella classifica. Il programma minimo per i granata è di vincere le tre partite che devono disputare sul loro terreno contro Triestina, Como e Fiorentina, poco affidamento dovendosi fare per gli incontri esterni contro Milan, Bologna e Napoli. Le tre gare casalinghe saranno tutte durissime, a cominciare da quella di domani con la Triestina, unità estremamente combattiva, pronta nei capovolgimenti del gioco, forte particolarmente nel corpo a corpo provocati dagli arrembaggi ora di moda. La vittoria richiede gioco, richiede impegno, richiede abnegazione. Per conquistarla il Torino dovrà sempre giocare nella misura delle tre ultime giornate che si è dimostrata una misura giusta.

Di interesse minore, dal punto di vista della classifica, sono le partite Atalanta-Fiorentina e Udinese-Inter: la prima oppone due squadre che non hanno proprio l'acqua alla gola e la seconda ha forse più valore per l'Inter che è impegnata a non lasciar accorciare il vantaggio sulle inseguitrici. Estranee del tutto alla battaglia che si combatte in coda ed escluse ormai da ogni ambizione per lo scudetto sono le squadre che si troveranno di fronte nei restanti due incontri: Milan-Juventus e Napoli-Bologna. Fra rossoneri e bianconeri non è rimasta ormai che una questione di amor proprio e di prestigio. Le necessità di classifica non esistono più perchè ha un valore secondario la conquista delle cosiddette piazze d'onore, ma si risveglia invece una rivalità antica, rivalità che non ha mai lasciato indifferenti le due squadre. Per questo la partita conserva il suo interesse.

Il Napoli, invece, non avendo mai posto la candidatura allo scudetto, mira ad una classifica che lo faccia il numero uno dopo il terzetto delle grandi. E' un undici in forma e l'ha dimostrato recentemente a Novara. Da parte sua il Bologna non è un irresistibile visitatore di campi avversari e in certo modo fa eccezione quella «sfuriata» di Ferrara che ha lasciato tutti sbalorditi. Con ogni probabilità perderà domani a Napoli, ma non se ne dorrà molto perchè, in fondo, il programma di quest'anno è già stato ampiamente realizzato.

ETTORE BERRA

Enigmatica scomparsa del calciatore Travia

Busto Arsizio, 10 aprile.

Grande fermento ha provocato stasera, negli ambienti sportivi di Busto, la voce sempre più insistente, secondo cui il calciatore Travia, terzino della Pro Patria, si sarebbe eclissato senza lasciar traccia. I dirigenti della società calcistica lasciano ancora credere che lo scomparso abbia ottenuto un periodo di congedo; di qui la sua esclusione dalla rosa dei calciatori bustesi partiti per l'incontro di Palermo. Viene peraltro rilevato che Travia era uno dei giocatori che domenica scorsa, pochi minuti prima dell'incontro con la Sampdoria, avrebbero chiesto un'ingente somma extracontrattuale ad un rappresentante della Pro Patria in caso di salvezza dalla retrocessione. Dopo il diniego e la partita persa, Travia, come si è detto, non è stato più visto in sede ed è stato escluso dalla formazione che giocherà domenica a Palermo.

Difficile la presenza di J. Hansen contro il Milan

E' molto difficile che John Hansen possa giocare domani a Milano contro il Milan: benchè si tenti con una speciale cura di guarire il suo male alla coscia, il giocatore ancora ieri accusava dolore ed era zoppicante. Qualora il danese non potesse scendere in gara, lo sostituirebbe Del Grosso.

La formazione della Juventus sarà: Viola; Corradi, Manente; Mari, Ferrario, Piccinini; Carapellese, Karl Hansen, Boniperti, Del Grosso (J. Hansen), Praest.

Il Torino giocherà al campo di via Filadelfia contro la Triestina nella seguente formazione: Romano; Melino, Farina; Rimbaldo, Giuliano, Moltrasio; Marzani, Sentimenti III, Giovetti, Buhtz, Berone.

Primatisti mondiali di nuoto in gara stasera a Milano

Quattro primatisti mondiali saranno presenti stasera alla piscina Cozzi di Milano nella grande riunione internazionale di nuoto, promossa dalla Rari Nantes Milano. Com'è noto la riunione, con gli stessi protagonisti, sarà ripetuta domani sera, domenica, al Lido d'Albaro di Genova.

I quattro fuoriclasse del nuoto mondiale, che costituiranno ovviamente la maggior attrazione della eccezionale serata, sono i francesi Gilbert Bozon, primatista dei 100 metri sul dorso, e Aldo Eminente della squadra del Racing Club che batte recentemente il nuovo record della staffetta 4x100 mista, il tedesco Herbert Klein, ricordman dei 100 e 200 rana a farfalla e il diciottenne danese Knud Gleie, rivelazione dell'annata, primatista dei 200 metri e delle 220 yarde rana ortodossa.

Attorno a questi campioni saranno altri non meno noti e forti atleti come Alex Jany, Lusien, Distinguin, Ditzinger, Barukob e gli italiani Romani, Gasparini e Grilz. In campo femminile, accanto alle francesi Josette Jany e Lusien, lotteranno le nostre Gamacchio-Frinc, Calligaris, Selari, Francoletti, Castagnetti.

Come si vede, una riunione veramente di eccezionale interesse durante la quale non è improbabile venga tentato, da un quartetto francese che potrebbe essere formato da Bozon, Lusien, Eminente e Distinguin, il primato mondiale della 4x100 mista, che attualmente è 4'31"5. Anche dal giovanissimo studente danese Gleie si attende un gran tempo nei 200 m. a rana, la nuova distanza sorta dopo la separazione deliberata in campo internazionale, fra la rana ortodossa e la rana farfalla.

Completeranno la serata esibizioni di tuffi maschili e femminili e un incontro di pallanuoto fra le rappresentative della Lombardia e della Liguria.

Lo schieramento del Milan per l'incontro di domani

Milano, 10 aprile.

I rossoneri del Milan hanno completato la preparazione settimanale correndo stamane l'ultimo allenamento atletico sotto la pioggia; poi questa sera il direttore tecnico Busini e l'allenatore Sperone, sono rimasti a lungo appartati per decidere la formazione. Risulta che Pedroni e Annovazzi sono stati esclusi dallo schieramento: il primo per le conseguenze di una contusione riportata a Roma e il secondo lasciato fuori di proposito per fruire di elemento più fresco.

La formazione rimane quindi così ufficialmente stabilita: Buffon; Silvestri, Zagatti; Beraldo, Tognon, Celio; Burini, Gren, Nordahl, Liedholm, Frignani.

Il duplice omicidio di Palù

L'ergastolo per Garollo chiesto dal Pubblico Ministero

Trento, 10 aprile.

Alla nostra Corte d'Assise è proseguito oggi il processo contro Aldo Garollo per il duplice omicidio di Palù. L'avv. Di Stefano, della Parte civile, ha sostenuto la piena colpevolezza dell'imputato dimostrata, oltrechè dagli altri numerosi indizi emersi nell'istruttoria e nel processo, anche dal preciso riconoscimento del Garollo da parte della sorella di una delle vittime, la contadina Margherita Mazzer che lo vide passare tra i sette banditi col viso annerito dalla fuliggine transitanti in quella tragica sera davanti al suo casolare e diretti verso la baita in cui avvenne il delitto. L'avvocato Di Stefano ha confermato che esisteva a Vetriolo una vera e propria banda capeggiata dal Garollo la quale compì una lunga serie di furti e di rapine e si rese poi responsabile della brigantesca gesta di Palù. Quanto alla ritrattazione fatta dalla sorella dell'imputato di un particolare che poteva aggravarne la posizione, ne ha rilevata la falsità riconosciuta anche dal Pubblico Ministero che chiese l'incriminazione della teste. Basterebbe del resto la stessa parola «assassino», lanciata contro il figlio dal vecchio Garollo, per testimoniare che questi sapeva del delitto compiuto da Aldo a Palù. Il patrono della Parte civile ha concluso chiedendo un verdetto di severa condanna.

Il Pubblico Ministero dottor Zanfei ha esaminato quindi in una serrata requisitoria tutte le prove indiziarie che confermano la responsabilità di Aldo Garollo smentendo in pieno le deposizioni rese dai testi Adelia Galvan, sorella dell'imputato, e Donato Saltori, il detenuto che ritrattò una precedente rivelazione fattagli in carcere dal pluriomicida. Il dottor Zanfei ha sostenuto non esistere alcun dubbio sulla partecipazione della belva di Vetriolo alla spedizione brigantesca di Palù e ha chiesto la sua condanna all'ergastolo per i reati di omicidio volontario e rapina aggravata.

Hanno parlato quindi due avvocati della difesa, Ballardini e Cristanelli i quali hanno definito il riconoscimento del Garollo da parte della Moltrer come un fenomeno di autosuggestione, e gli altri numerosi indizi emersi a carico dell'imputato come del tutto inesistenti. Gli oratori hanno escluso ogni analogia fra i due eccidi di Palù e di Vetriolo asserendo che i pretesi indizi emersi a carico del loro difeso per l'uccisione dei due contadini si erano rivelati alla prova dei fatti di lieve importanza agli effetti della causa e hanno chiesto che l'imputato venisse assolto con formula piena per non avere commesso il fatto. Ha replicato brevemente l'avvocato di Parte civile Frizzi.

Il processo è stato rinviato quindi a domani per l'arringa del terzo difensore on. Ferrandi. In serata si avrà la sentenza.

I protesti e i fallimenti dal gennaio al novembre '52

Roma, 10 aprile.

E' stato reso noto che i protesti nel periodo gennaio-novembre 1952 sono stati 4 milioni 103.477 contro 3.821.336 nello stesso periodo del 1951. In particolare le cambiali ordinarie protestate sono state 2.560.015 (contro 2.491.977 nello stesso periodo del 1951), le tratte non accettate 1.442.694 (1.240.705), gli assegni bancari 80.568 (88.658). L'ammontare totale dei protesti, sempre nel suddetto periodo, è stato di 146.368 milioni di lire (145.463 milioni).

I fallimenti dichiarati, sempre nel suddetto periodo, sono stati 6291 nel 1952 e 6715 nel 1951. Vennero chiusi 3739 fallimenti nel 1952 contro 3320 nel 1951 con un attivo di lire 3.752 milioni e un passivo di 12.457 milioni nel 1952, e un attivo di lire 2.452 milioni e un passivo di 7.358 milioni nel 1951.

BORSE

Mercato in vivace ripresa di corsi su una ampliazione dell'indirizzo sostenuto improvvisamente emerso nel tardo dopoborsa di ieri. Naturalmente è per ora impossibile rilevare se si tratta di recupero tecnico oppure di inversione di tendenza; comunque la riunione della seduta espone un ampio interessamento di compere iniziali attorno alle Fiat, alle Italgas, alle Sip, alle Montecatini. Contrastate le [illegible], che sono state più tardi largamente influenzate dalla prevalenza delle compere. Migliori in fin di seduta le Viscosa, le Burgo, mentre le Assicurazioni Generali sono apparse contrastate dopo un largo recupero iniziale. Nel complesso il mercato ha presentato un fondo compatto e resistente a metà Borsa per concludere al listino sui massimi, sotto un nuovo interesse di compere. Attivo il gruppo Finsider. Titoli di Stato stazionari nel comparto dei Consolidati, mentre i Buoni del Tesoro hanno segnato ulteriori vantaggi. [illegible] ancora interessato da compere. Le azioni [illegible] sono state quotate ex-dividendo di lire 10. Diritti Sip. 17,25. Diritti Sade 16,75.

	9	10		9	10
Ren.02	63 75	63 75	Marin.	1600	1649
Rend.3½	65 65	65 40	Tor.M.	186 —	192 50
» l. s.	65 75	65 50	Italgas	1086	1112
Red.3½	80 50	80 50	Sip	1335	1360
» l. s.	80 60	80 60	Terni	218 —	230 —
Ren.5%	95 40	95 525	P.G.E.	500 —	515 —
» l. s.	95 50	95 60	Unes	585 —	585 —
Red.5%	92 10	92 10	Stet	2660	2775
» l. s.	92 20	92 20	Snia	2375	2550
Ric.3½	69 50	69 60	[illegible]	2500	2675
» l. s.	69 60	69 70	Marelli	450 —	460 —
Ric.5%	92 55	92 55	Fiat	587 —	597 —
» l. s.	92 65	92 65	Savigl.	—	—
Bon.'59	97 75	97 90	Nebiolo	9 75	10 —
» '60	97 65	97 90	Incet	151 —	153 —
» '61	97 70	97 975	Monte.	870 —	870 —
Fer.3%	89 60	89 50	Finsid.	430 —	450 50
Ed.4½	85 70	85 70	Ilva	241 —	260 —
Im 5½	90 75	90 75	Ansald	170 —	170 —
Imm4½	98 50	98 50	Viscosa	1270	1290
Imm5½	93 825	94 10	Chatill.	1725	1890
Ind.4½	220 —	220 —	Cir	2500	2520
Ima5½	93 60	93 55	Schiap.	650 —	670 —
Ter4½	91 —	91 —	Anic	125 50	126 —
»5%,35	86 25	86 75	Rum.cr	79 25	80 875
»5%,57	85 50	85 —	M.pani	1732	1840
B.Fon.	91 —	91 —	[illegible]	1134	1155
» 4%	95 —	95 —	Zucch.	1050	1040
» 3.5%	85 —	85 —	Unica	97 —	101 —
I. Nap.	91 80	91 80	Cart.R.	4375	4550
Imi 6%	92 60	92 80	Burgo	8500	9000
»XI-5%	93 —	93 40	Fornit.	16.000	18.000
»XII-4%	93 40	93 30	Piem.E.	900 —	900 —
Nab5%	20 —	20 —	N.A.S.	15.000	15.000
»7%,48	20 —	20 —	Biella	75 —	78 —
»7%,49	18 —	20 —	Valdar.	3800	3950
Fiat5%	100 —	100 —	Mer.E.	1170	1187
» 6%	92 60	92 55	Sade	1175	1190
Fer.5%	90 —	90 —	Fermar	237 —	250 —
» 6%	96 75	96 75	Siem	370 —	370 —
Dino7%	102 25	102 75	Weal	225 —	225 —
Magn.7	99 50	99 75	Param	515 —	525 —
Ster7%	101 50	101 50	Gilard.	535 —	535 —
Vit.7%	96 —	96 —	Pirelli	1365	1375
Cast7%	95 30	95 50	Saffa	985 —	1012
West.7	85 25	85 75	Liq.gas	1270	1290
Fraz6%	82 50	82 —	Talco	17.500	17.500
Dart7%	101 60	101 60	Borges.	13.325	13.400
Sade6%	94 60	94 675	Coton	400 —	400 —
Visc6%	84 75	83 75	Pisac	200 —	202 —
Col.6%	97 25	97 75	Lanza	2875	2875
Scopel	97 90	98 —	Amiata	2950	3375
Tirso 6	94 10	94 20	Acq.P.	2005	2065
Tolre 6	95 10	95 10	Pivoin	14 —	14 —
Fer.7%	92 75	92 75	Bon.M.	7950	8150
Ecod6%	91 —	91 —	Sires	14.600	14.600
A.Gen.	10.800	11.410	Rinasc.	4850	4907
A.Tor.	9000	9200	C.Im.R	430 —	441 —
Mont.	4700	5400	Eternit	302 25	312 —

Cambi ufficiali per l'esportazione: New York 624,91, dollaro carta 635.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori Borsa: sterlina oro 6350-6370; marengo: 5450-5575; sterlina unitaria 1643-1665; dollaro carta 625-629; franco svizzero 145,75-146,75; franco francese 155-157; oro fino 735-737; argento 15-15,50.

FALLIMENTI. - TORINO: Vettoli Agostino, costruttore edile, Bardonecchia (Melezet); sent. 10 aprile; curat. dott. Macchiorlatti; verif. 26 maggio; giud. Balello.

LE SCENE INFERNALI DELLA BANDA CARITÀ

Un fosco episodio narrato dal colonnello delle S.S. Dollmann

Si tratta del caso Fanciullacci che si gettò dalla finestra per sottrarsi alle atroci torture

(Nostro servizio speciale)

Bologna, 10 aprile.

Narra Eugenio Dollmann, che in un drammatico colloquio avuto a Firenze nel giugno del 1944, il cardinale Dalla Costa insorse contro un certo «maggiore Carità» e ne chiese l'allontanamento immediato. Era la prima misura che i tedeschi dovevano prendere se volevano dare davvero una qualche dimostrazione di umanità e prestare un minimo aiuto ai poveri fiorentini. Colpito da quelle accuse, il potente colonnello delle S.S. si munì di una scorta armata e corse alla «Villa Triste» dove il collega italiano aveva impiantato il suo lugubre quartier generale. Fuori della villa una gran folla immobile e silenziosa fissava le finestre chiuse. «Ad un tratto — scrive Dollmann — echeggiò un urlo spaventevole e venne spalancata una finestra: volavano schegge di vetro e sussultai vedendomi cadere davanti un corpo sanguinolento». Mentre quello sventurato agonizza, Dollmann e i suoi soldati abbattono la porta della villa, salgono le scale e, tra "un ripugnante odore di sangue e di sudore" irrompono in una stanza semibuia.

La stanza degli orrori

«Alle pareti pendevano staffili insanguinati, sangue macchieva pavimento e pareti; un tavolaccio con cinghie di cuoio ben si capiva a che cosa servisse. I signori dell'inferno stavano rannicchiati in un angolo, sopra un divano tutto coperte e cuscini: un giovanotto, in una fantastica uniforme di masnadiero e una donna di età indefinibile che si nascondeva dietro a lui come una selvaggia». Erano il maggiore Carità e la sua segretaria - amante seminuda. Una scia di sangue arrivava fino alla finestra da dove la vittima si era lanciata pochi istanti prima pur di finirla con le torture. «A Firenze comando io. Questo porco vigliacco, si è sottratto troppo presto al trattamento che meritava — urlava intanto Carità. — Da camerata lei certo mi comprenderà... Posso offrirle un bicchierino?»

Il racconto di Dollmann, un memorialista del resto non sospetto ai nazifascisti, è tutto vero e non è neppure caricato nelle tinte. Si tratta «dell'episodio Fanciullacci» — il nome dell'infelice che si gettò dalla finestra —, cioè di uno dei 69 episodi criminali, una delle 69 scene infernali di cui la banda Carità è chiamata a rispondere davanti alla Corte d'Assise d'Appello bolognese. La relazione del presidente, un preambolo processuale che per solito viene sbrigato in un'ora, al massimo in due ore, ha costretto questa volta il dottor Rasponi a parlare ininterrottamente per quattro mattinate e per quattro pomeriggi, tanti sono i delitti da enumerare e tante specialmente sono le maniere di torturare e di uccidere, elementari o raffinate, rapide o lente, tante sono le esplosioni di follia sanguinaria di cui i giudici debbono prendere conoscenza attraverso gli incartamenti prima di arrivare al traguardo della sentenza. Qualche avvocato della parte civile tiene sul tavolo il *Giardino dei supplizi*, di Mirabeau.

L'episodio Magherini (un partigiano che riuscì miracolosamente a scampare alla morte) è un esempio di come Carità e i suoi scherani lavoravano la carne umana. Magherini è trascinato dentro la camera stretta e puzzolente descritta da Dollmann e vien battuto a sangue da Carità che, in questi casi, suole infilarsi al dito un grosso anello per poter lacerare meglio la faccia delle sue vittime. Dalla prima sentenza della Corte d'Assise di Lucca risulta infatti che il Maggiore si era specializzato nei diretti al viso, onde la sua squadraccia, che era composta in gran parte di toscani, veniva detta anche la «squadra della labbrata».

Poichè Magherini resiste, si passa alla frusta, alle lime, ai coltelli, a tutto l'armamentario da beccaio che veniva diligentemente custodito dentro un armadio. Il partigiano sviene, è fatto rinvenire, urla, torna a svenire ma resiste.

— Si può seguitare tutta la notte ma non gli si scuote nemmeno la polvere di dosso; lasciatelo a me e lo fo parlare io — grida al maggiore il gregario Martucci. Ed il supplizio continua.

Nerbate sulla schiena, secchi di acqua gelata, calci in faccia, una corda che stringe la testa come in una morsa e fa scricchiolare le ossa. Interrompendo le torture e praticando iniezioni perchè il suppliziato non muoia.

Il capo e i banditi

Mario Carità era nato a Milano nel 1904 e fu suppliziato nei giorni della Liberazione quando già la sua fama di seviziatore di partigiani, di massacratore di inermi cittadini, di persecutore di ebrei, di crapulone e di ladro correva di qua e al di là della linea Gotica. Suo padre si chiamava Gesù, Gesù Carità, ma per fortuna morì prima che cominciasse la guerra.

Fucilato il capo, fuggiti molti dei gregari, la banda Carità è ridotta presentemente a 17 effettivi, ai 17 detenuti che siedono in gabbia e che ascoltano senza battere ciglio la relazione del presidente.

Si sono messi su tre file: in alto ci sono i più corpulenti e robusti, in mezzo quelli vestiti meglio, e tra questi i «quattro santi», ossia quei quattro che si erano specializzati nella caccia agli ebrei. In basso siedono invece da un capo Giuseppe Bernasconi e dall'altro Remo Del Sole. Sono i due ultimi luogotenenti: due ergastoli commutati in 30 anni. A Lucca la banda Carità, fra detenuti e latitanti, totalizzò 20 condanne a 30 anni, ossia 20 ergastoli «diminuiti» per effetto degl'indulti e dei condoni. Il primo è un fiorentino di 54 anni dal volto scuro e dal naso schiacciato, che si appoggia a due grossi bastoni essendo pressochè immobilizzato per dolori artritici. E' il «capitano» che prima di fuggire da Firenze entrò nel casellario giudiziario e fece sparire tutti i cartellini che lo riguardavano: sedici condanne per truffa, falso e altre cose del genere, fatti dell'anteguerra. Dall'altro lato della panca si vedono gli occhiali scuri dell'aretino Del Sole, anch'esso già condannato per estorsione, falso, prevaricazione e nove truffe. Nel mezzo il più giovane di tutti, Alfredo Lisi, che verso la fine della guerra riportò una gravissima ferita. E' infatti privo della gamba sinistra.

Tutti odiano i fotografi e affettano certe maniere soldatesche, scattando e sbattendo i tacchi ogni volta che entrano e escono dalla gabbia. Il pubblico non supera mai le dieci o dodici persone. La gente è stanca anche a sentirli soltanto a menzionare.

Giorgio Vecchietti

La delinquenza in Italia in via di diminuzione

Roma, 10 aprile.

Dalle cifre fornite dall'Istituto Centrale di Statistica nei riguardi della delinquenza in Italia risulta che essa è in diminuzione.

Il numero complessivo dei delitti previsti dal codice penale denunciati alle preture ed alle procure della Repubblica nel 1952 è stato di 583.698, con una diminuzione di 26.930, cioè del 4,4 per cento, rispetto all'anno precedente. I delitti contro il patrimonio sono risultati 311.072, pari al 53,3 per cento del totale dei delitti sopra indicati ed hanno registrato una diminuzione di 31.388, cioè del 9,2 per cento, rispetto a quelli del 1951. Le denunce di rapine estorsioni e sequestri di persona a fine di estorsione sono discese da 3.690 a 3.074.

I delitti contro la persona denunciati nel 1952 sono stati 157.834, con un aumento di 2,073, cioè dell'1,5 per cento, rispetto all'anno precedente; il numero degli omicidi volontari e preterintenzionali è risultato di 1.966, con una diminuzione di 293, cioè del 13 per cento, rispetto al 1951.

I delitti previsti da altri codici o da leggi speciali sono risultati nel 1952 pari a 109.105, con un aumento di 20.194, cioè del 22,7 per cento rispetto all'anno precedente. Il numero delle contravvenzioni nel 1952 è stato di 760.876 con un aumento del 18,1 per cento rispetto al 1951.

Il numero degli «entrati dallo stato di libertà» nelle carceri giudiziarie centrali e mandamentali nel 1952 è risultato pari a 113.995 di cui 99.101 maschi e 14.894 femmine, con una diminuzione complessiva, rispetto all'anno 1951, di 13.624 unità corrispondente al 10,7 per cento.

Sempre alla stessa data i detenuti di età inferiore ai 18 anni erano 347 nelle carceri giudiziarie, 78 negli stabilimenti di pena e 60 negli stabilimenti per misure di sicurezza. Inoltre gli internati nelle case di rieducazione ed i ricoverati negli istituti di osservazione erano 7.711, di cui 2.000 femmine.

Collaborazione aziendale per una migliore produttività

Vicenza, 10 aprile.

Alcuni giornalisti delle agenzie di stampa, dei maggiori quotidiani e di organi economici italiani hanno visitato oggi, in provincia di Vicenza, cinque aziende industriali nelle quali si sta attuando un notevole esperimento di produttività.

Per ogni azienda sono stati istituiti sistemi di suggerimento che permettono a ciascuno, indipendentemente dal livello gerarchico, di portare il contributo della propria intelligenza, capacità ed esperienza alla soluzione di problemi aziendali. Nel solo mese di febbraio 245 proposte di miglioramento nei processi di lavorazione sono state presentate nelle cinque aziende. Di esse 119 sono state accolte e premiate. Ovunque è stato riscontrato un deciso miglioramento del clima sociale e in particolare dei rapporti fra capi e dipendenti, con conseguente riduzione dell'assenteismo e delle infrazioni disciplinari e sviluppo di spirito di collaborazione.

Il successo di questo primo esperimento ha indotto il Comitato per la produttività, di cui è presidente il sen. Corbellini, a estenderlo ad altre sei aziende.

Due alpinisti svizzeri scomparsi sull'Enghelhorn

Nevica sulle montagne da 24 ore - Chiuso il valico del Sempione - Sono pronti gli "scaldini,,

(Dal nostro corrispondente)

Berna, 10 aprile.

Nel giorno di Pasqua due alpinisti di Bienne, Carlo Benozzi, di origine italiana, e Paolo Mosimann intraprendevano l'ascensione dell'Enghelhorn, nell'Oberland Bernese. Poichè da allora non si è più avuto notizia di loro, tre guide di Meiringen sono partite oggi al loro soccorso e hanno constatato che una grande valanga, staccatasi dai fianchi della montagna, aveva probabilmente seppellito i due infelici alpinisti. Sono stati rinvenuti un sacco da montagna e un cappello.

Le ricerche sono continuate per tutta la giornata di ieri e stamani, ma poichè nel frattempo nella regione ha cominciato fortemente a nevicare e d'altra parte è aumentato il pericolo della caduta di nuove valanghe, hanno dovuto essere sospese. I corpi dei due alpinisti sarebbero ricoperti da uno strato di oltre 15 metri di neve.

In tutte le altre regioni montagnose della Svizzera nevica ininterrottamente da 24 ore. Anche il valico del Sempione che era stato riaperto alla vigilia di Pasqua, è stato nuovamente chiuso al traffico. Anche nella pianura la temperatura si aggira a un paio di gradi sopra zero. Nel Vallese, durante tutta la notte, la radio della Svizzera Romanda di ora in ora darà informazioni per segnalare ai coltivatori di albicocche i cui alberi sono tutti in fiore se vi è imminente pericolo che il termometro possa scendere sotto zero, ciò che distruggerebbe tutto il prossimo raccolto.

Al segnale prestabilito gli agricoltori accenderebbero le cosidette *chaufferette* ossia centinaia e centinaia di scaldini alimentati con la benzina, e grazie ai quali si è talvolta riusciti con il calore che sprigionano, a far risalire la temperatura di un paio di gradi, salvando in questo modo gli alberi in fiore.

Di notte nella pianura del Vallese quando sono accese queste migliaia di *chaufferette*, si assiste a un fantastico spettacolo. Lo Stato e i Cantoni forniscono la benzina agli agricoltori ad un prezzo molto più basso del normale. **f.**

Aveva assalito turisti inglesi

Leggera condanna a un contadino svizzero

(Dal nostro corrispondente)

Berna, 10 aprile.

Dinanzi al Tribunale di Nyon, presso Losanna, è comparso oggi il bracciante Ruggero Sumi, di 24 anni, il cui criminoso disegno, ove fosse stato portato a compimento, avrebbe potuto concludersi nel massacro di una famiglia inglese in vacanza in Svizzera, esattamente come avvenne in Francia per la famiglia Drummond. Infatti il 13 agosto scorso il Sumi, armatosi del suo fucile da militare, che tutti gli svizzeri possono conservare in casa, e munito di sei pallottole, verso le 2 di notte si recava in un vicino *châlet* dove l'inglese Harrison, la moglie e due figli trascorrevano le vacanze. Poichè quella notte faceva molto caldo, la porta era stata lasciata aperta, sicchè il Sumi, che s'era anche coperto il viso con un fazzoletto, non aveva difficoltà a penetrare nell'interno.

Per fortuna l'Harrison è un uomo molto robusto e per di più molto coraggioso. Fra l'altro, per parecchio tempo, aveva partecipato alla guerriglia in Malesia, istruttore di quelle truppe. Non appena s'accorse dell'intruso, si levò dal letto e, afferrato un pugnale, con un salto gli fu addosso e afferrato il fucile per la canna riuscì a disarmare l'aggressore che, dopo essersi svincolato dalla stretta dell'inglese, riusciva a prendere la fuga. Verso l'alba veniva tratto in arresto.

Il suo avvocato ha sostenuto che si era trattato di uno scherzo di cattivo gusto, sul quale non si sarebbe dovuto drammatizzare, tanto più che l'accusato era in preda all'alcool. Invero il Tribunale non ha drammatizzato limitandosi a condannare il Sumi a 15 mesi di reclusione. **l. f.**

Un giovane studente misteriosamente scomparso

Genova, 10 aprile.

Un sedicenne, tale Cha Costantino, è misteriosamente scomparso durante il tragitto da Aquila d'Arroscia (Imperia) a Genova. Il Cha, lasciata la sua abitazione il 7 marzo diretto a Genova per riprendere gli studi non si è a tutt'oggi presentato presso l'Istituto «Casaregis» di Sampierdarena.

I genitori, che hanno sporto denuncia alla polizia, hanno precisato di aver accompagnato alla stazione il giovane, che è definito studioso e taciturno, e di non aver più avuto sue notizie.

Thorez tornato in Francia si sottrae agli ammiratori

Una scena comica alla stazione di Parigi - Gli attivisti scambiano per il loro capo un giornalista americano che si difende ad ombrellate dall'assalto della folla

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 10 aprile.

Dopo ventinove mesi di assenza, il segretario generale del partito comunista, Maurice Thorez, è ritornato stamane in Francia. La data esatta del suo arrivo non era stata comunicata da nessuno, però due giorni fa l'*Humanité* aveva pubblicato un'ode in versi alessandrini del poeta surrealista Louis Aragon, in cui il ritorno del capo veniva salutato in nome dei lavoratori francesi. Nella lunga poesia c'era qualche passaggio un po' grottesco, come quello in cui venivano esaltati i «miracoli» compiuti dai medici sovietici, ma la sua chiusa, con le voci dei lavoratori che si trasmettono la notizia del prossimo ritorno, era veramente bella: essa raggiungeva un effetto corale dei più suggestivi.

Benchè l'arrivo non fosse stato preannunciato, stamane un migliaio di attivisti, in maggior parte donne con grandi mazzi di fiori rossi, si sono recati alla Gare du Nord ad attendere il Nord Express. Alle 10,15 è arrivato il treno, al quale era attaccata la vettura salone delle ferrovie polacche in cui Thorez aveva compiuto il viaggio, e dopo pochi minuti ne è disceso un signore biondo, leggermente calvo e corpulento. E' stata una scena indescrivibile: gli attivisti gli si sono stretti attorno, una ragazza gli ha buttato le braccia al collo, mentre il viaggiatore, al colmo dello stupore ed anche un po' spaventato, si difendeva a ombrellate dall'assalto della folla. Finalmente l'equivoco è stato chiarito: non era Thorez, ma un giornalista americano proveniente dalla Germania occidentale.



Il capo dei comunisti francesi (al centro), di ritorno dalla Russia con la moglie. (Tel.)

Thorez era sceso dal treno un paio d'ore prima dell'arrivo a Parigi, alla stazione di Saint-Quintin, e aveva proseguito il viaggio in automobile insieme alla moglie Jeannette Veermesch e a Laurent Casanova. A Saint-Quintin c'erano soltanto i due figli e pochi funzionari del partito ad aspettarlo. «Sto molto bene», egli ha detto abbracciando gli amici. Il suo viso era infatti riposato, roseo e sorridente: aveva un'ottima cera. Però l'aspetto generale sembrava piuttosto stanco: zoppicava camminando appoggiato ad un bastone e il suo braccio destro pendeva inerte nella manica molto lunga che nascondeva la mano. Qualcuno ha creduto di notare anche una leggera contrazione all'angolo della bocca, che potrebbe essere una conseguenza della paralisi che lo colpì a suo tempo.

Maurice Thorez era vestito con eleganza: aveva un cappotto marrone e un cappello nero alla Eden. Appena uscito dalla stazione è montato in automobile ed è partito verso Parigi. Poi però la macchina ha cambiato direzione, ha preso la strada della Normandia e, dopo un paio d'ore di inseguimento da parte dei giornalisti, è riuscita a far perdere le sue tracce.

Alla direzione del partito, si diceva stasera che Thorez ha bisogno di un paio di giorni di riposo e di solitudine in campagna: rientrerà a casa sua a Parigi soltanto lunedì. **s. v.**

Disperso un aereo che tentava un primato

Belgrado, 10 aprile.

L'aviatore britannico Tom Hayhow, che stava tentando di stabilire un primato nel volo Londra-Belgrado su un apparecchio da turismo, è stato dichiarato disperso stasera dalle autorità dell'aeroporto di Belgrado.

Hayhow, che detiene 38 primati per apparecchi da turismo, era partito da Londra per compiere un volo di 1600 chilometri fino a Belgrado a bordo di un *Auster Aiglet* alle ore 7,5 italiane di questa mattina ed avrebbe dovuto atterrare nella capitale jugoslava alle 17,30. Gli uffici meteorologici segnalano violente bufere sulle Alpi. Le autorità dell'aeroporto di Belgrado hanno dichiarato di essere convinte che Hayhow non è entrato in Jugoslavia.

La "Miriella,, a Venezia ha iniziato lo scarico

L' «Anglo-Iranian» rivendica anche il carico dell' «Alba»

Venezia, 10 aprile.

La *Miriella* ha concluso il suo secondo viaggio da Abadan giungendo nel nostro porto alle 17: un rimorchiatore l'ha rilevata alla imboccatura del porto e l'ha trascinata fino a Marghera; poco prima delle 18 è passata nel bacino di San Marco questa volta senza gran pavese e senza i saluti delle sirene. Il trasporto del petrolio persiano, che era stato una impresa eccezionale nel primo viaggio, è divenuto un'impresa ordinaria. Alle 19 la nave attraccava allo stesso pontile della zona franca dove due mesi fa aveva scaricato la prima contesa partita di olio minerale. Compiute rapidamente le operazioni di rito e fatti gli allacciamenti, alle 21 la nafta cominciava a passare dalla nave alla cisterna n. 4 dei Depositi costieri dell'Adriatico. Il carico di 4900 tonn. è questa volta di olio combustibile pronto per alimentare i forni. Lo scarico sarà completato in 30 ore dopo le quali la nafta rimarrà ancora nella cisterna 4 in vicinanza dell'olio semilavorato immesso il 14 febbraio nella cisterna 3 e tuttora piena perchè la «Supor» non ha ottenuto ancora il permesso di importazione. A ricevere la nave non c'era nessuno. Non si conosce ancora la meta del prossimo viaggio della *Miriella* nè la data della partenza. Il ritardo nell'arrivo è dovuto alla sua lentezza che ha richiesto 25 giorni di navigazione per coprire il percorso Abadan-Venezia.

Il portavoce dell'*Anglo-Iranian Oil Company* a Roma, ha dichiarato oggi: L'*Anglo-Iranian Oil Company* LTD. ha iniziato in data odierna dinanzi al Tribunale di Roma, un'azione per la rivendica di beni arbitrariamente detenuti contro la società «Supor» riguardo al carico di petrolio greggio portato a Livorno dalla petroliera «Alba». Tale passo è stato fatto in conformità alla dichiarata intenzione dell'«AIOC LTD.» di intraprendere tutte le azioni che essa consideri necessarie per proteggere i suoi diritti sul petrolio persiano in base all'accordo per la concessione del 29 aprile 1933 con il Governo persiano».

La pirocisterna «Alba» ha terminato stamani lo scarico del petrolio iraniano ed è ripartita per destinazione ignota. Si presume che abbia fatto nuovamente rotta per la Persia, per caricare nuovo petrolio.

Una signora di Mombaruzzo ha compiuto i cento anni

Asti, 10 aprile.

Ha compiuto in questi giorni a Mombaruzzo (Asti) il secolo di vita la signora Bo Giovanna ved. Bergamasco. Ancor vegeta, vispa e nella sue piene facoltà fisiche ed intellettuali la veneranda signora, benchè sia di un medico, non ebbe mai bisogno delle sue cure, nè sa che cosa siano medicine. Dotata ancor di ottimo appetito sa farsi onore in qualsiasi buon pranzo, nè manca mai sulla sua mensa lo squisito barbera degli ubertosi suoi colli, che fu per lei l'elisir di lunga vita. Si interessa ancor di moda, nè la sconcerta lo strabiliante progresso che divide 1800 dal '900.

Temporali nella valle Padana

Venti centimetri di grandine a Bologna - A Padova un operaio morto e due feriti - Neve sulle montagne

Bologna, 10 aprile.

Un violento temporale si è abbattuto fra le 14,30 e le 15,45 di oggi su Bologna e su parte della provincia. Ai rovesci di pioggia si sono accompagnati tra fulmini e tuoni eccezionali scrosci di grandine che nel volgere di pochi minuti hanno ricoperto d'un fitto strato, alto una ventina di centimetri, i tetti e le strade di una vasta zona della città. La campagna fortunatamente è stata risparmiata: solo gli orti e i frutteti della parte di levante della periferia di Bologna hanno subito qualche danno dalla grandinata. La temperatura si è bruscamente abbassata.

Rovigo, 10 aprile.

Dopo cinquantasette giorni di siccità, che aveva procurato danni considerevoli all'agricoltura, per dieci ore stanotte è piovuto a Rovigo e in tutta la zona polesana. Il cielo si è sempre mantenuto nuvoloso e nel pomeriggio si è scatenato un temporale con tuoni, fulmini e scrosci di pioggia torrenziale. Complessivamente in ventiquattro ore sono caduti 15 mm. di pioggia, con gran beneficio per l'agricoltura. La temperatura si è abbassata di quattro o cinque gradi.

Padova, 10 aprile.

Nel pomeriggio di oggi si è scatenato sulla città un violento temporale accompagnato da grandine e fulmini. Uno di questi è caduto su una casa in costruzione in via Crescini nella quale stavano lavorando alcuni operai: uno di essi, Ludovico Pamio di 50 anni, è morto mentre veniva trasportato all'ospedale; un altro, Guido Volpi di 33 anni, ha riportato uno «choc» traumatico; un terzo, il manovale Adolfo Bortoletto di 27 anni, varie ferite per cui è trattenuto all'ospedale. Un altro fulmine ha incendiato un pagliaio in via Nizza.

Lecco, 10 aprile.

La pioggia caduta nel Lecchese durante tutta la notte fino a stamane, ha portato abbondante neve sulle montagne che circondano la città. Lo strato bianco ha ricoperto per dieci centimetri il Resegone e per 15 le due Grigne.

Pavia, 10 aprile.

La tanto attesa pioggia è finalmente caduta. Dopo quattro mesi di siccità, ieri sera la pioggia ha cominciato a cadere continuando poi per tutta la notte quasi ininterrottamente. Questa mattina il cielo si è un po' rischiarato.

Milano, 10 aprile.

A Milano la pioggia è cominciata nel tardo pomeriggio di ieri, e dopo qualche intervallo ha ripreso abbondantemente nelle prime ore della sera. Si tratta di una pioggia a carattere temporalesco, tipicamente primaverile; ma per l'estensione e la compattezza del fenomeno si prevede che non sarà di breve durata.

Varallo, 10 aprile.

Da due giorni la pioggia, che ha notevolmente ingrossato i nostri corsi d'acqua, continua a cadere in Valsesia. Le cime dei monti si sono nuovamente ricoperte d'una leggera coltre bianca.

Le previsioni del tempo

La penisola italiana è investita dalle correnti umide e fredde del sistema depressionario che si è stabilito ormai sui tre quarti dell'Europa centro-meridionale. Ma le perturbazioni scaturite da tale massa di correnti tendono a spostarsi decisamente verso est e ad interessare soltanto sporadicamente le nostre regioni. Tuttavia anche nelle prossime ventiquattro ore, specialmente in Valle Padana, sui rilievi e sopra le zone dell'Appennino Tosco-emiliano, si potranno avere ulteriori precipitazioni. In seguito invece, salvo l'improvviso consolidarsi del regime ciclonico, la situazione meteorologica sarà caratterizzata da un'intensa e diffusa nuvolosità intercalata da ampie schiarite. La temperatura media diurna non presenterà sbalzi sensibili. **meteor**

Bollettino della temperatura

Trento	9,2	11,6	Pescara	7	12,4
Bolzano	9,5	11,7	Roma	13,2	17,8
Torino	5,9	10	L'Aquila	10,4	16
Milano	9,7	12,8	Napoli	13,6	20,6
Genova	11,7	17,4	Bari	14,8	23,8
Bologna	10	18,4	Potenza	9	19
Firenze	11,8	16,9	Reggio C.	13,6	23
Venezia	12	15,3	Palermo	12,4	23,1
Trieste	13,8	15,8	Catania	9,5	23,8
Pisa	11,6	16,7	Messina	14	22
Ancona	13,4	15,6	Cagliari	11,1	12,5
Perugia	7,4	11,4	Sassari	10,5	14,4

Il processo d'Appello contro la radio italiana

Ribadite le tesi della società concessionaria e degli utenti - Fra un mese la definitiva sentenza

Genova, 10 aprile.

(c. d'er.) - La causa d'appello tra l'A.I.R.A. (Associazione Italiana Radio Ascoltatori), rappresentata in giudizio dal suo presidente avv. Nino Musio-Sale, che agisce anche in proprio quale titolare di un libretto di abbonamento, e la Radio italiana, difesa dal professor Greco del Foro di Torino, è giunta alla sua ultima fase e fra un mese, o poco più, si potrà avere la definitiva sentenza. Oggi, infatti, dopo che i patroni delle parti hanno oralmente illustrato alcuni aspetti delle loro tesi, la causa è stata posta in decisione. Tocca adesso ai giudici, che questa sera hanno lasciato l'aula recando sotto il braccio i voluminosi incarti del processo, di esprimere il loro giuridico convincimento.

La vicenda è cominciata un paio d'anni fa con una citazione per mezzo della quale la Associazione dei radio ascoltatori conveniva in giudizio la Radio italiana quale responsabile di inadempienza contrattuale. Partendo dal presupposto che il canone di abbonamento costituisce un contratto fra la Radio e l'utente, la A.I.R.A. sosteneva il diritto dell'abbonato di sindacare sulla qualità e sul gradimento dei programmi e soprattutto di quelli dedicati alla pubblicità.

Il Tribunale, con sentenza del febbraio 1952, dichiarò improponibili le domande dell'A.I.R.A. negando la legittimazione ad agire ai radio utente contro la R.A.I., avendo il canone di abbonamento carattere di vera e propria imposta e non di privato contratto.

Su questo punto si è ancora discusso oggi. Ed il difensore della Radio, chiedendo sostanzialmente la conferma della precedente sentenza, ha tenuto a precisare che la R.A.I. è una concessionaria che agisce, anche per quanto riflette le modalità dei programmi informativi ed artistici, nonchè di quelli pubblicitari, nell'ambito di precise disposizioni legislative e sotto il controllo di particolari commissioni di cui fanno parte persino rappresentanze parlamentari e degli utenti. Questo per dire che essa è sottoposta alla sorveglianza e alla disciplina della pubblica amministrazione dei cui fatti non può rispondere in proprio.

Da parte dell'Associazione dei radio ascoltatori, riaffermandosi il diritto come il canone di abbonamento debba considerarsi un prezzo e non una imposta, si è trovato il destro di rinnovare qualche punta critica, sia pure con una lieve cordiale ironia, su certe insistenti forme pubblicitarie ripetute sempre alle stesse ore, che spesso sono quelle dei pasti.

All'inizio dell'udienza d'oggi si erano presentati in aula alcuni fotografi ed operatori cinematografici per riprendere il dibattito. Ma il Presidente della Corte è stato irremovibile. Niente macchine da presa di nessun genere, via tutti quegli strumenti. Insomma come a dire niente pubblicità in un giudizio in cui si vorrebbe anche fare un po' il processo proprio a talune espressioni di pubblicità.

Julian Huxley ai «Venerdì letterari»

Tutto l'universo — la natura, le ideologie, noi stessi — è in continua evoluzione: compito nostro è quello di comprenderli e di assecondarli, per estendere progressivamente il benessere e la felicità sulla terra: sono le idee di un grande biologo, di Julian Huxley, che ha parlato ieri al Carignano per il pubblico dei «Venerdì letterari». Idee semplici, che costituiscono un po' un patrimonio comune della nostra civiltà occidentale: nessuna grossa novità filosofica, dunque, ma una acutissima analisi della crisi dell'uomo e del mondo moderno ed alcune realizzabili proposte di soluzione. Dobbiamo lottare contro il male che è intorno a noi (nelle ingiustizie sociali, nel disumano impiego delle conoscenze scientifiche, nelle pressioni delle ideologie deleterie o superate) e dentro di noi (i demoni del subcosciente, l'incertezza, la disperazione); dobbiamo trovare entro la nostra comunità le forze vive, umane, liberali che ci permetteranno di contribuire all'evoluzione comune. Dare ad ognuno la dignità, la sicurezza e il benessere, impiegando tutti i mezzi materiali e spirituali a nostra disposizione.

Ad Huxley, che ha parlato in un nitido francese, sono andati alla fine i consensi e gli applausi degli assidui dei «Venerdì». «Sarò lieto — egli ha concluso — se le mie parole vi faranno riflettere, almeno un attimo, su questi vitali problemi. Sarà una pietra di più all'edificio che tutti insieme cerchiamo di costruire».

ULTIME NOTIZIE

DOPO IL DISCORSO DI VISCINSKI ALL'U.N.O.

Washington ancora incerta sulle finalità delle mosse russe

(Dal nostro corrispondente)
Washington, 10 aprile.

Gli Stati Uniti deplorano che il problema dell'armistizio coreano sia stato sollevato in questo momento davanti alla Assemblea generale delle N. U. «Nessuna nuova proposta sulla Corea — ha dichiarato il delegato americano Gross riferendosi a quella presentata ieri dal Ministro degli Esteri polacco — è necessaria o desiderabile in questo momento perchè dobbiamo evitare qualsiasi azione che possa mettere in pericolo i negoziati di Pan Mun Jom».

Questo importante appello americano mira ufficialmente a due obiettivi: 1) ad evitare che le trattative per l'armistizio che si profilano ardue non ostante inizi non scoraggianti, vengano complicate dalle inevitabili proposte di soluzione politica che affiorerebbero durante una discussione generale del problema; 2) a mettere in guardia ogni nazione rappresentata all'Assemblea sul carattere e la vera finalità delle mosse conciliative sovietiche.

Questione di principio

«E' stata proprio la politica difensiva e di unità dell'Occidente — ha detto oggi Gross — che ha obbligato il Governo sovietico a fare quelle mosse e che, se continuata, potrà alla fine condurlo a cambiare davvero la sua politica. Molti di noi credono che verrà il tempo in cui il Governo sovietico troverà necessario cambiare la sua politica. Sino ad allora noi non dobbiamo rinunciare alla nostra posizione forte». Per questo motivo, ha lasciato capire Gross, gli Stati Uniti non intendono rinunciare, nelle trattative per l'armistizio, al principio che il rimpatrio dei prigionieri cino-coreani sia volontario. E ciò anche perchè il discorso fatto ieri da Viscinski in appoggio alla proposta polacca non ha permesso a nessuno di capire in che modo la Russia e la Cina considerino ora il problema del rimpatrio volontario.

Viscinski infatti non ha fatto che ripetere le vecchie proposte sovietiche, già respinte dalle N. U. per la riduzione immediata di un terzo degli armamenti delle cinque grandi Potenze, condanna delle armi atomiche, smantellamento della NATO, smilitarizzazione della Germania, ammissione della Cina comunista alle N. U. e, quanto all'armistizio coreano, rimpatrio obbligatorio di tutti i prigionieri di guerra in mano alleata. Ciu-En Lai, invece, nella radio-proposta del 30 marzo aveva affacciato il principio che i prigionieri che non vogliono essere rimpatriati fossero consegnati ad una Potenza neutrale da designarsi. Si sperava che Viscinski amplificasse questo punto, che ha generato speranze così vive, e che offrisse particolari costruttivi circa il disarmo. Invece, ha sottolineato Gross, Viscinski non ha detto nulla di costruttivo, sebbene le sue precedenti dichiarazioni avessero fatto credere che l'Unione Sovietica fosse finalmente sul punto di negoziare un serio accordo sulla riduzione degli armamenti. La proposta di smantellare la NATO, ha detto in particolare Gross, non è nemmeno da prendere in considerazione, perchè le Nazioni alleate sono impegnate a mettere assieme «quel minimo di forza indispensabile per la propria protezione contro un attacco. Questo non è un atto di aggressione o di minaccia, ma un sacrosanto dovere, che riaffermiamo oggi solennemente in questa assemblea. Quanto alla proposta di un patto di pace fra le cinque grandi potenze, la posizione degli Stati Uniti non è cambiata da quella assunta in passato: il patto è superfluo perchè la carta delle N. U. è innanzitutto un patto di pace fra le cinque grandi potenze garanti della pace e dell'ordine internazionale. Una sola necessità si avverte per il funzionamento di questo patto: che l'Unione Sovietica rispetti gli obblighi della Carta; invece le sue azioni postbelliche hanno distrutto fra le Nazioni del mondo la fiducia nelle sue intenzioni».

Sul problema del rimpatrio dei prigionieri la confusione sulle intenzioni sovietiche e cinesi sembra accresciuta dalla risposta data stanotte dai negoziatori avversari alla lettera del gen. Clark del 5 aprile, nella quale chiedeva che il comando cinocoreano specificasse chiaramente a quali condizioni si poteva riaprire il negoziato per la conclusione di un armistizio. La risposta cinocoreana ripete in gran parte il testo della radioproposta di Ciu-En Lai del 30 marzo con alcune aggiunte però che, o introducono un principio nuovo, o rappresentano un passo indietro sulle apparenti concessioni fatte allora agli alleati.

Senso mutato

Nella proposta iniziale cinese si chiedeva: primo, che fossero rimpatriati solo i prigionieri che lo desideravano; secondo, che quelli che non lo desideravano fossero consegnati ad una innominata potenza neutrale; terzo, che il comando comunista fosse autorizzato a conferire con i prigionieri che temano il rimpatrio per rassicurarli sul trattamento che avranno dalle loro autorità. Invece nella proposta ufficiale consegnata stanotte, il terzo punto viene amplificato nel senso che, dopo la consegna dei prigionieri che rifiutano il rimpatrio (a causa delle intimidazioni subite, dice la lettera cinocoreana) alla potenza neutrale, le autorità comuniste siano autorizzate a svolgere la loro propaganda di persuasione «e così ottenere una giusta soluzione sul problema del rimpatrio». E questo ultimo, hanno dichiarato a voce i negoziatori cinocoreani, deve in sostanza essere obbligatorio, poichè si tratta di un principio da considerare immutabile.

In altre parole ciò che i cinocoreani chiedono è di ottenere la consegna di tutti i prigionieri, seppure da due diverse autorità: i «volontari» dagli alleati, quelli anticomunisti dalla Potenza neutrale. Ma se la posizione comunista è immutabile, anche irremovibile è quella degli Stati Uniti per i quali il principio che i prigionieri che hanno manifestato sentimenti anticomunisti non siano per alcun motivo consegnati ai loro probabili carcerieri.

Quando i negoziati per l'armistizio riprenderanno si vedrà se la posizione assunta dagli avversari è rigida oppure se essa costituisce solo una base per trattare ulteriori attenuazioni dell'atteggiamento comunista. Ma poichè si continua a ritenere che Russia e Cina desiderino sempre un armistizio, l'opinione prevalente questa sera alle N.U., è che un compromesso sul terzo punto non dovrebbe essere impossibile.

Gino Tomajuoli

Le date proposte per gli esami nelle medie

Roma, 10 aprile.

Il Ministro della P. I. ha avuto oggi numerosi colloqui relativi al diario degli esami della sessione estiva. Mentre è ormai confermato che, per quanto riguarda le scuole medie, la fine delle lezioni, a termine del calendario, avverrà sabato 30 maggio, viceversa non è stata ancora presa alcuna deliberazione circa il diario degli esami.

Da una prima indagine di carattere pratico, considerato che le operazioni elettorali cesseranno alle ore 14 di lunedì 8 e che le operazioni di scrutinio, specie nei grandi centri, si debbono ripetere due volte, una per i deputati ed una per i senatori, appare fin d'ora molto problematico che le aule scolastiche possano essere ripristinate entro il giorno 10 per poter iniziare gli esami il giorno 11, giovedì; cosicchè appare più facilmente accoglibile la tesi, sostenuta da taluni organi ministeriali, di iniziare gli esami il lunedì 15 giugno e rinviare l'inizio degli esami di Stato al lunedì 22 giugno.

Frattanto questa sera il Ministro della P. I. ha emanato l'ordinanza relativa alla fine delle lezioni delle scuole popolari serali per adulti. Le lezioni avranno termine al compimento del quinto mese di insegnamento per le scuole statali e non statali di tipo A e B.

Il leader neonazista Remer si trova attualmente in Egitto

Dove scontare una condanna per aver diffamato gli autori dell'attentato a Hitler

Bonn, 10 aprile.

Otto Remer, ex-maggiore generale della Wehrmacht e noto «leader» del neo-nazismo, si trova attualmente in Egitto. Ne ha dato notizia ufficiale il vice-cancelliere Bluecher che ha rivelato di averne avuto informazione diretta dal rappresentante diplomatico della Repubblica di Bonn al Cairo.

Bluecher ha detto di ignorare come Remer sia riuscito a fuggire in Egitto e da quale parte gli sia stato fornito l'indispensabile aiuto per lasciare il suo nascondiglio nella Germania dell'Ovest.

Nel 1944 Otto Remer venne promosso dal grado di maggiore a quello di maggior generale su personale iniziativa di Hitler che volle in tal modo ricompensarlo per la parte di primo piano avuta nello smascherare il complotto contro la sua vita.

Dopo la guerra Remer aderì al partito socialista del Reich e ne divenne vice-presidente. Lo scorso autunno il movimento venne messo al bando dalla Corte Costituzionale di Karlsruhe che ne sottolineò l'aperto carattere neonazista. In conseguenza di tale verdetto il «leader» del partito, Fritz Doris, perdette il suo seggio parlamentare.

Nell'inverno del 1952 Remer venne condannato da una corte tedesca a tre mesi di reclusione sotto l'accusa di diffamazione nei confronti di numerosi ufficiali che avevano preso parte al fallito attentato contro Hitler il 20 luglio 1944. Egli avrebbe dovuto presentarsi il 27 febbraio alla prigione di Oldenburg, nella Bassa Sassonia, per scontarvi la pena.

Remer fu visto l'ultima volta il 22 febbraio alla stazione della sua cittadina natale di Varel. Successivamente non si ebbe più notizia di lui. La moglie, intervistata l'11 marzo da alcuni giornalisti, dichiarò che il marito si era recato in una imprecisata località climatica per curarsi della forma di tubercolosi da cui era affetto. Il Procuratore Generale di Brunswick spiccava contro di lui mandato d'arresto e le autorità di polizia iniziavano attive ricerche che non avevano esito.

Si ignora se il Governo di Bonn rivolgerà a quello egiziano richiesta di estradizione nei confronti del Remer.

Accordo italo-francese per la radio e la televisione

Roma, 10 aprile.

E' stato firmato oggi dal comitato misto italo-francese per la radio diffusione e televisione il nuovo protocollo d'accordo. Il comitato presieduto dal direttore della radio diffusione e televisione Porche, dopo aver preso in esame l'attività svolta nel 1952 ed aver rilevato con soddisfazione il successo dell'applicazione degli accordi previsti nel protocollo, ha affrontato i problemi ed i progetti di nuove iniziative, soprattutto quelle relative alla possibilità di scambio di attualità televisive ed all'estensione dei precedenti accordi per quanto concerne la radiodiffusione. Il direttore generale della radio e televisione francese ed il consigliere e direttore generale della R.A.I. Sernesi, dopo un esame in dettaglio del lavoro compiuto dalle commissioni di studio con piena reciproca soddisfazione, hanno firmato il nuovo protocollo d'accordo.

Condannata a 9 anni la donna che uccise l'amante

Milano, 10 aprile.

Davanti ai giudici della Corte d'Assise di primo grado è comparsa oggi Giovanna Zuccaro. Per entrare nella gabbia l'imputata ha dovuto essere aiutata dai carabinieri: il suo stato di prostrazione era visibilissimo. Malata di tubercolosi, e ad uno stadio tale da far ritenere la sua sorte ormai segnata, la donna, che non ha superato i trent'anni, curva, il volto devastato dall'inesorabile morbo, ne dimostra peraltro 40.

Giovanna Zuccaro ha ucciso il proprio amante mentre si trova con lui la sera del 20 novembre 1951 in una stanza dell'albergo «Aquila d'Oro» a Sesto S. Giovanni. La sua è una ben triste storia. Sposata a Lecce quattordici anni fa, ben presto, secondo quanto ella ha lasciato scritto, veniva incitata dal marito alla prostituzione. A Milano ove era venuta insieme a lui ad abitare, conobbe l'operaio Salvatore Leone di 43 anni, occupato presso lo stabilimento Breda e, separatasi dallo sposo, si univa al Leone andando a convivere con lui a Monza. Ma questi che coniugato a sua volta e padre di due figli aveva saputo della grave malattia che minava l'esistenza della giovane amante, l'abbandonava tornando (anche lui è di origine pugliese) in seno alla famiglia senza però interrompere del tutto i rapporti con la Zuccaro. Nel suo memoriale l'imputata afferma di essere stata istigata al delitto proprio dal Leone, che l'avrebbe consigliata a recarsi a Lecce ove il marito aveva fatto ritorno, per ucciderlo, procurandole a tale scopo una rivoltella. Fu appunto questa istigazione a indurre la donna a odiare l'amante.

Tratta in arresto, le veniva trovato indosso un memoriale ora prodotto al processo, nel quale era narrato per filo e per segno come avrebbe dovuto compiersi il delitto e come in effetti si svolse.

La deposizione dei testimoni ha aggiunto ben poco a quanto la Zuccaro aveva spontaneamente documentato e poi ripetuto durante l'istruttoria e la conclusione del dibattito è stata molto sollecita. Dopo le arringhe e la requisitoria della pubblica accusa, la Corte ha condannato Giovanna Zuccaro a 9 anni 6 mesi e 20 giorni di reclusione, con cinque anni di ricovero in una Casa di cura a pena espiata: «Troppo ottimismo — ha commentato l'imputata fra le lacrime dopo la lettura della sentenza. — La Corte mi vuol far credere che io vivrò ancora nove anni. I medici sono invece di ben diverso parere».

Sembra infatti che la sciagurata non abbia che pochi mesi di vita.

I cinque giudici costituzionali

Deputati e senatori non saranno convocati

Roma, 10 aprile.

La possibilità di una convocazione comune delle due Camere prima del 7 giugno per l'elezione dei cinque giudici della Corte Costituzionale di competenza parlamentare deve essere esclusa. E' stato fatto sapere ufficiosamente che è prevalsa, infatti, l'interpretazione restrittiva dell'art. 61 della Costituzione relativo ai poteri dei due rami del Parlamento dopo il loro scioglimento. La Camera e il Senato non potrebbero essere pertanto convocati per l'elezione dei giudici.

MANCANO VENTIMILA VAGONI DI GRANO

La Jugoslavia attraversa una grave crisi economica

Gli aiuti in dollari degli alleati sono stati impiegati per l'acquisto di generi alimentari - Il fallimento del piano industriale e di collettivizzazione agricola

(Dal nostro corrispondente)
Belgrado, 10 aprile.

La Jugoslavia sta attraversando la sua più grossa crisi economica di questo dopoguerra. Il disastroso raccolto provocato in buona parte dalla siccità e anche dalla burocrazia delle fattorie collettive nelle campagne ha annullato la fonte principale della esportazione jugoslava, rappresentata dal granturco, e ha obbligato il governo a impiegare i 99 milioni di dollari dell'aiuto tripartito per l'acquisto di grano dal Canadà, dagli Stati Uniti e dalla Turchia per parare la minaccia della carestia.

Trentun milioni di dollari come aiuto di emergenza americano attraverso l'Ente di Assistenza Reciproca (MSA) devono essere pure impiegati per l'acquisto di generi alimentari destinati in gran parte alle forze armate.

Tutto questo ha impedito l'acquisto di materie prime, di macchinari per portare a termine le cosiddette industrie-chiave sopravvissute al piano quinquennale, in parte già liquidato. Il responsabile delle questioni economiche nel Consiglio esecutivo federale, Vukmanovic Tempo, in un drammatico appello ha ammesso che le materie prime sono esaurite e che ogni aiuto economico dall'estero deve essere speso per l'acquisto di generi alimentari.

Qualche settimana fa veniva annunciato alla popolazione, contemporaneamente all'aumento del pane e della farina, che mancavano ventimila vagoni di grano per arrivare alla saldatura con il nuovo raccolto, equivalenti a venti milioni di dollari. Qualche giorno dopo l'ambasciata americana a Belgrado annunciava un versamento di 11 milioni di dollari con un mutuo straordinario per superare le conseguenze della siccità.

Da parte sua il regime comunista jugoslavo ha preso provvedimenti straordinari per liberare gli agricoltori dalla impalcatura burocratica. Una ordinanza del n. 2 del regime, Kardelj, pubblicata contemporaneamente al viaggio del presidente Tito in Gran Bretagna, permette in sostanza ai piccoli e medi proprietari di riprendere le proprie terre, bestiame ed attrezzi dai «collettivi agricoli» (colcos) già costituiti secondo il modello sovietico.

Il provvedimento ha provocato una vera e propria euforia nelle campagne jugoslave, che influirà positivamente sul prossimo raccolto, ma ha provocato nello stesso tempo un altro grosso problema: quello dei contadini poveri.

Oggi il vice-presidente del Consiglio esecutivo Mosé Pijade ha dovuto assicurare ai delegati dei lavoratori socialisti serbi, riuniti a Belgrado, che la condizione dei cosiddetti contadini poveri sarà attentamente considerata dal Governo, che permetterà loro con probabilità di impiantare cooperative nei terreni di proprietà dello Stato. Difficile sarà invece la sistemazione dei burocrati della collettivizzazione, in gran parte membri del partito. Nella stessa Belgrado infatti migliaia di ex-impiegati liquidati per la decentralizzazione sono oggi disoccupati con scarse probabilità di impiego.

Le mosse sovietiche di distensione non hanno provocato ancora alcuna reazione concreta nei circoli ufficiali jugoslavi, che preferiscono per ora la tattica della cauta attesa, rimanendo sulle vecchie posizioni. E questo anche per quanto ci riguarda: la proposta del Times dello scorso martedì, di uno scambio di popolazione fra Italia ed Jugoslavia attraverso una linea etnica definitiva per risolvere la questione del T.L.T., ha provocato risentimento e polemiche nella stampa jugoslava. La Borba ripete, per l'occasione la vecchia proposta di un condominio italo-jugoslavo nel T.L.T., lasciando intendere ancora una volta che bisogna mettere da parte la questione di Trieste, mentre Roma e Belgrado potrebbero mettersi d'accordo su altre questioni.

Precisamente, cioè, la tesi del Segretariato agli Esteri jugoslavo prima del viaggio di Tito a Londra.

m. f.

Severe pene ai due imputati per la rapina di Val Vigezzo

Novara, 10 aprile.

Due malaccorti rapinatori, Abele Carrara, di 31 anno, e Umberto Fanizzi, di 28 anni, entrambi da Bergamo, sono comparsi oggi in stato d'arresto alla Corte d'Assise di Novara (pres. Sicher, P. G. Pucci, canc. Bellomo) per rispondere della rapina e del sequestro di persona da loro perpetrati nell'ottobre dello scorso anno in Val Vigezzo.

I due giovani bergamaschi, trovandosi a Domodossola per ragioni di lavoro, concertarono di perpetrare una rapina ai danni del capo-boscaiolo Giacomo Cassimetti che, alle dipendenze della ditta Citrini e Zanaida, trasportava ogni mese le paghe degli operai a Monterotondo di Re, in Val Vigezzo. Il commissario di Pubblica Sicurezza di Domodossola, dottor Bagnoli, venne a conoscenza del progetto e, d'accordo con i carabinieri, tese ai due mariuoli una trappola. La mattina dell'11 ottobre 1952, giorno fissato per la rapina, in località Oro Corto, a 1000 metri di altezza, dove la polizia sapeva doveva essere effettuata la rapina, i tutori dell'ordine appostati attesero i malviventi senza che questi se ne avvedessero. Giunse il Cassimetti recando sulle spalle uno zaino contenente due milioni e ventimila lire in contanti, ed il Carrara e il Fanizzi sotto la minaccia di una pistola puntata lo depredavano, quindi lo legavano e lo imbavagliavano. I due rapinatori si accingevano ad allontanarsi, ormai sicuri di averla fatta franca, quando piombavano loro addosso poliziotti e carabinieri che avevano assistito alla scena.

La Corte ha condannato il Carrara a 7 anni e 6 mesi e il Fanizzi a 6 anni e 9 mesi di reclusione.

In Appello i carabinieri che favorirono Lo Verso

Assolti tutti, eccetto il brigadiere

Roma, 10 aprile.

I magistrati del Tribunale supremo militare sono stati più indulgenti di quelli di prima istanza nei riguardi dei carabinieri che incaricati di scortare Girolamo Lo Verso sino a Regina Coeli gli consentirono di fare una piccola deviazione sino allo studio di un suo avvocato. Dei quattro militi, infatti, che vennero incriminati per questa «passeggiata» non regolamentare dell'ergastolano, il Tribunale supremo ne ha condannato solamente uno — il brigadiere Salvatore Sala, il capo scorta — ed ha assolto gli altri tre con una formula che permetterà loro, praticamente, di essere riassunti nell'arma salvo un giudizio disciplinare.

La storia è dell'anno scorso. Il 15 aprile Girolamo Lo Verso venne condotto a Roma da Palermo per essere giudicato dalla Corte d'Assise d'Appello. Fu un viaggio comodo e tranquillo in prima classe. Giunto a Roma, l'uxoricida convinse il capo della scorta a consentirgli di passare per qualche minuto nello studio d'un suo avvocato ai Parioli. Il caso volle che un giornalista e un fotografo fossero presenti alla scena, la quale fu appunto fotografata.

Il capo-scorta si giustificò dicendo che gli era stato chiesto questo piacere e che non gli era apparso come un fatto illecito. Il Tribunale militare assolse per insufficienza di prove il maresciallo maggiore della stazione di Palermo, principale accusato di violata consegna, per non aver controllato se al momento di partire a Girolamo Lo Verso fossero stati applicati i ferri: condannò l'appuntato Guido Gianani e il carabiniere Filippo Colicchia a due mesi di reclusione per violata consegna, e condannò il caposcorta brigadiere Salvatore Sala a 1 mesi e 15 giorni di reclusione per violata consegna, e a 7 mesi e 4 giorni di reclusione per peculato essendo risultato che i biglietti del viaggio erano stati acquistati dal padre di Lo Verso e che invece il brigadiere Sala non aveva versato gli scontrini a lui consegnati dal Comando.

Il Tribunale Supremo Militare al quale i carabinieri hanno ricorso a mezzo degli avvocati Giorgio Lais, Formichella, Petracchi e Paolo Barraco, ha ritenuto che solo il brigadiere Sala dovesse essere punito, ma unicamente per violata consegna, a 4 mesi e 15 giorni di reclusione, mentre per il peculato dovesse essere assolto perchè il fatto non costituisce reato. Per gli altri ha deciso: annullarsi la sentenza senza rinvio per il maresciallo Li Vecchi perchè non ha commesso il fatto addebitatogli, annullarsi le sentenze senza rinvio per l'appuntato Gianani e il carabiniere Colicchia perchè il fatto non costituisce reato. Come dire cioè che tutti potranno esser riammessi nell'arma, tranne naturalmente il Sala.

ULTIME DI CRONACA

Monumento ai Caduti di Mathi Canavese

Domani sarà solennemente inaugurato il monumento ai Caduti partigiani, deportati in Germania, combattenti della guerra 1940-'45, eretto a cura della Sezione ANPI di Mathi Canavese. Il grandioso monumento, che sorge di fronte al palazzo delle scuole comunali, porta incisi nel marmo i nomi di 32 gloriosi Caduti per la Patria e la Libertà. Saranno presenti autorità, partigiani e combattenti di tutta la Valle di Lanzo; folte delegazioni interverranno da Torino.

La manifestazione si svolgerà col seguente programma: ore 9, raduno in piazza Caporossi; ore 9,30, omaggio floreale alle lapidi dei Caduti; ore 10, scoprimento e benedizione del monumento; ore 10,30, discorso inaugurale dell'avvocato Eugenio Libois, vice-presidente dell'ex-Comitato di Liberazione Nazionale Piemontese.

Impressioni dei giornalisti di ritorno dalla Russia

Londra, 10 aprile.

Provenienti da Mosca, via Berlino, i giornalisti americani che hanno compiuto una visita nell'Unione Sovietica hanno tenuto una breve conferenza stampa al loro arrivo nella capitale britannica.

Dopo aver sottolineato che le autorità sovietiche avevano subito accettato tutte le richieste che essi avevano formulato il giorno dopo il loro arrivo a Mosca, James Wick, che presiede il gruppo dei giornalisti americani, ha dichiarato che in nessun momento essi sono stati sottoposti a censura e che hanno potuto comunicare liberamente per telefono, radio e telegrafo con gli Stati Uniti e la Gran Bretagna.

Il primo giorno della loro visita era stato vietato loro di fotografare gli edifici governativi, le strade, i ponti e le ferrovie ma il giorno seguente sono stati autorizzati a ritrarre qualsiasi obbiettivo a condizione però che le pellicole venissero sviluppate a Mosca. Quest'ultima interdizione è stata tolta però il terzo giorno ed i giornalisti hanno potuto fotografare tutto ciò che loro interessava ed esportare le pellicole non sviluppate.

Parlando quindi delle condizioni di lavoro nell'Unione Sovietica nelle tre officine che hanno potuto visitare essi hanno affermato di essere rimasti stupiti della forte percentuale di donne che vi lavorano, il 40 per cento nelle officine Stalin. Uno dei giornalisti ha detto: «Molte di esse, operaie specializzate, eseguono lavori molto pesanti che in America sono sempre riservati agli uomini».

Parlando poi del livello di vita dell'Unione Sovietica e cercando di paragonarlo a quello occidentale uno dei giornalisti ha dichiarato che un corrispondente di stampa americano, vivendo a Mosca, avrebbe bisogno di 6000 rubli al mese per assicurarsi una vita simile a quella della media dei suoi colleghi negli Stati Uniti. Il salario di un operaio specializzato varia da 1500 a 1700 rubli al mese. Il giornalista ha aggiunto che in queste cifre bisogna tenere conto del tasso di scambio ufficiale, che è molto elevato, e di un certo numero di fattori applicabili soltanto agli stranieri. Egli ha precisato, ad esempio, che se un giornalista straniero vuole una vettura deve automaticamente prendere al suo servizio un autista in quanto non gli è consentito di guidare se non è in possesso di una licenza di guida sovietica. E fino ad ora tutti gli americani che hanno tentato di ottenerla non vi sono riusciti.

I dieci giornalisti hanno potuto infine constatare che i cittadini sovietici hanno un profondo desiderio di pace e, a questo proposito, hanno avuto l'impressione di un grande sollievo nell'U.R.S.S. dopo le recenti «proposte di pace» del Governo sovietico.

Tornando in treno attraverso la Polonia i giornalisti americani hanno constatato il diverso atteggiamento delle autorità polacche a loro riguardo. Fra l'altro ad essi sono stati confiscati rulli di pellicole. Quando uno di essi ha fatto notare all'ufficiale di polizia polacco che avevano sempre goduto di una grande libertà in materia di fotografie nell'Unione Sovietica l'ufficiale gli ha risposto: «Qui siamo in Polonia e non nell'Unione Sovietica».

Insediato all'ONU il nuovo segretario

Cordialità tra Viscinsky e Lie

New York, 10 aprile.

Il delegato sovietico all'UNO, Andrei Viscinski ed il segretario generale delle Nazioni Unite uscente Trygve Lie si sono riappacificati oggi con una stretta di mano che ha suscitato gli applausi dell'assemblea generale. L'episodio è avvenuto allorquando Lie ha presentato il nuovo segretario generale Dag Hammarskjoeld ai sette vice-presidenti della assemblea e dai presidenti delle principali commissioni della assemblea stessa. Viscinski, che è uno dei vice-presidenti, ha scambiato una stretta di mano con Hammarskjoeld al quale ha rivolto alcune parole di congratulazioni, ed ha quindi steso la mano a Lie.

Hammarskjoeld ha ripetuto la formula del giuramento letta da Lester Pearson presidente dell'assemblea generale. Dopo aver prestato il giuramento egli è salito al banco della presidenza.

Simpatico gesto russo nei confronti dell'Italia

New York, 10 aprile.

Per la prima volta i sovietici hanno dato oggi il loro appoggio all'Italia nel corso dei lavori delle Nazioni Unite. Il delegato sovietico infatti ha approvato, in seno alla commissione economica e sociale dell'UNO, una mozione che consente all'Italia di firmare la convenzione delle Nazioni Unite concernente le dichiarazioni di morte presunta nei confronti delle persone che risultino disperse da un certo numero di anni. Una fonte ha definito l'avvenimento come «interessante».

DIABOLICA ASTUZIA DI CONTRABBANDIERI

Lasciano scoprire il tabacco per far passare stupefacenti?

Roma, 10 aprile.

Una brillante operazione contro il contrabbando delle sigarette estere è stata condotta a termine dai carabinieri e dalla guardia di Finanza di Fiumicino. Com'è noto il giorno di Pasqua furono rinvenute delle casse di sigarette alla foce del Tevere: immediatamente la guardia di Finanza fermò undici persone residenti tutte a Fiumicino e che erano sospettate appunto di far parte dell'organizzazione dei contrabbandieri.

Ma gl'investigatori si accorsero ben presto che dai fermati non sarebbero mai riusciti a sapere nulla che consentisse di fare un passo avanti nell'individuare le fonti e i responsabili del contrabbando. Fu così deciso di rilasciarli, restituendo loro una libertà che invece era solo fittizia. Gli undici sospettati vennero infatti pedinati giorno e notte, controllando l'identità di tutte le persone che avevano con loro rapporti. Si riuscì così a individuare la località dov'erano nascoste le sigarette già immesse nel territorio e che erano giunte per via mare dall'isola di Giannutri, trasportatevi con una motolancia.

Nelle prime ore di stamane la Finanza ha fatto irruzione nel nascondiglio sequestrando ingenti quantità di tabacco e procedendo contemporaneamente all'arresto delle undici persone, per le quali era ormai in possesso di prove concrete di colpevolezza. Fra costoro è l'intera famiglia Marcatiello.

Le stesse guardie di Finanza sarebbero però rimaste vittime di un'abile mossa operata dai contrabbandieri. Sembra infatti che questi avrebbero appositamente messo gli investigatori sulle tracce del contrabbando di tabacco per distrarre la loro attenzione da un carico di stupefacenti che, a bordo d'un veliero, sarebbe passato in quei giorni lungo il litorale di Ostia. Ma questa, ripetiamo, è solo una voce raccolta da alcuni pescatori di Fiumicino.

GIULIO DE BENEDETTI
Direttore responsabile

Improvvisamente, munito dei Conforti religiosi, è mancato all'affetto dei suoi cari all'età di anni 85

Giuseppe Navone

Addoloratissimi ne dànno l'annuncio la moglie Virginia Visconti, i figli, Giuseppe colla moglie Nery Richaud e bimbo Giorgino; Lodovico colla moglie Miranda Novara e bimbi Adriana e Marcuccio; Anna col marito Luigi Graglia; la sorella, i fratelli, cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo domenica 12 corr. alle ore 9 partendo dall'abitazione dell'estinto, corso Matteotti 29. Dopo la funzione nella parrocchia dei Ss. Angeli Custodi, la cara salma verrà trasportata a Villanova d'Asti ove verrà tumulata nel sepolcreto di famiglia. Farà servizio autopullman di accompagnamento. Come da suo desiderio, non fiori ma preghiere e opere di bene.

Le famiglie Richaud, Novara e Graglia si associano con animo fraterno al lutto che ha colpito la famiglia Navone.

I Dirigenti, Impiegati, Assistenti ed Operai dell'Impresa Fratelli Navone partecipano al dolore dei titolari dott. Giuseppe e geometra Lodovico Navone.

I Dirigenti, Impiegati, Assistenti ed Operai dell'Impresa Geometra Luigi Graglia partecipano al dolore del titolare per il decesso del suo amato suocero.

Il Consiglio di Amministrazione della Soc. Immobiliare Nervi Panoramica Mare prende viva parte al lutto che ha colpito la famiglia Navone.

Il Presidente ed il Consiglio di Amministrazione dell'Ente Costruzioni edili Roma, si uniscono al dolore dei fratelli Navone, vicepresidente e consigliere dell'Ente per la scomparsa del loro amato padre.

La Direzione ed il Personale della Siderurgica Commerciale Italiana S. p. A. partecipa al grave lutto delle famiglie Navone e Graglia per la dipartita del loro caro genitore.

Dirigenti e Soci del Collegio Costruttori edili di Torino partecipano al lutto che ha colpito i colleghi e amici dott. Giuseppe e geom. Lodovico Navone ed il geom. Luigi Graglia.

Partecipano al dolore delle famiglie Navone e Graglia: arch. Carlo Alberto Bordogna; geom. Bonello, dott. Luigi Bussi, Renzo Castelli, ing. Ferdinando Cena, comm. Tommaso Demichelis, ing. Giovanni Gordano, ing. Franco Jacazio, avv. Orazio Jacazio, cav. Gaudenzio Martelli, cav. Eugenio Milano, geom. Vittorio Pittarello, dr. Aldo Spinelli, geom. Giacomo Valetti e avv. Domenico Zaarnelo.

Comm. Francesco Valla prende viva parte al dolore degli amici fratelli Navone per il decesso del loro amato Padre.

Comm. Piero Farina, amministratore della S.A.L.E.S., partecipa al dolore dei fratelli Navone.

Titolari e Dirigenti della Ditta Fratelli Pejrani - Autotrasporti, prendono viva parte al dolore della famiglia Navone.

Dott. ing. Antonio Gilberti e suoi Collaboratori si uniscono al dolore dei fratelli Navone.

Partecipano al dolore della famiglia Navone: geom. Enrico Fea, geom. Giovanni Fornelli, arch. Giuseppe Trevari.

Comm. Augusto Andreani partecipa con vivo dolore la perdita dell'amato padre degli amici comm. dott. Giuseppe Navone e comm. geom. Lodovico Navone.

Sono vicini nel dolore della famiglia Navone: Beniamino Giacosa e famiglia. - Genova-Nervi, 10 aprile 1953.

Dopo lunga e penosa malattia sopportata con cristiana rassegnazione, munito dei Conforti religiosi mancava ai suoi cari l'amatissimo di

Angelo Querio
ex-Sugnaio - di anni 78

Ne dànno il doloroso annuncio la moglie Olimpia Peretti; i figli: Nino colla moglie Anna Martelli, Amalia; fratello, sorelle, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Cuorgnè il giorno 11 corr. mese alle ore 17 partendo dall'abitazione dell'Estinto, via Alpetta 1. La presente serve di partecipazione e di ringraziamento.

Gelsomina e Luigi Peretti unendosi al lutto della famiglia annunciano l'immatura perdita del caro zio ANGELO QUERIO.
Cuorgnè, 10 aprile 1953.

Nell'esilio terreno hai condiviso la purezza degli Angeli e la Passione di Gesù Redentore. Oggi ti sei riunita nella gioia del Cielo al tuo Babbo virtuoso, al tuo Fratello eroico. Con Essi, Lina, prega e proteggi tutti i tuoi cari.

Le famiglie Morganti e Farei comunicano la dipartita della loro adorata

Lina Morganti

I funerali avranno luogo domenica 12 aprile, alle ore 9 partendo da corso Principe Eugenio 38. La cara salma proseguirà per Giaveno. La presente serve di partecipazione e di ringraziamento a quanti vorranno unirsi nei suffragi.

Martoriata da lunga penosa malattia è serenamente spirata

Anna Testa in Carnino

Ha amato la sua famiglia più della sua stessa vita, lasciando a tutti un ricordo di dolcezza infinita. Ne dànno il triste annuncio affranti dal dolore, il marito: Enrico; i figli: Silvio con la moglie Dada Colombatto; Rinaldo con la moglie Anna Docco; Bianca con il marito Giordano Bertocchi; e i nipotini che tanto adorava: Enrica, Sandra, Bianca ed Enrico; la mamma; la sorella; fratelli; i parenti tutti e l'affezionata Maria Ravetti. I funerali avranno luogo in Rivoli sabato 11 corrente alle ore 16,30 partendo da via 1° Maggio 18. Per espressa volontà della cara defunta la famiglia non prende il lutto. La presente serve di partecipazione e di ringraziamento.
Rivoli, 10 aprile 1953.

Pierina Gurgo Salice Fiorio, Cesarina in Gualino gr. uff. Riccardo, Edmea, Pier Giuseppe, comm. Ermanno e rispettive famiglie, dolenti di non poter rispondere a tutti personalmente, ringraziano parenti, amici e conoscenti. Profondamente commossi per l'imponente manifestazione tributata al carissimo

COMM.

Tancredi Gurgo Salice

porgono un particolare ringraziamento al dott. Severino Ferrero che lo curò con intelligente affetto; alle Autorità, ai componenti il Consiglio di Amministrazione, Dirigenti, Impiegati, Operai della Rumianca; alla Direzione dell'Unione Industriali, al Rotary Club, alle Società Canalesi ed a tutti quelli che personalmente e con scritti presero parte al loro dolore. La Messa di trigesima sarà celebrata nella parrocchia dei Ss. Angeli Custodi (via S. Avecadro) alle ore 9 del 6 maggio.
Torino, 10 aprile 1953.

Le famiglie Agostini profondamente commosse per la plebiscitaria attestazione di cordoglio loro rivolta dalla cittadinanza torinese per la perdita del loro amato

Serafino

ringraziano le Autorità civili e militari, la stampa, i colleghi di volo, gli amici, i compagni delle formazioni partigiane e quanti ebbero per il Caduto un fiore od una lacrima. Desiderano rivolgere un particolare commosso ringraziamento all'organizzazione FIAT che dal Prof. Valletta ai più modesti lavoratori ha fatto suo il loro grande dolore degnamente onorando la memoria del caro Scomparso.

Più forte della Sua forte fibra, il male che Egli aveva tante volte vinto negli altri potè contro di Lui il

DOTTOR

Arnaldo Guglielmo Abate

è morto lo colse, confortato dai Carismi della Religione, lassù tra i Suoi malati, nella Sua «Villa dei Colli», ove Egli aveva per tanti anni instancabilmente prodigato nobiltà di scienza, generosità di cuore, tenacia di volontà, fulgore di intelligenza.

Schiantati dall'immane inopinata sciagura, su cui sola sovrasta la Fede, ne dànno il tristissimo annunzio la moglie Maria Elisa Rossi, i figli Sebastiano con la fidanzata Nuccia Andreis, alla quale Egli tanto voleva bene, e Carla Maria; la sorella Ersilia col marito Mario Caresi e figlio ing. Metella e famiglia, i cognati Umberto Rossi e famiglia, Massimiliano, nipoti, cugini e parenti tutti.

Le esequie saranno celebrate sabato 11 corr. mese alle ore 14 nella Cappella della «Villa dei Colli», di dove la cara Salma proseguirà per Chiusa Pesio, ove avranno luogo i funerali alle ore 16,30.

Torino, Villa dei Colli, 10 aprile 1953.

I Medici, il Cappellano, le Suore, il Personale e gli Ammalati tutti della Casa di Cura di «Villa dei Colli» si uniscono angosciati a tanto dolore.

La Famiglia dell'avv. Dino Andreis partecipa affranta al terribile lutto, sentendosi affettuosamente e particolarmente vicina al dolore di Seba.

Gli amici dott. Gasconi, Bivano, Bertoncini e avv. Prato prendono viva parte al dolore della famiglia per la perdita dell'indimenticabile prof. dott. ARNALDO ABATE.

La famiglia Mestrallet prende viva parte al grande dolore che ha colpito i carissimi amici Abate.

Nestore e Maria Bertoldi con i figli Maria Carla, Paolo e famiglie prendono parte con affetto grandissimo al dolore dei cari amici Abate.

Angelo e Giacomo Verme prendono viva parte al lutto che ha colpito la famiglia del compianto Dott. Comm. ARNALDO ABATE.

Le famiglie Boccardi, Guarda, Perasso, Serra, Calissano prendono viva parte al dolore di Seba Abate e della sua famiglia.

Gli amici Colombo e Cigolini si uniscono al grande dolore della famiglia Abate.

Il dott. Giulio Sauvenero e famiglia accoratamente partecipano all'immenso dolore delle famiglie Abate e Caresi.

Dopo tanto soffrire mancava ai suoi cari

Giovanni Omegna (Baciccia)

Lo piangono la moglie, i figli: Luigi, Rosina, Giuseppe ed Ernesto con le rispettive famiglie, le sorelle, le cognate, i nipoti e parenti tutti. I funerali domenica 12 corr. alle ore 10 in Passerano d'Asti.

11-4-1950 11-4-1953

Nel terzo anniversario della scomparsa del

Cav. Luigi Farinone

la moglie, la figlia e il genero lo ricordano con sempre maggior rimpianto.

Munito dei Conforti religiosi è mancato il 10 corrente il

COMM. DOTT.

Carlo Adolfo Rostagno

Generale medico

Addoloratissime ne dànno l'annuncio le sorelle Emma ed Eugenia e i parenti tutti. I funerali avranno luogo domani domenica 12 corr. alle ore 10,30 partendo dall'abitazione piazza Statuto 26.

La Casa di cura «Villa Berlalasona» di S. Maurizio Canavese si associa al dolore della famiglia per la scomparsa del suo affezionatissimo medico dott. comm. CARLO-ADOLFO ROSTAGNO.

Emma e Manlio Mosca-Riatel si associano al dolore delle signorine Rostagno.

Dopo grandi sofferenze e lunga agonia, munito dei sacramenti religiosi, mercoledì 8 corrente è mancato all'affetto dei suoi cari all'età di 86 anni

Gustavo Franchi

Ex-direttore Banca Ottomana a Istanbul

Ne dànno il triste annuncio a funerali avvenuti le figlie: Juliette col marito Enrico Russo, Marcelle col marito dott. Jacques Candiani e figlio André, Germaine col marito Gino Raviola.

Dopo breve malattia è mancata all'affetto dei suoi cari

Maddalena Bainotti

di anni 17

Addolorati senza conforto la piangono il papà, la mamma, fratello, sorella e la sua cara adorata zia Nata, la nonna, gli zii, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 11 c. m. alle ore 14,30 partendo da corso Regina Margherita 190. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

A soli diciotto giorni dalla morte della moglie Maria Scaglia è mancato all'affetto dei suoi cari

Luca Voglia

Ne dànno il triste annunzio la figlia Caterina col marito Lorenzo Perotto e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 11 corr. alle ore 16 partendo da via Dante di Nanni n. 101. Per espressa volontà dell'estinto la famiglia non prende il lutto.

Nel secondo triste anniversario della morte del

Cav. Guido Picco

la famiglia, con accorato rimpianto ed immutato affetto ne rievoca la cara memoria. La S. Messa in suffragio verrà celebrata lunedì 13, alle ore 10, nella chiesa di S. Giuseppe, via S. Teresa.

Nel decimo anniversario del supremo sacrificio alla Patria del

Dr. Carlo Angelo Panizza

Tenente 5° Alpini

la famiglia lo ricorda a quanti lo conobbero. Messa alle 10,30 nella chiesa di S. Giuseppe (via Santa Teresa) 11 aprile 1953.

Oggi alle ore 8 la salma del

Prof. Matteo Bartoli

dell'Università di Torino viene traslata nel famedio. La famiglia lo ricorda a quanti lo conobbero e lo amarono.

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

Minimo 10 parole - Tasse 7 % Condizioni speciali per inserzioni in data fissa, urgenti o ripetute

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della Società per la Pubblicità in Italia, SPI, (a Torino: via Santa Teresa 7) per contanti, vaglia o versamento nel conto corrente postale numero 2/30831, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (non artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica aggiungendo l'imposta sull'entrata in ragione del 3 % e della tassa sulla pubblicità del 4 %.

Tutti gli ordini di inserzione sono accettati subordinatamente alle Condizioni Generali che la Società per la Pubblicità in Italia, SPI, comunica a richiesta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase: « Scrivere casella ..... SPI, Torino (od altra Sede) », conteggiata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'inserzione dev'essere aggiunto il nolo della casella in lire 60 — per ogni dieci giorni —, ed eventualmente un primo deposito di lire 100 — per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze, in qualunque luogo, a coloro che non possono eseguirne il ritiro dietro esibizione della ricevuta del noleggio.

La corrispondenza indirizzata ad una Casella non potendo contenere documenti, fotografie o circolari di propaganda, dovrebbe essere inviata per Posta a proprio rischio se assicurata o raccomandata.

1 ANNUNZI COMMERC. L. 70 p.p.

ACQUISTASI bobinatrice d'occasione. Scrivere casella 2051, SPI, Torino. 85175

AFFETTATRICI. Bilance automatiche « Vittoria ». Tritacarni, macina caffè elettrici, torrefattori. Piazza Repubblica 4, telefono 50-373. 1187

ASSORTIMENTO sedie, tavolini chiudibili, sedie curvate (tipo Viennese), mobili uffici. Sacchetto, Bellezia 6. 19560

ATTREZZI argani, betoniere elevatori gru a torre. Riparazioni, rabozzioni, noleggio. Ida, Cassini 30, Telef. 41-375. 3082

BILANCE, bilici, romani ed automatici, servizio bollature, noleggio pesa bambini. Balmas, Bellezia 16, telef. 524-670.

BILICI automatici « Bizerba-Ase », originali permanici, bilance, affettatrici, ricambi, modelli speciali industria, commercio. Via Palazzo Città 11, Telefono 520-796. 1128

BURRIFICIO vende macchinario Alfa ottimo stato: impastatrice, pastorizzatrice, tramoggia, [illegible] motori. Scrivere casella 2012, SPI, Torino. 85003

CEPPO per berta, quintali 100, occasione, vender Valtingojer, corso Svizzera 125, Telefono 76-385. 85099

COMPRESSORE nuovo 12 atm. Emanuel, motore HP 20-300-50 ottimo vendo. Telefono 32-655. 63214

ESCAVATORE nonché gru Wolff usati acquistasi. Dettagliare casella 33 B, SPI, Torino. 3578

INGRANAGGI silenziosi « Celeron » interno spessore diversi; dischi forniti. Telefono 30-147. 832

LABORATORIO maglieria accetta lavori imprese serie 5-15. Telefonare 203-491.

MACCHINE utensili d'occasione, torni; trapani; frezatrici; limatrici; rettifiche, torni automatici, revolver; affilatrici; pialle; lapidelli, ecc. Via Modena 31.

MACCHINE utensili ogni tipo liquidansi per realizzo; visitateci durante la Fiera Milano. Telefono 635-539. 8447

NUOVO articolo senza concorrenza utilizzabile qualsiasi officina meccanica presso vendita 5000 percentuali incluso 900-1000 affidasi esclusiva regionale vendita largo scala. Scrivere casella 9206, SPI, Torino.

OCCASIONE vendo proiettore cinematografico Safar 16 mm sonoro. Tel. 690-949.

POUTRELLES nuove e ricupero, tondino cemento armato, ferri U, angolo, piatto, tondi; tubi acqua, gas nuovi e ricupero neri e zincati, bilanceri, presse occasione trovereste da Valtingojer, c.so Svizzera 125, Telefono 76-385. 85101

RETTIFICA e torni diversi ottima occasione liquido. Facilitazioni. Castelfranco 17 c. 84402

TUBI di forte spessore per lavorazioni meccaniche. Grande assortimento, taglio su misura. Valtingojer, corso Svizzera 125, Telefono 76-385. 85100

VENDIAMO miglior offerente pialletrice meccanica banconi 1800 per 500; trapani Sinit 10-15; saldatrice Roco Kw 6, tutto ottimo stato funzionante. « Sine », La Loggia 16. 45066

2 ARTIGIANATO L. 50 p.p.

ARTIGIANO verniciatore, rimessa mobili, barnatura cucine, prezzi modici. Telefono 333-927. 45064

BASTA con i furti! Apparecchio X li rende impossibili: impianti per ville, negozi, abitazioni, ecc.; segretezza, garanzia. Bertini, Delle Rosine 5. Tel. 80-400.

FABBRICA artigiana mobili liquida vastissimo assortimento camere letto, pranzo, lusso, comuni, cucine laccate, rustiche, tinelli, mobili isolati, reti metalliche, armadietti, poltrone, attaccapanni. Liquido valorazioni. Via Giuseppe Verdi 20 R; corso Regina Margherita 97; Principe Amedeo 36 C. 22943

GAS riparazioni fornelli cucine trasformazioni gas liquidi pezzi ricambio. Bonino 4. Telefono 58.854. 45336

MATERASSAI. La vostra carda è il tipo Grenoble « Brevetto Boero ». La più veloce. Perfetta, moderna, insuperabile. Ufficio vendita: Boero, via Carlo Alberto 16, Torino. 8002

3 SOC. CAP. BIL. AZIEN. L. 70 p.p.

ABBIAMO negozi centrali edificabili bar, ecc., convenientissimi; trattiamo Angiolin, Nizza 9. 17722

ABBIGLIAMENTO centralissimo arredato elegantemente, affitto mite, cedo causa espatrio. Telefono 85-601. 3681

ACOM cede commestibili con alloggio, pressi Rivoli, 258.000, fitto 10.000, avviatissimo, Piazza C. Felice 50 (chiosco).

ADATTO famiglia numerosa cedo grande caffè gelateria periferia 35.000 giornaliere, grande alloggio, mili spese, 6.800.000. « Eros », San Massimo 33. 292

AFFARONE, bar avviatissimo, centrale, incassa 30.000 giornaliere, 16.000.000. Scrivere casella 1114, SPI, Torino.

AFFARONE, cedesi negozietto centralissimo calzature, posizione ottima, occasionissima. Telefono 42-799. 9673

AFFARONE! drogheria commestibili abigua bottiglieria alloggio bicamere 3 milioni. Telefonare 20-507. 96322

A Pinalpis si cede antica panetteria con commestibili. Scrivere SPI, Casella 21 H, Savona. 3658

AGENZIA, Cavour 7, telefono 527-744, cede merceria, affitto mite, buon lavoro, 1.200.000 biennali. 2430

AGENZIA, Masséna 31, telefono 40-565, cediamo avviata rivendita pane con alloggio 1.500.000. 44575

ALBERGHI bar caffè bottiglieria, cedendo, consultate Angiolin, Nizza 9. Dispone avvita clientela. Rapida serietà.

ALIMENTARIO, panetteria forno, rivendita, volendo grande mill centralissimo, alloggio, cedonsi urgente. Gilettia, Barbaroux 4. 28756

ALMA cede latteria attrezzatissima, 150 litri, 2.100.000. Affare. Barbaroux 25.

ALMA cede bar torrefazione superiori centrale, 2.000.000 dilazione. Barbaroux 25

ALMA cede cartoleria giornali, alloggio, 2.700.000. Edicole 2.000.000, 2.200.000, 3.000.000. Barbaroux 25. 8215

ALMA cede frutta verdura 1.100.000; commestibili, alloggio, 1.300.000; lavanderia automatica attrezzatissima, lavoro garantito, 3.100.000. Barbaroux 25.

ANGOLARE drogheria attività trentennale, alloggio, cedesi. 2.500.000, Masino, Bellezia 7. 19973

A persona disponente attività, capitale 2.500.000 offresi sistemazione redditizia. Telefonare 26-970. 85100

A privato cederei drogheria avviatissima bottiglieria, cantina, telefono, termo e alloggio. Rivolgersi Abrate, via Buscalione 18. 48206

ARCIOCCASIONE: cedesi commestibile, grande alloggio, 1.500.000. Drogheria bottiglieria superiore, alloggio, centralissima, 2.300.000. Villa, Belgio 4. Telef. 80-345.

ARTICOLO forte margine, vedo brevetto e attrezzatura. Disposto partecipare società. 5.000.000 trattabili. Scrivere casella 3151, SPI, Torino. 44415

ATTENZIONE! Azienda lavorazione vetro, tutti macchinari, vasta clientela, reddito 20%, elevabile 35%, cedesi occasionissima 7.000.000. Balma, Sacchi 34. 646

ATTENZIONE Bar-esportazione angolare, superaccreditato, arteria periferica, forte passaggio, grande cantina, alloggetto 2 camere servizi, ottimo lavoro, cedesi occasione 2.200.000; Balma, Sacchi 34.

ATTENZIONE! Caffè-bottiglieria, angolare 2 sale, alloggio 3 camere, ottimo lavoro, cedesi motivi familiari 4.000.000, oppure gestione; Balma, Sacchi 34.

ATTENZIONE! Latteria ultima occasione centralissima, incasso quarantacinquemila, causa impegni cedo, carbonisti mediator. Scrivere casella 2047, SPI, Torino.

ATTREZZATISSIMA officina, pani misura, bollatura. Negozio vendita forte reddito, 3.300.000. Deppe, Assarotti 4 bis.

AUTOSALONE rimessa autonoleggio, [illegible] servizio, cedesi. Scrivere casella 1156, SPI, Torino. 2963

AVVIATISSIMO caffè bar bottiglieria, alloggio, cedesi 4.050.000. Telef. 527-612.

AUTOSCUOLA, annessi ufficio pratiche automobilistiche, Agenzia Assicurazioni, clientela signorilissima, lavoro intenso, cedesi. Scriv. casella 8663, SPI, Torino.

AVVIATISSIMA industria lavaggio secco, tintoria, lavanderia automatica, 3 negozi, cedesi. Scriv. casella 8247, SPI, Torino.

AVVIATISSIMO caffè bar, ambientazione ed attrezzatura moderna con dancing, adiacenze centro via Roma, cedesi. Amministrazione Y.A.I., Monte Pietà 3 angolo via Roma. Telefoni 527-410, 527-411.

AVVIATISSIMO negozio attrezzato parrucchiere, pettinatrice, [illegible] 350.000, Graziano, San Secondo 16. 44471

AVVIATE laboratorio galvanico cedesi oppure cercasi gerente. Facilitazioni. Scrivere casella 6812, SPI, Torino. 63665

AZIENDINA redditizia genere sartoria lavoro sicuro cedesi, 3.000.000. Rara occasione. Cabutti, via Consolata 2. 362

BLOCCASI 2.000.000 negozio carta confezioni plastiche, grande zona. Tel. 690-840.

BOTTIGLIERIA caffè angolare, redditizia, cedesi, 3.600.000. Ferrero, Francesco d'Assisi uno. 85676

BUCOLO S. Domenico 5 cede cartoleria giornali 300 copie fronte scuole; Alimentario centrale redditizio 3.000.000; altri semicentrali periferici. 12955

BUCOLO S. Domenico 5 urge cedere bar torrefazione centralissima 2.400.000; altro caffè bar, piazza mercato principale, incasso 25.000, fortissime dilazioni pagamento. 12955

CAFFE' gelateria centralissima attrezzatura moderna forte reddito dimostrabile cedo occasione. « Ceres », S. Massimo 33.

CASALINGHI avviatissimo forte reddito dimostrabile cedesi. 3.000.000, ottimo affare, Cabutti, via Consolata 2 362

CAUSA decesso cedesi miglior offerente ampio ventennale negozio radio elettricità, con alloggio. Telef. 35-905. 85031

CAUSA partenza cedesi avviata autoriparazioni, carrozzeria. Tel. 201-279.

CAUSA malattia cedesi albergo ristorante. Scrivere casella 8221, SPI, Torino.

CAUSA trasferimento cedesi avviatissimo negozio laboratorio sartoria importante centro San Paolo, eventualmente rustico. Telefono 380-246. 45058

CEDESI, affittasi centralissima rimessa riparazioni motoscooters. Telef. 523-536.

CEDESI avviata officina alluminio (ramaggio). Telefonare 482-652 84236

CEDESI causa malattia drogheria avviata, retro abitabile, su corso grande passaggio. Telefonare 882-356, ore dei pasti.

CEDESI chincaglieria cartoleria in blocco, richiesta 500.000. Telefonare 72-766.

CEDESI laboratorio sartoria 300.000. Affitto 7-9.000. Bello, Primavera 6, Torino.

CEDESI Roma centrale piccolo negozio laterale Tritone stigliato volendo vasta [illegible] abbigliamento. Scrivere Roma. A[illegible] al 21, Anima. 44383

CEDESI, vicinanze Torino studio fotografico con licenza commerciale, utili precise. Scriv. casella 2006, SPI, Torino.

CEDO negozio retro ben arredato senza merce 1.400.000, corso Bramante 72. Telefonare 600 840. 84614

CEDO 400.000 cartoleria cartoleria centralissima senza merce. Rivolgersi: Ricamatrice, San Secondo 38. 44457

CEDONSI due ampi locali e magazzino avviatissimo negozio cicli centro Vercelli. Rivolgersi Tabaccheria Allaso, corso Liberta 268 r., Vercelli. 3633

CERCO autorimessa 40-50 macchine, zona centrale popolata. Telefonare 47-642.

CERCO brevissimo ministrice con cauzione per dare in gerenza mio negozio tintostireria. Avviatissimo. Scrivere casella 6023, SPI, Torino. 43755

CERCO avvio per centralissimo bar annesso cinema. Telefono 63-601 3401

CERCO avvio 300.000 strettamente brevetto utilità grande avvenire. Scrivere casella 9290, SPI, Torino. 31566

COMMESTIBILI, vini, avviatissimo, cedo, oppure concedo gerenza, annesso alloggio. Agenzia Sirena, Andrea Doria 5. 2061

DIFFERISCO negozio con retro, centralissimo combinazione commerciale. Telefono 776-263. 45366

DISPONIAMO ampi locali, ufficio, telefono, attrezzature ingrosso tessili, cerchiamo combinazione. Scrivere casella 6125, SPI, Torino. 44367

DIVISIONE societaria, ritiro commerciale, cedo azienda centrale avviata, negozio, magazzini, ufficio, alloggio, scrivere casella 2010, SPI, Torino. 85021

DROGHERIA alimentari avviata centrale, cedesi, 1.300.000, Telefonare 663 102.

ESPERTO legnami lunga pratica tecnica e amministrativa acque ampliare commercio cerca socio adeguati capitali; richiedesi assoluta moralità. Scrivere casella 9-5, Sipra, Torino. 8647

EX-cantia P. S. trentenne occasionando 1.000.000 cerca posto fiducia, fattorino, guardia giurata, magazziniere. Scrivere casella 8250, SPI, Torino. 85536

FABBRICA avvoighili affermata funzionante cedesi. Scrivere casella 7290, SPI, Torino. 83184

FERRERO, Francesco d'Assisi uno, cede alimentari, pastifici, commestibili, vere occasioni. 85071

FORNACE laterizi associerebbe apportante 1.000.000. Scrivere casella 2615, SPI, Torino. 83047

FORTUNA famiglia numerosa rilevando grandioso caffè ristorante giochi gelateria periferico. Telefonare 336-136.

GABETTI, Pio V 8, cede negozio profumeria calze pelletteria centrale, 40.000 giornaliere. Concedesi prova, 6.500.000

GABETTI, Pio V 8, cede arredatissimo mercato primizie via Po da avviare.

GABETTI, Pio V 8, cede superstazione vino Porta Nuova, fortuna assicurata, alloggio. 2622

GABETTI, Pio V 8, cede affarone bar centrale, alloggio, 2.000.000. 2622

GABETTI, Pio V 8, cede rivendita pane kg. 150, tre aperture, graziale alloggio, alloggio, 3.500.000. 2622

GENENZIA: bottiglieria (biglietto, giochi bocce) concedo. Fortuna sicura. Telefonare 26-070. 63105

MACELLERIA cerco in affitto, località, periferia. Scriv. casella 2284, SPI, Torino.

MOTOSCOOTERS cedesi zona centrale unito alloggio, riparazioni licenza vendita. Telefonare 20-257. 3447

NEGOZIO profumeria molto signorile, centralissimo, cedesi 2.500.000, occasione. Telefonare 46-579. 19239

NEGOZIO centralissimo ortopedici cede [illegible] mite esplicazione. Telef. 53 220.

OCCASIONE, negozio calzature recente apertura cedesi. Telefono 75-864.

OCCASIONE, privato cede tintoria rimagliatura rammendo. fitto mite, 600.000 (contanti 400.000) residui 200.000 rateali. Via Cardinal Maurizio 19. 45084

OFFICINA metalmeccanica attiva frentannale rimettesi con o senza fabbricato, con alloggio. mq. 150 complessivi. Telefonare 45-102. 84484

PANETTERIA vicinanze Torino, ottima posizione, cede, 2.000.000: Bacchetta, Alfieri 20. 702

PANETTERIE Torino periferia qualunque quintalaio, rimettiamo facilitando. Cavaliere, Saluzzo 21 10003

PETTINATRICE cedo o affitto negozio attrezzato 15.000 mensili. C.so Rosselli 182.

PRAGELATO (Traverse), unità villa-mobili Sestriere, casa splendida posizione, grandissima terrazza, adattissima pensione ristorante bar, tutto dattissimo passaggio macchine, nessuna concorrenza, Arredamento completo, acqua, luce, forza. Volendo divisibili tre alloggi, 4.000.000. Tron, Carlo Alberto 8. 62278

PRIVATO rileverebbe buona rivendita pane, eventualmente drogheria, tabaccheria, alloggio. Tel. 381-389 (pomeriggio).

PRIVATO vende rivendita pane nuova kg. 70. 2.100.000 trattabili, urge causa malattia. Telefonare 66-357. 84404

RIVENDITA pane Kg. 100, cedesi, 2.630.000. Ferrero, Francesco d'Assisi 1.

SANREMO. Pensione centralissima, giardino, frutteto, cedesi arredata. Scrivere SPI, 620, Sanremo. 3572

URGE cedere, affittare, ufficio commerciale, compra-vendita case, cascine, terreni, cessioni, rilievi negozi, aziende, affitti in genere. Cravenzola, Cernaia 57.

URGE cedere attrezzata officina riparazioni motocicli e scooters. Telefonare 70-285.

URGE cedere centrale negozio retro vuoto, Telefonare 62-911 ore pasti. 85340

URGE cedere causa trasferimento trippería attrezzatissima 800.000. Tel. 604-413.

URGE cedere negozio locali e contrattazioni in genere. Telefonare 70-965. 63761

VENDESI negozio pettinatrice, posizione centrale, attrezzatissimo. Angelo, via Pinelli 45. Telefono 774-839. 63332

7.000.000 apporterei [illegible] seria azienda. Scrivere casella 3016, SPI, Torino. 83043

4 CASE e TERRENI L. 70 p.p.

A basso prezzo vendesi quinto piano alloggio, ottava cucina servizi termo [illegible], pronto agosto; facilitazioni pagamento. Telefonare 550-942 ore 18-21.

ABBIAMO alloggetti 1-2-3 camere servizi zona Crocetta, Francia, S. Rita. Telefonare prima. Cantatore: 553-307.

ABBIAMO alloggio 2-4 camere occupato prezzo popolarissimo. Visite 15-17 via Petrarca 25 (San Salvario). 2463

ABBIAMO lotti terreno adatti industria e abitazione via S. Marino (zona Santa Rita). Telefono 30-556. 20533

ABBIAMO terreno angolare mq. 450 circa, adiacenze capolinea 6, prezzo conveniente. Domus, Garibaldi 20. 1304

ABBIAMO varie zone alloggetti camera tinello cucinino, facilitazioni pagamento, prezzi convenientissimi. Domus, Garibaldi 20. 1304

ABITABILE immediatamente alloggio signorile, cinque vani, doppi servizi, terrazzo, Crocetta. Acchiardi, Settembre 56.

ABITABILE maggio, vendiamo, corso Francia, alloggio signorile 5 camere cucina, termo bagno ascensore, 5.300.000. Domus, Garibaldi 20. 1304

Il Sapone Palmolive ammorbidisce, deterge e rende bella la vostra pelle,



È puro al 100 per 100!

Fabbricato con delicati olii di bellezza per la cura della *vostra* carnagione.

Belle donne di tutto il mondo sanno che il Sapone Palmolive, puro e delicato, a base di olio d'oliva, rende la pelle liscia, pulita, bella.

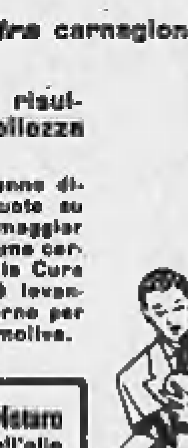
Provate anche voi il Sapone di Bellezza Palmolive: sentirete come la sua ricca e fragrante schiuma vi accarezza piacevolmente la pelle . . . e come la deterge a fondo. Sentirete quanto più soffice e liscia Palmolive renderà la vostra pelle.

I medici confermano i risultati della Cura di Bellezza Palmolive!

36 eminenti dermatologi hanno dimostrato, con prove effettuate su centinaia di donne, che la maggior parte di esse può ottenere una carnagione più bella iniziando la Cura di Bellezza Palmolive, cioè lavandosi il viso 3 volte al giorno per 60 secondi col Sapone Palmolive.



È la Clorofilla della Natura contenuta nell'olio d'oliva che rende verde il Sapone Palmolive.



Il Sapone Palmolive vi aiuta a conservare la carnagione dei 16 anni!

Cominciate oggi stesso!

Affidate la vostra carnagione al Sapone Palmolive - esso vi aiuta a conservare la carnagione dei 16 anni! Fate che Palmolive mantenga la vostra pelle fresca e luminosa... vi mantenga adorabili.

PALMOLIVE - IL SAPONE "VERDE CLOROFILLA" DALLA PURA E CANDIDA SCHIUMA = Formato medio L. 65 - Regolare L. 100 - Bagno L. 140 più dazio

---

ABBIAMO, via Garibaldi, alloggetto libero abbocco 4 camere cucina, termo particolare; altro piazza Bernini 3 camere cucina, termo centrale, prezzi convenientissimi vende. Domus, Garibaldi 20.

ABITABILI subito vendonsi alloggi nuova costruzione 2-5 camere servizi. Crocetta, corso Mediterraneo 76. 18837

ABITABILI subito vendonsi ultimi alloggi signorilissimi 2 più camere servizi completi e negozi. Facilitazioni. Visite 14,30-17. Corso Trapani 78. Telef. 40-524.

ABITABILI subito, alloggetti 2 camere, facilitazioni, vendonsi direttamente. Lanzet 24. 54106

ACCETTIAMO incarico da proprietari grandi aree periferiche migliore collocazione realizzo. Ing. Galfione. Telefono 34-964.

ACOM vende cascinetta 6 giornate terreno, campi, frutteto, bosco, 3 camere civile, 2 rustico, acqua, luce, comodissima pullman, 18 km. Torino, 3.000.000. Piazza Carlo Felice 50 (chiosco). 20843

ACOM vende muri negozio compresa attività, casa nuova, centro Crocetta, 3.500.000, Piazza C. Felice 50 (chiosco).

ACQUISTANSI direttamente locale redditizio qualsiasi valore, massima realizzo. Immobiliare Ligure, [illegible] 4-50, Genova. 3380

ACQUISTASI cascina con giardino sino 30 km. Torino; geom. Allasio, S. Agostino 1. [illegible] 41-468. 2607

ACQUISTASI contanti villa o terreno fabbricabile Torino zona corso Vittorio, piazza d'Armi o adiacenze Valentino. Scrivere casella 3139, SPI, Torino. 44425

ACQUISTASI locale industriale 300-400 mq. centrale, semicentrale. Telef. 41-614.

ACQUISTASI villa lussuosa 14-16 vani, servizi, zona signorile. [illegible], Bertola 24.

ACQUISTEREBBESI proprietà muraria negozio centralissimo, posizione grande traffico, libero abbocco, anche rilevante valore. Acchiardi, Settembre 56. 1361

ACQUISTEREBBESI urgentemente casetta 5-6 camere, libera, comodità tram: Acchiardi, Settembre 56. 1361

ACQUISTEREI muri negozio buona posizione commerciale trattasi direttamente. Telefonare 70-676. 45079

ADATTO piccoli stabilimenti vendiamo, dazio corso Orbassano, lotti terreno mq. 500, 1000, 2000, ottimo prezzo. Ufficio Tecnico, via Arsenale 16. Telef. 521.006.

AFFARONE, alloggi signorili 5-6 camere, ascensore, termobagno, via Capelli angolo Cervacarne vende direttamente costruttore. Telefonare 771 444. 3661

AFFARONE, prezzi popolarissimi vende 1-2-3 camere liberi abbocco. Visite 14-19, Gropello 21. 2463

AFFARONE! Villa come nuova, volendo 16 camere, grandioso seminterrato adatto industria, garage, grandiosissimo piazzale con 2 entrate carraie adatto per industria o fabbricazione, tre fronti, vendesi subito causa espatrio Borgo Vittoria. Telefonare 32-238 dalle 11 alle 12. 14910

AGENZIA Cavour 7, telefono 527-744, vende alloggio libero 2 camere cucina, cucinino, bagno 1.850.000. 2430

AGENZIA Cavour 7, telefono 527-744; vende casette 5-12-15 camere, redditizie, eventualmente camere libere; analizzasi permuta cascina. 2430

AGENZIA Cavour 7 telefono 527-744, vende casetta 3 camere libere, Madonna Campagna, 1.700.000. 2430

AGENZIA, Masséna 31, telefono 40-565, vendiamo S. Rita alloggio camera cucina bagno 1.650.000, lunga rateazione; altri zone diverse. 44531

ALASSIO. Vendiamo signorili appartamenti al mare 2-3-4-5 locali. Pagamento rateale. Società Aurelia, Alassio.

ALBERGO nel Biellese, 25 camere, bagni, salone ristorante, garage, attrezzatissimo, vendesi in blocco muri compresi 15 milioni. Acom, piazza C. Felice 50 (chiosco).

ALLOGGETTI liberi 2 camere cucina termo bagno, vendesi, 740.000 camera, zona 7, Borgaro. Geom. Allasio, S. Agostino 1.

ALLOGGETTI liberi 2 camere cucina termo bagno, vendesi, 740.000 camera, via Borgaro ang. v. Portula, Cantiere dalle 10 alle 12. 2607

ALLOGGETTI nuovissimi, 2 camere, servizi, termobagno, ascensore, reddito 10 %, 2.500.000. Acchiardi, Settembre 56. 1361

ALLOGGETTI 1-2 camere tinello cucinino, garage, vendonsi. Bertola 35.

ALLOGGETTO occupato 2 camere; via Leyni 62, vendo 840.000. Telef. 41-416.

ALLOGGETTO 3 camere, piazza Vittorio, primo piano, urge vendere. Capelli, Vanchiglia 4. 42060

ALLOGGI liberi 2-3-4 camere servizi, termo, bagno, ascensore, vendesi costruzione accuratissima. Corso Unione Sovietica angolo via Paolo Boselli. Cantiere dalle 16 alle 18. 2607

ALLOGGI magnifici, signorili, finitissimi, liberi, vendonsi 3-4 camere, servizi, ogni comfort, 700-750 camera, mutuo, facilitazioni; via Omegna 10, (Campidoglio). Telefono 54-934. 3629

ALLOGGI occupati 2-3-4 camere, vicinanze Porta Palazzo, vendiamo via Alessandria 8-10. Visitati 15-17 Telef. 41-767.

ALLOGGI prezzi corso Gabetti 2-3 camere servizi, vendonsi 30.000 mq.; altri una, due, servizi zona Francia. Cerutti, Andrea Doria 15. 19065

ALLOGGI presso [illegible] Orbassano [illegible] giugno, 1-2 camere tinello cucinino termo bagno, vendonsi direttamente cantiere via Pomaro 9. Telef. 585-845. 84105

ALLOGGIO signorile libero, vendesi, due sale, tre camere, cucina, bagno, gabinetto, grande entrata, cantina, soffitta abitabile, termosifone, marmi, palchetti, quarto piano senza ascensore. Tel. 54-934.

ALLOGGI signorili occupati vendonsi modici prezzi, ultimi disponibili. Bonafous 7. 84314

ALLOGGI uno, due camere, tinello, cucinino, ripostiglio, bagno piastrellato, vendo impresa, via Graglia 14. (Zona Orbassano). 2466

ALLOGGI 1-2-3 camere, magazzino occupati o abitabili, vendonsi. Corso Luserna 32. Visite ore 15-17 Telef. 521 946.

ALLOGGI 2 camere vendesi 527.000. Visite 16-19 via Rocca De Baldi 23 (Lingotto).

ALLOGGI 2 grandi camere, vendesi, 540.000. Visite 16-19 via Cigna 156.

ALLOGGI 2-3 camere comfort moderni, vendo. Visite 13-15. Informazioni Perio, Ormea 104. 2463

ALLOGGI 2-3-4 camere, termobagno, ascensore, speciale costruzione, prezzi convenientissimi, facilitazioni. Via Scapellinaz. via Bibiana, Plazzotti, Rattazzi 11. geom. Imariano, 33-691. 556

ALLOGGIO centrale 6 camere doppi servizi vende libero 5.800.000. Demasiri, Nizza 9. 2269

ALLOGGIO centralissimo 3° piano nobile, mq. 170, 2 camere, cucina, bagno, grandiosa anticamera, vendo 4.000.000. Telefonare 51-117. 84006

ALLOGGIO centralissimo, 6 camere, terzo piano senza ascensore, termo particolare, libero abbocco, 2.300.000. Acchiardi, Settembre 56. 1361

ALLOGGIO corso Unione Sovietica, 4 camere, cucina, bagno, termo, ascensore, acente, libero subito, 4.600.000, mezzo mutuo. Acchiardi, Settembre 56. 1361

ALLOGGIO occupato 6 camere, doppi servizi via Leyni 62, vendo 2.000.000. Telefonare 51-416. 2406

ALLOGGIO occupato 2 camere cucina centrale vendesi. Telefono 778-391.

ALLOGGIO su corso, capolinea 6, tre camere, cucina, cantina, libero, 3 milioni 200.000. Acchiardi, Settembre 56.

BOGETTO 11, vendo ultimi alloggetti 2 camere, cucinino, termobagno, scala marmo, ascensore, liberi abbocco. Ore 17-18. Trattasi « 104 », Arcivescovado 7. Telefono 53.000. 21042

CAPOLINEA 14, via Foligno 59, alloggetti nuovi, 2 camere, bagno, cucina, abitabili subito, vendo: geom. Doglio. Telefono 85-607. 2310

CAMERA cucinino per sposi affittasi, vendesi. Via Mazzini 23. 63106

CASA moderna, ammobiliata, Barriera Milano, 35 camere, negozi, termo centrale, alloggi liberi, vendesi. Acchiardi. Settembre 56. 1361

CASA prospiciente corso Francia, 30 camere, negozi, termo centrale, esente imposte. 17.000.000. Acchiardi. Settembre 56.

CASCINA acquistasi zona Gassino-Sciolze massimo 12.000.000, intermediari. Telefonare 63-655. 10506

CASCINA Frossasco, giornate 34, parte irrigua. 25.000.000 trattabili. Acchiardi. Settembre 56. 1361

CASTER, corso Vittorio 52, vendiamo antico/moderne private libere, oppure affitto agricola; zona Crocetta 25, Orbassano 88, Ormea 104. 2463

CASTER, corso Vittorio 52, vende alloggi 3-4-5 camere e negozi liberi abbocco. Visite 14-17, via Rivalta 21. 2463

CAVORETTO, fermata Abdon, terreno mq 4000, veduta panoramica, adatto costruzione villa, vendiamo, 1.500 al mq. eventualmente due lotti. Acchiardi, Settembre 56. 1361

CEI, Re Umberto 15, telef 41-454, cura costruzione villette, palazzine, 500.000 camera, con rateazione totale pagamento.

CERCHIAMO capitale per acquisto terreno da trasformare in regione di grande sviluppo, ottimo guadagno da realizzare in 6 mesi; serietà assoluta. Scrivere casella 1122, SPI, Torino. 2461

COMPRA, vende, trasforma case terreni, anticipando 80%. Amministrazione Y.A.I., Monte Pietà 2. Telef. 527-410, 527-411

COMPRA vendita, amministrazione case, terreni, aziende, rilievi sinistri, misurazioni, perizie, pratiche inerenti varie, assume: Geom. Pagella, Consolata 7. Telefono 527-533. 85564

COOPERATIVE edilizie, vendesi terreno fronte corso Belgio, piccoli lotti, condizioni vantaggiose; [illegible] Masera, Lagrange 36. 2907

DIRETTAMENTE acquisterei casa centrale 10-50 camere, oppure terreno semicentrale 100-600 mq., pagando bene. Telefonare 72-163 (pomeriggio). 28756

DOMODOSSOLA 27, convenientissimi alloggi piccoli, grandi, liberi, occupati, laboratorio mq 100, vendonsi. Visite 10-12. Telefonare 47-353. 84086

FERMATA Sbiano terreno ville vendesi. Telefonare 591-100, ore 9-12. 81361

IMPRESA costruttrice vende, zona Piazza Consolata alloggi signorili piccoli e grandi pronti agosto. Prenotando entro il 30 aprile omaggio frigorifero 20 litri garantito 5 anni da Progas, Torino. Telefonare 696-278; 692-567. 63165

IMPRESA vende alloggi, piano terzo, quinto, due camere, tinello, cucinino, bagno, comodità moderne, Corso IV Novembre angolo Baltimora 2, fronte Stadium. Rivolgersi cantiere. Telefono 592-636.

IMPRESA vende alloggi signorili 2-3 camere servizi, consegna immediata. Corso Belmonte ang Cadorna. Tel. 392-456.

ISONZO 35 (S. Paolo) vendonsi 2-3 camere, accessori, liberi 1.500.000, bisecali 1.400.000, Visite 16-18.30. Telefono 58-114 18414

LABORATORIO industriale, Vanchiglietta, mq. 150, sopraelevabile, cortile, libero subito, vendesi. Acchiardi, Settembre 56.

LINEA tram 10, Madonna Campagna, via Massari, vendiamo 2 lotti terreno mq 700, 236, L. 2.500 mq. trattabile Telefonare 521 006 2501

LINGOTTO vendo 500 mq. terreno 840.000, comodità tram, Telefonare 633-812.

LINGOTTO, via Deinotte 7, alloggi liberi abbocco, una, due camere cucina tinelli, piano terreno adatti: negozi, magazzini, garage, casa civile bellissima costruzione, prezzi veramente convenienti Visite 16-19.

LOCALI mq 40 adatti negozio, uffici, altro vendo, affitto. Telefonare 24-363.

LOTTINI terreno n. 2, mq. 700 ecc. fronte strada D'Harcourt m. 22. vendonsi L. 1.400 mq. Telefonare 521.006.

LUISA CARRETTO 70, zona precollinare vendonsi alloggi signorili, vista panoramica. [illegible]

MARCO POLO 20 (Crocetta) alloggi 3 a 8 camere, servizi, liberi subito e abbocco, ascensore, scala marmo, termo centrale. Vendonsi convenientemente dilazionando pagamento. Sopraluoghi 15-18. Pomelli, Giolitti 4. 2237

MASERA vende magazzini liberi alloggetto bloccato, 350.000. La Salle 12, Porta Palazzo, ore 16-17. 86376

MASERA vende terreno 1700 mq corso Casale magnifica posizione. Tel. 839-945.

MERCATI nuovi vendesi alloggi 3 camere servizi. Suma, via Milano 10.

MILANO zona Porta Vittoria vendonsi convenientemente alloggi 3 camere servizi, recuperi, primo piano, casa signorilissima, costruzione ante-guerra, esenti spese atto notarile. Trattasi Amministrazione Y.A.I., Monte Pietà 3 angolo via Roma. Telef. 527-410, 527-411, Torino.

NEGOZI, alloggetti 2 camere accessori, comfort, ascensore, pronti subito. Rivolgersi tutti i giorni, via Borgosesia 99.

OCCASIONE! vendesi alloggetto come nuovo libero due camere, cucina, entrata, tinello, salotto, dimensioni portineria. Barbaroux 16. 63262

PALAZZINA 3 alloggi, 5 camere servizi, garage, giardino, zona Unica, urge vendere. Telef. 380-892. 84050

PALAZZO gran classe vendonsi alloggi 4-5 camere e oltre più servizi, tutte comodità moderne. Rivolgersi cantiere, via Accademia Albertina 3. 45110

PALAZZO signorile, zona residenziale fronte grande corso, vendonsi direttamente ultimi alloggi, negozi, garage, conegna marzo. Telefonare 581-673. 843

PIANO terreno vendiamo, adatti anche uffici, alloggi 4 camere, liberi abbocco. Sobrero 26. Ore 10-16. Trattasi « 104 », Arcivescovado 7. Telefono 53-000. 21042

PIAZZA Bernini, alloggio 6 camere, doppi servizi, carattere eminentemente signorile, vendesi libero subito, Acchiardi, Settembre 56. 1361

PIED-A-TERRE, vendesi arredato, lire 1.300.000 irriducibili, reddito 16%. Telefonare 580-918 ore 18-21. 2513

PORTA NUOVA, via Parini, alloggio libero 2 camere cucina ammezzato interno cortile adatto ufficio, vendo. Tel. 45-736.

PRIVATO acquisterebbe casa redditizia, centro 35.000.000 massimo. Scrivere casella 1120, SPI, Torino. 2220

PRIVATO: Acquisterei direttamente in zona signorile (Crimea, Borgopo, Gabetti, Valentino) terreno fabbricabile oppure villa, casetta con giardino. Scrivere dettagliando, casella 6036, SPI, Torino.

PRIVATO causa partenza vende alloggio 2 camere, cucina, servizi, libero abbocco, Telefonare 72-942. 84204

PRIVATO avendo terreno fabbricabile fronte viale XXVI Aprile, Cavoretto, metri quadrati 3200, posizione incantevole, Telefonare 47-308. 84306

PRIVATO vende alloggio 2 camere, tinello, cucina, bagno, termosifone, casa nuova, ascensore. Telefonare 393 952.

PRONTI, estesa superficie, finiture ottime. Alloggetti 2-3 camere servizi, lotti comfort. Via Barry 5. 84982

PRONTI subito vendonsi signorili alloggetti 2 camere accessori, tutti comfort, ascensore. Rivolgersi [illegible] i giorni, via Borgosesia 99. 2903

PROPRIETARIO vende, intermediari, confortabile appartamentino nuovo abitabile giugno. Telefonare 50-908. 93239

SANREMO, Rosa, Matteotti 6, vende appartamenti ville 2 a 5 vani. Migliori affari Riviera. 1329

SANREMO termalissima vende ville, case, terreni, stabilimenti balneari, pastifici, bar, pensioni, salumerie, drogherie, cartolerie, calzolerie, mercerie, fiaschetterie, Marzocchi, Inglesi 96. 5622

SANREMO, Talevi, Imperatrice 6; vende villini appartamenti, tutti prezzi, ottimi affari. [illegible]

STABILIMENTO 2000 mq. (1200 coperti) adatto industria pesante, Vanchiglia. Tende Dentis, Bertola 24. 18259

STRADA D'Harcourt 35, vendiamo palazzo da demolire con mq. 1000 terreno piano, magnifica posizione, esposizione completa levante, L. 1.700.000. Assorbimento costruzione villette. Tel. 521.006.

TERRENO compro privato 400 mq. prima del capolinea. Telefonare 40-368.

TERRENI fabbricabili zona Francia mq 40.000-100.000, lire 800 mq; precollinari adiacenze tram lotti 16.000-26.000-35.000, eredi vendono lire 1.300 al mq. ottimo investimento indicatissimo lottizzazioni; altri grandi lotti adiacenze Fiat Mirafiori. Gilettia, Barbaroux 4. 28756

TERRENI grandi lotti, migliori periferie Torino, eredi vendono, lire 800 al mq; altri centrali, mq 800-1.200-2.000, urge vendere divisione. Gilettia, Portici Barbaroux 4

TERRENO corso Belgio [illegible], lotti limitrofi, prezzi buoni. Telefonare 690-092.

TERRENO, Gabetti, Pio V 8, vende metri quadrati 746, vicinanze Unica, prezzo modicissimo. 2622

TERRENO pr[illegible] mq. 646 comodità tram vendesi. Telefonare 80-010.

TERRENO pr[illegible] Sabotino, progetto approvato [illegible] vende. Cerutti, Andrea Doria 15. 19065

TERRENO su corso mq 3000, fognatura acqua luce, vendesi barriere Milano e Francia oppure permutasi con alloggio. Telefonare 388.602. 84061

UFFICIO Immobiliare Dentis, via Bertola 24, telef. 46-578, tratta compravendita stabili, terreni industriali. 18259

URGE vendere due alloggi centrali occupati, 4 camere ciascuno servizi, 4 mansarde diritto sopraelevazione. 5.800.000. Scrivere casella 2006. SPI, Torino.

VALSALICE magnifica posizione vendo mq 1500 terreno fabbricabile. Telefonare 40-315. 84426

VENDESI, affittasi locale industriale mq. 400, Porta Nuova. Scrivere casella 6182, SPI, Torino. 84511

VENDESI casa con sei camere e stalla abitazione, terreno di bev. 125, in periferia di Caselle Torinese; rivolgersi in via Torino 24, Caselle; geom. Chiabotto.

VENDESI lotto terreno da 6000 a 14.000 mq. ottimo per costruzione industrie. Zona S. Paolo, Geom. Allasio, S. Agostino 1. 2607

VENDESI lussuoso nuovo centrale appartamento 5 camere servizi. Telef. 81-436.

VENDESI, Napoli, con ojo zona rimborso danni guerra stabilimento sinistrato oltre quattromila mq. zona industriale vicinanze porto possibilità raccordo ferroviario. Scrivere casella F 10731, SPI, Napoli. 3577

VENDESI villa signorile, 8 camere servizi, termo, bagno, 4000 mq terreno, garage, collina torinese, comodità filoviaria. Geom. Allasio, S. Agostino 1. 2607

VENDO casetta libera con giornata terreno, vicino Torino. Scrivere casella 7290, SPI, Torino. 25407

VENDO direttamente alloggi signorili abitabili marzo, zona piazza Rivoli, via Zumaglia ang. Brandino Pila. 289

VENDO piccoli lotti terreno, acqua, luce, strada 30 metri dal corso Francia, lire 2550 mq., Paradiso; via Adua 9, Bonino.

VENDO terreno zona Francia ottima posizione fabbricabile. Tel. 779-131.

VENDO villa nuova, posizione incantevole collina torinese, un chilometro tram e fermata pullman. Casa abitazione, cinque alloggi, reddito 10, 3500 mq. terreno con cascina; non tratto con mediatori. Telefonare 772-957. 3699

VENDO 2 camere cucina libere subito camera cucina affittata reddito 16%, 4° piano, il tutto 1.500.000. Corso Moncalieri 20 Rinaldi. 84348

VENDONSI alloggi 1-2 camere servizi bagno termosifone. Telef. 392-258; 391-876.

VENDONSI case, alloggi, negozi semicentrali, periferici, civili popolari. Rivolgersi piazza Castello 161. 81648

VIA Gunia, dazio corso Orbassano, lotti di terreno mq. 600 L. 1.000 mq.; Mirafiori Città Giardino, lottino 15 m. Dente, mq. 586,25 tutti i servizi; L. 1.200.000; via Monastir, Borgo San Pietro, lotti 500, 1000, L. 2.300 mq.; capolinea tram 3, strada Lucento lotto mq. 700, L. 1.700 mq.; strada D'Harcourt, Madonna Pilone lottini 400, 1000, L. 1.700 mq. Telefonare 521-006, Ufficio Tecnico, Arsenale 16.

VIA Monte Nero 7, vendesi ultimi alloggi liberi, grandissimi. Pomeriggio.

VIA Nizza 57, libero subito, vendesi alloggio 4 camere, cucina, servizi, termo, ascensore. L. 3.500.000. Telef. 694-199.

VIA Piedicavallo 36 bis, alloggi moderni 2 camere, cucinino, entrata, gabinetto bagno, termo, liberi subito e abbocco vendonsi convenientemente dilazionando pagamenti. Sopraluoghi ore 15-18. Pomelli, Giolitti 4. 2237

VIA Po 40 e corso Regina Margherita 10 negozi vendesi affittasi. Telefono 80-482, preferibilmente ore pasti. 84194

VIA Rosmini 10, vendo alloggio libero abbocco 2 camere cucina 1.000.000, Visite pomeriggio. 84079

VIA Sette Comuni, vendiamo prenotando alloggetti nuova costruzione di camera, tinello, cucinino, bagno, entrata, termo centrale L. 1 700.000. Telef. 521-006.

VIA Verdi 12 angolo via Rossini, alloggi liberi occupati negozi, vendo. 45126

VIAREGGIO, vendo magnifica villa 12 ambienti, autorimessa, splendido parco, frutteto, residenza estiva ideale, campagna mare, affarone. Gragnani, Lungomare Marconi 3, Viareggio. 3573

VILLA panoramica 5 giornale, civile, rustico, grande frutteto, collina S. Mauro, libera, 7.500.000. Gilettia, Barbaroux 4.

VILLEGGIATURA, acquisto villetta, casa civile, 5 camere più servizi, acqua, luce, forza, terreno circostante, mezza montagna, massimo mille metri. Scrivere casella 8281, SPI, Torino.

VILLETTA moderna 6 camere servizi zona collinare preferibilmente Pino, acquisterei. Telefonare 71-340. 3047

VILLETTA precollinare villeggiatura, Km 15 Torino, Telefonare 82-937 ore ufficio.

VILLETTA signorile Grosseto, 3 camere, servizi, giardino, vende 2.500.000 Dentis, Bertola 24. 18259

VILLETTA Valsalice ammobiliata libera, vendesi. Telefonare 290-867. 84492

ZONA Francia, signorili alloggi 2-4 camere, servizi, comodità moderne, negozi, vendonsi. Corso Monterosa 14. 1

700.000 vendo alloggetti camera cucina grandissimo, libero abbocco. Via Brindisi 7 81366

750.000-850.000 vendo alloggetti 2 camere, entrata, cucina, cucinino, liberi abbocco, Brusi 36. Ore 18-19. Trattasi « 104 », Arcivescovado 7. Telefono 53.000.

1.600.000 vendo terreno Madonna Campagna m. 800 prossimo approvato 12 camere eventualmente cambio cedendo alloggio centrale con cascina. Tel. 581-124, ore pasti. 31674

5 AFF. TERR. e LOC. L. 70 p.p.

ABBIAMO locali qualsiasi zona, dimensione, adatti magazzini, laboratori, uffici. Geom. Della Bella, Cibrario 12. 3021

ABBIAMO locali piccoli, grandi, qualsiasi zona, adatti: magazzini, laboratori, uffici, Geom. Della Bella, Cibrario 12.

AFFITTANSI fabbricati terreno piccola industria. Scrivere casella 2013, SPI, Torino. 85041

AFFITTANSI grandiosi locali artisticamente decorati, al piano nobile di stabile centralissimo, scalone proprio, adatti sedi importanti società, circoli, esposizioni permanenti, ecc. Telefonare 525-988.

AFFITTANSI locali luminosi seminterrati ufficio, laboratorio, attività silenziosa. Telefonare 21-068. 85446

AFFITTANSI locali uso industria laboratorio mq. 100, Centrale, Benevento 7.

AFFITTANSI, Masséna 11, locali centralissimi uso ufficio, negozio. Telefonare 54-336. 45815

AFFITTANSI via Mongineuro 66, ampi garages. 84300

AFFITTANSI 2 locali vuoti uso ufficio con telefono zona corso Vittorio. Scrivere casella 2018, SPI, Torino. 85102

AFFITTASI centralissimo grande pianterreno con luminoso sotterraneo a altro adiacente [illegible]. Rivolgersi portineria, Arsenale 14. 44845

AFFITTASI locale mq. 125 pianterra, 100 seminterrato, sano, luminoso, adatto magazzino, laboratorio, Mancinelli, Finalmarina 25. Telefono 697-025. 84374

AFFITTASI locale vuoto prestantissimi negozio merceria, posizione commerciale. Scrivere casella 6018, SPI, Torino.

AFFITTASI locale industria, circa 400 mq., corso Ferrelli 102; rivolgersi Fassetta, Frejus 40. 31492

AFFITTASI negozio con retro, Fabrizi 107, e negozio e retro S. Paolo adatto pettinatrice abbinato parrucchiere. Telefono 560-607. 85457

AFFITTASI negozio con retro; luce, acqua, gas. Libero subito. Via C. Capelli 34. 84432

AFFITTASI paraggi Trinomato locali mq. 75 primo piano, forza, telefono, altro piano terreno mq. 25 uso magazzini, deposito, rappresentanze. Telefonare 57-492, ore pasti 31306

AFFITTASI saloni industriali moderni luminosissimi al 1° piano, mq 300-450-400-350-200, altri al piano terreno con uso cortile mq 200-120, tutti con servizi, liberi subito. Tel. 778-816 dalle 12 alle 16.

AFFITTIAMO, vendiamo, Vanchiglia, locali industriali, commerciali mq. 1600 divisibili. Telefono 70-529. 44107

AFFITTO magazzino seminterrato asciutto luminoso 60 mq. circa, corso Moncalieri 57. Telefonare 62-711. 85111

CERCASI magazzino, tettoia chiusa, adatta posteggio automezzi cortile carraia. Scrivere casella 9254, SPI, Torino.

CERCO casetta campagna, affitto annualmente. Scrivere Lazzarini, Avigliana 52, Torino. 44357

CORSO 4 Novembre 185, affittasi negozio ampio retro doccia, adatto panificio, fabbrica pasticceria, bar, macelleria.

CERCASI negozio bigiotteria artigianato magazzino, corso Inghilterra 25 (Porta Susa) affittasi. 95275

LOCALE uso negozio anche interno cercasi zona centrale barriera Nizza Milano. Telefonare 44-495. 85619

Risposte agli anonimi

Molte prevenzioni contro g... annunci di « pubblicità economica », col recapito ad una Casella, sono basate sull'errato presupposto che essi contengano spesso tranelli o stupidi scherzi.

I disonesti non arrischiano somme di qualche importanza per troppo vaghe tenui e lontane speranze, gli sciocchi non ne sono mai tanto da buttar danaro per curiosare nelle necessità di ignoti. Eccezionalmente qualcuno, senza prevedibile intenzione, può lasciarsi andare ad agire in un senso e nell'altro, da rapporti sentimentalmente ingenui e da troppo affrettate e inconsiderate allacciamento di relazioni.

Simili casi, che più avanzati forse si verificano in qualsiasi altro rapporto umano, possono essere prevenuti insieme alle molte delusioni create da lettere rimaste inevase, se ogni risposta sarà ponderata ed appropriata. Essa non potrà mai legare indissolubilmente all'inserente e, se avrà esito, permetterà l'espansione della più fondata e precisa informazione sul di lui conto prima dell'inizio di rapporti concreti. Nessun rischio e nessun danno anche morale può derivare da una lettera scritta a chi si trova in necessità inversamente eguali: così stabilire un usual tenue segreto tra due sole persone, che non potrà essere svelato se non per entrambe autonomamente.

Perciò chi scrive sia preciso e nel l'istesso tempo, dettagliato e conciso: non dimostri diffidenza, nascondendo, oscillando; non risponda se i requisiti propri o di ciò che offre suddisfano solo approssimativamente la richiesta; non speri di suscitare curiosità nell'indeterminatezza; non fissi limiti di tempo, appuntamenti, condizioni; non pretenda di sostituirsi all'inserente nell'incognito.

Un annunzio apre sempre una gara tra molteplici concorrenti: le risposte danno la prima impressione, esattamente come l'abito, il contegno, l'aspetto e l'eloquio di chi si presenta personalmente. Dalla prima impressione dipende la prima cernita che è quella che fa cadere più numerose le lettere nel cestino.

La pubblicità usata razionalmente da entrambe le parti è il più lecito, prudente ed efficace intermediario di [illegible] rapporto.

NEGOZIO retro abitabile via principale Borgo Vittoria, adatto generi diversi, affitto subito. Telefonare 324-074. 18465

UFFICIO centrale cedesi in affitto. Eventualmente tenuta contabilità, mezza giornata. Telefono 45-270 8216

ZONA Rebaudengo affittasi spazioso luminoso ufficio ammobiliato primo piano. Telefono 46-755 84316

4200 mensili, affittasi contadini, cascina 2 camere, stalla, fienile, 4 giornate terreno, 38 km. Torino. Scrivere casella 3186, SPI, Torino. 45050

6 AFF. APPARTAMENTI L. 70 p.p.

ABBIAMO abitabili estate-autunno alloggetti 10.000-15.000; altri subito 3-4 vani. Geom. Della Bella, Cibrario 12.

ABBIAMO alloggi 2-3 camere servizi, autorimesse in cortile zona Mercati Nuovi. Telefonare 490-871. 45116

ABBISOGNAMI affittare alloggio qualsiasi zona. Anticipo, massime referenze. Telefonare 14-676. 3064

ACOM affitta 2 camere, servizi, Barriera Milano 21.000; Francia 3 e servizi 25.000; S. Rita 3 e servizi 33.000; S. Paolo 3 e servizi 34.000. Piazza Carlo Felice 50 (chiosco). 20843

AFFARE, affitto alloggio 2 camere e servizi, con rilievo mobili. Telef. 75-364.

AFFITTANSI camera, servizi 13-14.000; due-tre, servizi 20-22.000; affitto uomo solo 5000; camera cucina mobiliata 16.000, Graziano, San Secondo 16. 44462

AFFITTANSI 3 camere servizi rilievo mobilio 350.000 trattabili. Telef. 26-036.

AFFITTANSI 3 camere servizi villetta nuova precollinare Val San Martino Superiore 30. Rinaldi. 31898

AFFITTASI alloggetti 2 camere, servizi, S. Paolo, negozi, garage. Avana, Carlo Alberto 4. 19814

AFFITTASI appartamento mobiliato 2 camere letto, pranzo, cucina, termo. Telefonare 36-412. 86121

AFFITTASI alloggetto vuoto libero subito 12.500 mensili, piccolo, rilievo. Riva, Garibaldi 46. 1200

AFFITTASI alloggio signorile 5 camere, cucina, servizi, terrazzo. Trattasi « La Fidente », telefonare 66-426. 2618

AFFITTASI alloggio 2 camere servizi, Benefica, comfort, referenze. Scrivere casella 2025, SPI, Torino. 84428

AFFITTASI alloggio 3 camere cucina doppi servizi c. Vittorio angolo c. Raccconigi. Telefonare 779-481. 44741

AFFITTASI ammobiliato 3 camere, cucina, signorilissimo, zona Mauriziano. Telefonare 663-353. 84474

AFFITTASI bellissimi alloggi confortevoli pronti giugno, zona Mirafiori, Masino, Bellezia 7. 19973

AFFITTASI camera cucina servizi ammobiliata indipendente zona Abbazia. Telefonare 352-985. 45717

AFFITTASI pronta abitazione vicinanze Torino alloggetti tutte comodità. Concedente, Arsenale 42. 45061

AFFITTASI uno, due, tre camere servizi. Ferrero, Re Umberto 1. 3340

AFFITTASI 1-2 camere servizi Lingotto, S. Rita. Prenotarsi: Suma, via Milano 10.

AFFITTO, cerco 2 servizi per luglio. Via, condizioni. Scrivere casella 8297, SPI, Torino. 85303

AFFITTO 2 camere cucina bagno senza termo, corso Dante. Telefonare 47-042.

AGENZIA, Masséna 31, telefono 40-565, affittansi San Paolo due camere, cucina, termo, bagno, 21.000; villetta quattro camere, doppi servizi, garage, ampio frutteto, 40.000. 44929

AGENZIA, Masséna 31, affittansi camera indipendente 10.000, camera cucina 12.000, altri pronti aprile 13.500. 44527

ALLOGGIO casa nuova 3 camere tutte comodità affittasi, San Donato 5. 44812

ALLOGGIO signorile centralissimo prospiciente corso, palazzo recentissima costruzione, sesto piano, due ascensori, sette camere, doppi servizi, garage, telefono tutte camere, completo decorazioni, impianti, occupabile subito, affittasi. Telefonare 44-135. 2907

ANCHE subito cerco in affitto alloggetto 1-2 camere. Scrivere dettagliando lettera PP.33, 446.864, fermo posta, Torino.

BANCARIO cerca 3-4 camere cucina termo bagno, esclusi intermediari. Scrivere casella 3185, SPI, Torino. 81405

CAMBIO bellissima camera vuota, Barriera Milano, con alloggetto semicentrale. Scrivere casella 2024, SPI, Torino.

CAMERA cucina qualunque zona, anticipando certo affittare. Telefonare 167-142.

CERCASI alloggio 2 camere cucina servizi, possibilmente centrale. Scrivere casella 2040, SPI, Torino. 84406

CERCASI camera cucina accessori massimo 14.000 mensili, esclusi anticipi, comodità, referenze, urgenti. Scrivere casella 7300, SPI, Torino. 62169

CERCO affittare 1-2 camere servizi paraggi Sassi, eventualmente anticipando. Telefonare 288.852, ore pasti. 43056

CERCO affittare 1-2 camere servizi qualunque località. Scrivere casella 8292, SPI, Torino. 84306

CERCO affittare alloggetti qualunque zona « Suma », via Milano 10. Tel. 45-893.

CERCO alloggio centrale semicentrale 3-4 camere servizi. Telefonare 555.922.

CERCO camera o camera e cucina. Telefonare 51-774, ore 14.30-19. 63679

CORSO IV Novembre 151 affittasi alloggio quattro camere, servizi, bagno, termosifone. 84112

DIRETTAMENTE affitto camera cucina servizi. Vittoria, Dora. Scrivere casella 2033, SPI, Torino. 84426

FRONTE palazzina Fiat-Lingotto affittasi alloggio nuova costruzione 3 camere cucinino termo bagno. Telefonare 694-344.

INDUSTRIALE, cercare giugno alloggio 2-3 camere, servizi, semicentrale. Scrivere casella 2029, SPI, Torino.

LA FIDENTE affitta c. Monte Grappa 108, alloggio 3 camere cucina servizi 24.000.

PRIVATI cercano 2 camere cucina altre camere cucina servizi oppure 3-4 doppi servizi. Telef. 36-179, ore 16-21.

PRIVATO affitta alloggio signorile 6 camere servizi, garage, villa precollinare, 40.000. Scrivere casella 2036, SPI, Torino. 84806

PROPRIETARI volendo affittare convenientemente vostri alloggi rivolgetevi « La Fidente », telefono 66-426. 2618

PROPRIETARIO affitta, via De Sanctis 73 alloggio 2 camere cucina bagno servizi, 20.000 mensili, pagamento trimestrale, cauzione 30.000. Telefono 43-664.

SPOSI affitterebbero Borgo S. Paolo due camere, servizi, affitto appiombato. Scrivere casella 6121, SPI, Torino. 44671

SPOSI Piemontesi cercano alloggio, cantina, cucina disimpegnate. Telef. 56-963.

URGEMI affittare alloggio qualsiasi zona. Anticipo, massime referenze. Tel. 44-476.

ZONE diverse affittiamo alloggi 1-6 vani, servizi, pronti subito. Altri luglio, settembre. Geom. Della Bella, Cibrario 12.

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 70 p.p.

AFFITTASI luglio, settembre, cascina giardino incantevole posizione, telefono, comodità, collina torinese. Telef. 53-734.

ALASSIO, affittasi anche separatamente, marzo, giugno, luglio, agosto, settembre appartamento 5 letti, bagno, giardino, comodità. Pozzo, corso Regina Margherita 214, Torino. [illegible]

(Continua a pag. 8)

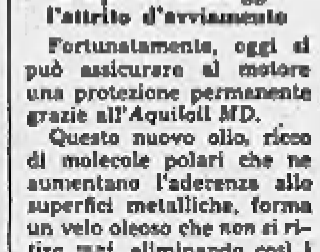


ATTENZIONE

In questo istante l'*attrito d'avviamento* vi rovina il motore!

Quando al mattino azionate il motorino d'avviamento dopo la lunga sosta notturna, voi sottoponete senza saperlo il motore della vostra vettura ad un logorio rovinoso.

Si tratta dell'attrito di avviamento, causa principale della precoce usura di un'infinità di motori. Ma a che cosa è dovuto? E' dovuto ad un fenomeno di semplicità elementare ma di conseguenze gravissime: il ritiro dell'olio dalle pareti dei cilindri e dei pistoni. Quelle pareti che dovrebbero infatti essere sempre ricoperte da un velo oleoso di protezione, durante la notte sono state lentamente messe a nudo dal progressivo ritiro dell'olio, cosicchè nel momento in cui rimettete in moto

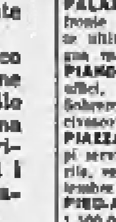


il motore esso è costretto a lavorare a secco finchè non si ristabilisce la circolazione dell'olio. Si tratta di un tempo breve, ma sufficiente per logorare il motore più di una marcia di dieci ore ad altissima velocità.

L'Aquiloil sconfigge l'attrito d'avviamento

Fortunatamente, oggi si può assicurare al motore una protezione permanente grazie all'*Aquiloil MD*.

Questo nuovo olio, ricco di molecole polari che ne aumentano l'aderenza alle superfici metalliche, forma un velo oleoso che non si ritira mai, eliminando così i pericoli dell'attrito d'avviamento. Adottate l'*Aquiloil MD* e salverete il motore dal pericolo numero uno!



AQUILOIL

Il lubrificante super - oleoso

è un prodotto AQUILA - RAFFINERIA OLI MINERALI - TRIESTE

SAPAA, Concessionaria esclusiva per l'Italia - Direzione Generale: Milano - Piazza S. Babila 1

AMMINISTRAZIONE Y.A.I., Monte Pietà 3 ang. via Roma, tel. 527-410, 527-411: compera, vende, trasforma case, terreni, anticipando 80 %. 18472

AMMINISTRAZIONI immobiliari, aziende, assume ufficio primario lunga esperienza, [illegible] organizzazione, specializzato rilievi, progetti, frazionamenti anche applicando. Geom. Imariano, Rattazzi 11. Telefono 33 691. 756

AMPI negozi con seminterrato adatti ogni attività vendonsi, via Accademia Albertina presso via Po. Rivolgersi in cantiere.

A Porta Susa vendiamo alloggi pronti maggio. Due, cinque camere, servizi, termobagno, ascensore. Acchiardi, Settembre 56. 1361

A prezzo di vera convenienza vendonsi sul corso collina torinese lotti terreno, acqua, luce, forza, ottimi per costruzione villette. Geometra Allasio, S. Agostino 1. 2607

ATTENZIONE: Vicino piazza corso Orbassano vendo casetta 4 camere cucinino grande cantina giardino. L. 2.700.000. Scrivere casella 2031, SPI, Torino.

A 565.000 per camera, alloggi liberi, camere spaziose, bagni termo ascensore, via Rivalta angolo Osasco (Crocetta) visitabili pomeriggio 844

BARRIERA Francia, terreno mq. 2000 lordi, fronte tre vie cambiando futuro chiesa, vendesi. Magliano. Telef. 50-560.

CASA 20 camere compresa da 10 bellissime alloggetti di camera, cucina e servizi, costruzione quasi ultimata, alto e sicuro reddito, vendesi equo prezzo. Telefonare 774-579 2909

CASCINA vicinanze Torino, giornate 75, alta giornata 104, irrigue, buoni reddito, vende. Gilettia, Barbaroux 4. 28756

CASCINA 13 giornate circa collina presso Torino vigneto prati frutteto campi bosco spazioso rustico grandioso civile parzialmente mobiliato adatto villeggiatura, vendo. Telefonare 84-122. 43294

CASCINOTTA Serralunga [illegible] 20 giornate, 4.500.000. Occasione [illegible] Settembre 56. 1361

CASETTA libera presso Gassino, comodità pullman, 4 camere grande giardino, vendo 2.500.000. Immenstri, Nizza 9.

CASETTA vendesi paraggi S. Rita quattro camere cucinino termo bagno giardino, 4.800.000. Telefonare 392-917. 63709

CASTER, corso Vittorio 52, vende alloggi signorili grandiosi 2-5 camere, centrali, scale marmo, termo centrale, negozi, garage liberi e liberi abbocco, esente tasse. Visite 15-17, corso Orbassano 88.

CASTER, corso Vittorio 52, vende alloggi 2-3 camere liberi abbocco; offerissa reddito aggiornato. Visite 17,30-19. Via Lemone 14. 2463

COMPRO camera libera piano terreno paraggi c. Brescia. Scrivere casella 6007, SPI, Torino. 85242

COMPRO contanti villa precollinare, massimo 18.000.000, Torino, dintorni, libera. Telefonare 41-317. 3356

COMPRO in proprio cascina per impiego capitale, massimo 30 km. Torino. Cav. Ferrero, Po 2. 3356

CORSO Emilia 35, casa bellissima costruzione, alloggetti signorili 1-2-3 camere rimobili, vendonsi liberi abbocco. Visite 15-17. Telefono 45-391. 844

CORSO Gabetti, signorile primo piano 6 camere servizi, vendo, affitto. Tel. 47-533.

CORSO Giulio Cesare vendesi terreno mq 1427 due fronti. Telefonare 481-637.

CORSO Peschiera 211, casa signorile, vendonsi, alloggi pronti. Telef. 521-252.

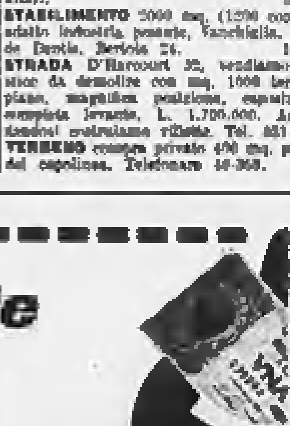
CORSO Vittorio 192, vendo alloggi liberi signorili 2-3 camere servizi. Geometra Bonsai Telefono 66-883. 844

COSTRUTTORI, vendo terreno via Bonzo Altre confinante casa, buon affittamento. Telef. 47-336. 84903

COSTRUZIONI ambientale a terreno acquistasi direttamente. Scrivere casella 6175, SPI, Torino. 81482

CROCETTA, terzo corso, alloggio 5 camere servizi ascensore libero facilitazioni, vendesi, Magliano. Telefono 50-560.





PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 70 p.p.

(Continua da pag. 7)

ALASSIO appartamenti nuovi, 4 locali servizi terrazzo, 2.600.000; 3 locali servizi 1.650.000, vende Agenzia Adelasia, Alassio. 31840
CERCASI affittare periodo estivo Pino, Superga, Cavoretto, Lanzo villetta 4-5 mezzo, [illegible]. Telefonare [illegible].
COLLINA Torinese altitudine 600-700 cerco [illegible] signorili per villeggiatura, anche non ammobiliati. Scrivere cassetta 2026, SPI, Torino. 64454
PINO affittasi tutto giugno villetta ampio giardino. Scrivere cassetta 6215, SPI, Torino. 31567
RAPALLO appartamenti splendidi, ricercati, convenienti: 5 vani L. 1.050.000. Ineguagliabile realizzazione «Stela». Quartier Giardino Milano in ultimazione; acquistateli! 3680
SPOTORNO, affittasi pensione Villa Augusta, quaranta letti, acqua corrente, bagni. 3694
SPOTORNO. Vendesi villa lussuosa, panoramica, 14 ambienti, doppi servizi, garage, due macchine, alloggio indipendente personale, 350 metri terreno. Esclusi intermediari. Baldoni, « Sali », Savona.
VALLE Gressoney 1100 alloggio villa 5 letti, affittasi stagione. Scrivere cassetta 3296, SPI, Torino. 94336

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 70 p. p.

BOGLIASCO (Nervi) Pensione Casablanca. Nuova gestione. Casa signorile a mare. Ottima cucina. Telefono 370-002.
LAIGUEGLIA. Albergo Stellina, familiare, giardino. Aprile-maggio 1.000; giugno 1.100-1.200. 2763
LAIGUEGLIA. Pensione Sole. Acqua corrente, scelta cucina, modicità. Giardino, autoparco 3395
VARAZZE, pensione Villa Fiorita, posizione incantevole, trattamento familiare, prezzi miti. 95401

9 COLLEGI IST. SCUOLE L. 70 p.p.

ALLA « Sist » potete iniziare in qualunque momento l'apprendimento della Dattilografia, Computometria, Stenografia, Lingue, Pratica Commerciale, sicuri di ottenere i migliori risultati. Chiedete informazioni via Po 3. Telefono 47-573.
PETTINATRICI diventerete frequentando la scuola Mawa di via Giolitti 3, Torino. Corsi accelerati giornalieri: ondulazione ad aria, taglio, permanente, piega, tinture.

10 LEZ. TRAD. PRESTAZ. L. 50 p.p.

BERLITZ, Santa Teresa 3, accetta continuamente iscrizioni corsi diurni serali diverse lingue. Lezioni private. Traduzioni. Telefonare 585-070. 1914
CONTABILITA' piccole aziende terrebbe proprio domicilio ragioniere esperto. Scrivere cassetta 8110, SPI, Torino.
DISTINTA signora impartisce lezioni collettive, individuali, taglio moderno. Telefonare 583-740. 63002
DISTINTA signora vedova [illegible] bambino residente Torino ospiterebbe bambino a cure materne, trattamento ville ottimi soggiorno estivo mare. Buone condizioni convenienti. Scrivere cassetta 2036, SPI, Torino. 54310
DOTTORE commercialista ragioniere occuperebbesi proprio domicilio contabilità pratiche fiscali amministrative corrispondenza anche francese inglese. Scrivere cassetta 5070, SPI, Torino. 44237
IMPIEGATA eseguirebbe ore libere, contabilità, dattilografia, paghe. Bella calligrafia. Scrivere cassetta 8194, SPI, Torino.
INFERMIERE diplomato offresi assistenza Torino, corso XI Febbraio 25. Presso Veglio, Torino. 31672
MASSAGGIATORE diplomato impartisce lezioni estetica viso. Prezzi modici. Telefonare 21-981. 65073

11 CAM. MOB. e PENS. L. 50 p. p.

AFFITTASI, anche pied-à-terre, ampia ammobiliata centralissima, entrata particolare, unico. Telefonare 53-401. 31595
AFFITTASI centrale ammobiliata, acqua corrente, termosifone. Telefono 41-764, Mattarelli 17. 45123
AFFITTO ammobiliata elegante a distintissimo solitario oppure fissa. Tel. 53-138.
AFFITTO ammobiliata signorine [illegible] comfort, prezzi onesti. Tunaglio 9.
AFFITTO bella ammobiliata a distinto, Porta Nuova, ascensore, comodità. Telefono 55-293. 84286
AFFITTO camera ammobiliata ingresso indipendente comodità moderne. Telefonare 80-788. 95338
AFFITTO camera mobiliata, visibile pomeriggio via Avigliana 19, Fanelli.
AFFITTASI [illegible] (cucina) indipendente, altra scapolo. Gioda, Principe Oddone 82. 63158
CAMERA, volendo cucinino ammobiliati persona stabile, seria, unico. Tel. 522-518.
CERCO urgentemente: matrimoniale uso cucina, alloggetto, camera scapolo. Telefonare 26-979. 63124
CONIUGI cercano modestissima camera ammobiliata uso cucina oppure vuota vicinanze Mirafiori. Telefonare 85-343.
CROCETTA, ammobiliata affittasi a distinto. Telef. 364-169. 85087
MATRIMONIALE a coniugi volendo utilizzo uso cucina. S. Francesco Assisi 22.
OFFRO bellissima ammobiliata comodità, serietà a distinto, stabile. [illegible], corso Vittorio 71. 63210
PIED-à-terre elegante villa L. 20.000 mensili a persona referenze prim'ordine. Scrivere cassetta 2004, SPI, Torino. 84975
SUBITO camera mobiliata entrata indipendente, telefono, Galvani 12, porticina sotto portone, primo piano. Morandini.
VIA Roma affittasi bellissima camera ammobiliata, massima serietà. Tel. 43-537.
VICINANZE Statuto, affittasi camera ammobiliata, salottino, ingresso particolare. Telefonare 38-508. 95411
ZONA Spa affittasi camere ammobiliata [illegible] letti. Telefonare 382-464. 44082

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 70 p. p.

ABILE tuttofare, veramente capace cucina, stiro, servizio (esclusi pesanti), svelta, volenterosa, cerca piccola famiglia trattamento stipendio ottimi; esigonsi referenze recenti, controllabili. Tel. 33-227.
ABILISSIMI saldatori diverrete rapidamente perfezionandovi Scuola Specializzata Saldatura; possibilità impiego. Roma 58. 2590
ABILISSIMO stampatore fotografo cercasi. Scrivere cassetta 3298, SPI, Torino.
A coniugi soli cedo camera, cucinino, luce, calore, piccolo stipendio in compenso lavori domestici. Telefono 60-402.
ALESSANDRIA, comuni provincia, istituto assume ambosessi, colti, bella presenza, per lavoro organizzato. Scrivere cassetta 1120, SPI, Torino. 5582
ALLA scuola « Enzo » insegnamento, perfezionamento saldatura elettrica, ossigeno, alluminio; corsi autorizzati, via Rondissone 6. Telefono 26-839. 63260
[illegible] sessi distinti cercansi ovunque propaganda facile decorosa. « Fili », Garibaldi 24, Torino. 31625
APPRENDISTA meccanico esperto guida motofurgoncino cercasi. Scrivere cassetta 5137, SPI, Torino. 43102
ARTIGIANO cerca abile falegname. Inutile scrivere senza serie referenze. Scrivere cassetta 5145, SPI, Torino. 43164
ASSUMO signorina pratica cucito per confezioni arredamenti, tendaggi. Referenze. Età. Scrivere cassetta 5101, SPI, Torino.
[illegible] tuttofare fissa massimo 30enne, referenze: Arrobbio, Bligny 8, pomeriggio.
ASSUMONSI macchiniste confezionate abilissime su rettilineo 14 tagliacuce rimagliatrice « my-baby », Giolitti 26.
CAMERIERA cercasi, fine, presenza, tuttofare, coniugi soli. Telefonare 44-226.
CAMERIERE, cuoche, tuttofare, con referenze, cercasi. Bruna, via Milano 10.
CAMERIERE giovani tuttofare fisse, cuoche; necessari. « Orizzonte », Principe Oddone 82. 63192
CERCANSI abili lavoranti e lavoranti sarta uomo, anche esterni. Todaro, Carlo Alberto 31. 96425
CERCASI brave [illegible] sarta. Scrivere cassetta 6038, SPI, Torino. 63316
CERCASI abile stiratrice per tintoria. Rivolgersi: Tintoria, via Cordero di Pamparato 17. 63266
CERCASI abilissima sarta uomo capace pantalonista, presentarsi Sartoria Rizzi, via Legnano 28. 95306
CERCASI esperto tagliatore da laboratorio confezioni in serie per uomo. Presentarsi mattino: Baleoni, corso Brescia 8.
CERCASI sarta abilissima, giovane, bella presenza, indipendente, collaboratrice creazione atelier; vitto, alloggio gratuiti. Scrivere dettagliando: Mafalda, Flaminia 230, Roma.
CERCASI signorina tuttofare fissa 25-35enne pratica cucina, massima serietà. Presentarsi via Miglietti 15. 6745
CERCASI stenodattilografa studio commerciale. Specificare referenze manoscritte. Scrivere cassetta 6006, SPI, Torino.
CERCASI subito brava cameriera. Presentarsi pomeriggio portineria, corso Duca Abruzzi 32. 8700
CERCASI tuttofare pratica servizio. Badini, G. Ferraris 18, Torino. 63230
CERCASI tuttofare capace fissa referenze controllabili bambini 3-14 anni. Telefonare 36-596. 95883
CERCASI 13-14enne apprendista sartrice. Presentarsi Tintoria, via Madama Cristina 133. [illegible]
CERCHIAMO [illegible] confezioni civili sartoria serie. Telef. 82-567.
CERCHIAMO [illegible] ricambi meccanici elettrici auto scooters. Scrivere cassetta 1196, SPI, Torino. 20743
CERCO [illegible] pratica cucina, referenze. Escluse uscite serali. Telef. 54-892.
CUSTODE per ore serali notturne e festive cercasi da piccola officina possibilmente pensionato o ex guardia giurata. Scrivere cassetta 2010, SPI, Torino.
DONNA tuttofare 25-35 anni pratica servizio assume famiglia signorile, esigonsi referenze, pretese. Scrivere cassetta 1127, SPI, Torino. 641
ELEMENTO capacità affari cultura sufficiente, assumiamo ad impianto fisso con stipendio; buona carriera attività produzione. Preferiamo settentrionale o comunque ambientato Torino. Referenze ineccepibili. Cestinansi inadeguati. Scrivere cassetta 1128, SPI, Torino. 975
ELETTRICISTA, provetto, giovane, volenteroso cercasi. Rivolgersi pomeriggio Pianella, via Borgone 65. 93417
FORTE guadagno lavorando proprio domicilio. Scrivere Celli, Redi 23. Firenze.
GUADAGNO notevole facile lavoro. Zabert, Garibaldi 40. 45183
IMPORTANTE Compagnia petrolifera per Medio Oriente operatori turbine profonda conoscenza centrali elettriche, sala quadri e distribuzione. Necessaria conoscenza lingua inglese. Casella 349, SPI, via Parlamento 9, Roma. 3323
IMPORTANTE industria meccanica piemontese, desiderando ampliare quadri caldaie organizzazione [illegible] italiana ed estera assume tre terne laureati economia, legge, lettere. Età 24-40. Richiedesi seria preparazione scientifica, energia, capacità lavoro organizzativo, attitudine trattare affari e istruire personale di vendita. Inviare completo curriculum vitae, dettagliando votazioni universitarie, grado conoscenza lingue estere, eventuali impieghi coperti. Pregasi non accludere documenti originali. I candidati che non riceveranno risposta entro venti giorni dovranno considerare l'esito negativo. Scrivere cassetta 5195, SPI, Torino.
IMPORTANTE pubblicazione nazionale cerca abile produttore pubblicità alla percentuale, indicare referenze, incarichi svolti. Casella 387, SPI, via Parlamento 9, Roma. 3370
IMPORTANTE società industriale cerca invalida e invalido civile guerra, buona cultura, abili dattilografi. Inviare curriculum dettagliando grado invalidità, minorazioni fisiche, età, studi, attitudini. Scrivere cassetta 5180, SPI, Torino.
INGEGNERE chimico pratica decennale lavorazioni organiche cerca importante Industria Marghera. Scrivere casella 243 A S.P.I., Milano. 3600
LABORATORIO camiceria uomo assume provettissima tagliatrice misura serie e abilissima collettaia. Inutile scrivere senza requisiti richiesti: cassetta 6000, SPI, Torino. 63260
LIMATRICE, operaio 1ª categoria pratico attrezzature cercasi. Serin. Sagra San Michele 37. 63707
MANOVALI, braccianti, qualificatevi operai saldatori. Corsi autorizzati. Saldatura autogeno elettrica. Verrà rilasciato certificato ministeriale. Fort, v. Lombardore 4.
MECCANICO specializzato provetto saldatore montatore apparecchiature gas cercasi seria ditta. Scrivere cassetta 5137, SPI, Torino. 63104
PELLETTERIA cerca abile lavorante. Scrivere cassetta 2001, SPI, Torino.
SARTE, bustaie, camiciaie, fatti guadagni frequentando Scuola Taglio e Confezione Airaghi, via Bertholet 8. 63220
STIRATRICI abili massima retribuzione cerca: Tecnotintor, Carlo Alberto 31.
STUDENTE settentrionale fuori corso 3°-4° anno ingegneria assumerebbe temporaneamente studio tecnico costruzioni civili. Serie cassetta 5129, SPI, Torino.
[illegible] referenze cercasi per famiglia quattro adulti. Telefonare 532-043, mattinata. 85807
VEDOVA cercherebbe donna fissa. Presentarsi mercoledì pomeriggio: Bertinetti, Lessolo 37. 44200

13 DOMANDE IMPIEGO prime 10 par. L. 30 cad. success. L. 50

ABILE commessa 25enne cerca impiego. Telefonare 32-972. 85145
ABILE sarto tagliatore occuperebbesi presso qualsiasi sartoria. Scrivere cassetta 2002, SPI, Torino. 84492
PENSIONATO, referenze, cauzionando occuperebbesi fattorino, magazziniere. Telefonare 22-586. 84436
SIGNORA offresi compagnia persona distinta eventualmente lavori casa. Scrivere cassetta 2080, SPI, Torino. 84460

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 70 p. p.

SORLETTI ricerca produttori. Presentarsi piazza Castello 9. 44772
AGENTE importante ditta [illegible] cerca Piemonte commissionari vendita introdotti clientela. Scrivere cassetta 2051, SPI, Torino. 84458
[illegible] serio presenza buona cultura, referenze attitudine trattare affari assumesi proprio cerca rappresentanza Piemonte. Liguria articoli ideale facile smercio; stipendio, provvigioni. Scrivere [illegible], Torino. 4700
CIOCCOLATO, caramelle. Agenzia primaria ditte già introdotte, cerca piazzisti per Torino. Stipendio, provvigione, interessenza. Indispensabile comprovata capacità d'introduzione. Scrivere cassetta 5146, SPI, Torino. 45172
DIPLOMATO attivo con auto rappresenterebbe seria Casa. Scrivere cassetta 1128, SPI, Torino. 3691
DISTINTA colta dinamica, referenziata accetterebbe incarichi, esclusiva, Genova Riviera. Passaporto 0472706 P. Posta, Genova. 3653
ESCLUSIVISTI Piemonte, primarie Case alimentari, cercano ottimi produttori. Precisare zona introduzione. Referenze. Scrivere cassetta 6010, SPI, Torino.
ESPORTATORE inglese, francese, spagnuolo, cerca rappresentanze. Pagamenti garantiti. Scrivere Tessera Postale 196945 Torino. 84424
FARMACISTA libera mezza giornata offresi propaganda Torino. Scrivere cassetta 5116, SPI, Torino. 44325
IMPORTANTE stabilimento piemontese confezioni maschili in serie, cerca abile introdotto rappresentante per zona veneta. Referenziare. Scrivere cassetta 7265, SPI, Torino. 63064
INTRODOTTI generi alimentari piazze Novara, Vercelli, Aosta, ricerca industria conserve alimentari. SPI, cassetta 43 Y, Genova. 3575
INTRODOTTISSIMO grossisti mercerie Veneto [illegible] proprio assumerebbe serie rappresentanze. Casella Postale 15, Mestre 5687
ISPETTORE introdotto tutta Italia, organizzatore venditori agenti, primaria clientela, offresi seria industria dolciaria, alimentare, affine. Scrivere SPI, Casella 26 V, Genova. 3429
OFFRONSI vantaggiose rappresentanze elementi attivi. Zabert, Garibaldi 40.
PAVIMENTO a getto monolitico cercansi concessionari posa in opera introdotti Torino e provincie. Casella 81 SPI Merano.
PLATA crema calzature cerca due abili produttori Piemonte con automezzo. Inutile scrivere se non dotati capacità e introduzione documentabile a Casella 240 A, SPI, Milano. 3689
PRIMARIA industria cerca introdotto rappresentante grossisti cancelleria [illegible] Torino Piemonte. Esigonsi referenze. Offerte casella 21 A, Simp, Bologna. 3716
[illegible] tela cerca fabbricante lanerie o drapperie. Scrivere cassetta 9279, SPI, Torino.
RAPPRESENTEREI case profumi, creme e cosmesi per Torino e dintorni. Scrivere cassetta 8210, SPI, Torino.
SPECIALITA' per gelati, pasticcerie, introdottissimi rappresentanti cercansi. Scrivere cassetta 6027, SPI, Torino.
VISITANDO Alta Italia tratterei serie rappresentanze per Sicilia tessuti abbigliamento mercerie ferramenta. Scrivere Casella 370 B, SPI, Milano. 3688

17 SMARRIMENTI L. 70 p. p.

SMARRITO cane barbone marrone, [illegible] giallo Alasia, Laura mancia conseguendo. Telefonare 46-230. 63568

18 IGIENE e TERAPIA L. 70 p. p.

MASSAGGI estetici dimagranti, diplomata manicure, pedicure. Servizio a domicilio. Telefono 770-788. 44498

19 ANNUNZI VARI L. 70 p. p.

A bacchetta: accertamenti infedeltà, informazioni, investigazioni, sorveglianze: « Ralpol », Principe Oddone 82. Telefoni: 21-510; 26-979. 41064
A tinta vostri interessi: detective specializzati indagini, sorveglianze. Monfisi, Cavour 5. Telef. 521-161. 978
ABBIAMO posate acciaio inossidabile prezzi fabbrica. Monteu corso Vittorio 62.
ABBIAMO sempre in vendita numero enorme sale pranzo, camere letto, salotti, mobiletti intarsiati antichi, cucine. Vendiamo conto terzi, compriamo mobili, soprammobili. Ente Aste liquidazioni. Cigna 17, telef. 22-444. 11694
ABBISOGNANDOVI accertamenti informazioni prematrimoniali, private, commerciali: Cittadini dell'Ordine, via Cavour 13 ang. via C. Alberto. Tel. 41-100, 521-549.
[illegible] Cedo, ottimo stato, guide corsia Jacquard, pura lana, larghezza cm. 70, lunghezza m. 18,50 e 9,60. Telefonare 72-365. 21616
ACQUISTANDO mobili, visitate grandiosa Fabbrica esposizione: cento camere, matrimoniali 90.000, specialità Barocco 160.000, tinelli 38.000, sala Rinascimento nove 5 quintali 150.000. Rateazioni. Monte Pietà 23. 16640
ACQUISTIAMO brillanti, oro, gioielli importanti. Pago massimo. Fabbricante. Cavour 8 20136
ACQUISTO interi arredamenti, collezioni arte. Telefonare 520-565. 9101
ALASIA. Scrivanie, librerie, cardellieri, studi completi, sedie, poltrone: Vinzaglio cinque. 2338
AL Mobilificio « Stella » grandi [illegible] 24.000 camere cucina tinelli propri, rateazioni. Castelnuovo 10. Telefono 86-392.
A prezzi d'asta per cessazione, liquidiamo camere letto, sale, cucine: facilitazioni, via Modena 51. 3264
APPROFITTATE: per cambio articolo grande liquidazione lampadari tutti tipi e stili; prezzi d'occasione. Ollino, corso San Maurizio 53. 45160
A tale macchine cucire Vigorelli, Macchine su mobiletto da L. 42.000. Radio 5 valvole da L. 20.000. Lotti, Mazzini 41.
ARREDATEVI Casa del Mobile, Bogino ang. Battisti. Camere massicce 75.000, tinelli 21.000 grandi armadi 25.000. Facilitazioni 4743
ATTENZIONE! Mobilificio Cristina avendo camere cucine, tinelli, ecc. Solo per pochi giorni, regalo ad ogni acquirente. Approfittate! Visitateci vi convincerete! Garanzia, [illegible], via Madama Cristina 80 2417
AVETE oggetti usati, dischi grammofoni, libri, soprammobili, pendoli, bronzi, compro. Telefonare 680-665. 45040
BAGNI, scaldabagni, occasioni, installazioni idraulica. Pellico 6, telef. 62-598.
BELLA camera-salotto per scapolo, condizioni pagamento, vendo privato. Telefono 30-803. 45006
BILICI automatici Marengo: qualunque portata. Organizzazione Eusebio, piazza Repubblica 6, telef. 50-877. 11515
[illegible] liquida importante gruppo macchine cucire [illegible], ottimi prezzi, piazza [illegible] 9. 44770
BOXERS cuccioli tedeschi purissimi vendonsi. Telefonare 200-566. 51535
BROWNING automatico 1952 alleggerito bindella ventilata perfetto vendo. Scala, Svizzera 54. [illegible]
CALCOLATRICI macchine scrivere da lire 15.000 in su liquidiamo, garanzia illimitata, rateazioni, noleggi. Zamperoni; Francesco Assisi 1. 2412
CAMERA letto specchi [illegible] vendesi. Telefonare 85-890. 84322
CAMERE, sale, tinelli, cucine, costruzione propria. Prezzi imbattibili. Fratelli Villa, corso Vittorio 30. 15649
CAMERE, tinelli, guardaroba, cucine, tavolini, liquida convenientemente: Fagella, Mazzini 44. 10318
CARRADORI, agricoltori, nel vostro interesse, visitate « Gamma » per ogni fabbisogno gomme, assali, modifiche. Roselino Pilo 66 (piazza Rivoli) Torino.
CONVENIENTE liquidazione ricche camere Barocco, Chippendal, rustico, impero, tinelli assortiti. Trivero, via Bogino 21.
ENCICLOPEDIA Treccani anche incompleta acquisto. Sinapi, Giordano Bruno 4, Milano. 9084
FRANCOBOLLI piccola, media raccolta comprerei da privato. Scrivere cassetta 6005, SPI, Torino. 63232
FRIGORIFERI, elettrodomestici, televisione, radio, macchine cucire. Tutto assortimento. Prezzi migliori. Facilitazioni pagamento. Lotti, via Mazzini 41. 2268
FRIGORIFERI, lavabiancheria elettrodomestici, qualsiasi marca. Concessionario Bosch, Electrolux originali, massima garanzia, assistenza, cambi. Corso Vittorio 56 cortile. 1207
LAMPADARI, paralumi, elettrodomestici, frigoriferi, apparecchi gas. Beccaria, Garibaldi 14. Telef. 520-610. 12150
MACCHINA sole Duerkopp vendo. Telefonare 650-563. 63962
MACCHINE maglieria grandi marche, estensioni fino 24 [illegible], insegnamento gratuito Casacci, Arsenale 40. 21050
MACCHINE maglieria 12/100, 10/100, occasionissime, meravigliose. Vespucci 36.
MAGLIERISTE: Procuriamo lavoro acquistando macchine maglieria. Insegnamento gratuito, garanzia, rateazioni. Grimaldo, S. Francesco da Paola 4. 20153
MAGLIERISTE! Si noleggiano macchine varie finezze. Casacci, Arsenale 40. Insegnamento. 21050
[illegible], Lanofix, Textilia, macchine portatili per maglieria, nuovi modelli a mano ed a motore. Guarnero, via Monte Pietà 16. Macchine rettilinee per maglieria, elettromagliatrici. 15174
MOBILI, liquidazione ritiro commercio, matrimoniali, sale pranzo, studi, cucine, tinelli. Facilitazioni, Ormea 34. 12707
MOBILI lusso e comuni lunghe rateazioni. Sostituiamo mobili usati, massima valutazione. Casabella, via Garibaldi 1, telefono 521-107. 19907
MOBILIFICIO «Orsa», 20 sale i migliori mobili di qualità, con garanzia. Via Garibaldi 9 (cortile). 6882
MOBILIFICIO Saluzzese, via Saluzzo 89: sale Rinascimento, sale noce, sedie pelle 125.000. Tinelli, camere, cucine, prezzi fabbrica 2828
MOBILIFICIO San Domenico, via San Domenico 2, angolo via Milano, cento ambienti. Vostro interesse visitarci!
MODELLI, soprabiti, giacche, tailleurs, abiti signora lire 12.000-14.000. Pagamento rateale. Costa, Mazzini 25, scala cortile, piano 3°. 31061
OCCASIONE, camera matrimoniale privato cerca. Telefonare 95-927. 84466
OCCASIONE soprabiti vestiti taglia 44, privata vende. Telefonare 47-068.
OCCASIONE vendesi matrimoniale pranzo moderne, tinello cucina laccata pranzo, rustica, quadri Ghezzi: Chinochia, corso Abruzzi 51. Telefono 30-522. 3700
OCCASIONISSIME macchine scrivere, calcolatrici 15-20.000, [illegible], affitto. Augusta, via Cavour 6. 1070
PELLICCERIA artigiana, confezioni, trasformazioni, riparazioni accuratissime. Fiorella, via Pio V 16. 11191
PELLICCIA usata ritiriamo dandovi altra nuovissima. Differenza rateale. Pellicceria via Garibaldi 1. 18738
PIANOFORTE occasione oppure harmonium compro contanti da privato. Telefonare 652-254. 45140
PIANOFORTI, assortimento, accordature, restauri, noleggi. Cuccato, Cairoli 14. Telefono 81-184. 1970
PIANOFORTI coda verticali, autopiani, armonium vendo, cambio, acquisto. Inghilterra 15, Mezza. Telefono 76-920.
POLTRONCINE, seggiole, lavatini per esterni, pronta consegna. Aris, Cottolengo 3. Telef. 21-639. 13235
PRIMA d'acquistare mobili, visitate l'« Unyral », via Garibaldi 26. E' vostro interesse! 21810
PRIVATO vende Singer, quadro 1864, orologio da tavolo. Telefono 534-362, ore 17-20. 44415
SINGER, Borman, Phoenix, altre marche garantite, applicazione mobiletti assortiti, motorini. Aggiuste, Gioberti 1. [illegible]
TAILLEURS, soprabiti signora pura lana 14-18.000. Roggero, Sacchi 54. 2536
TAPPEZZERIA carta estera nazionale liquida anche piccole partite: Denati, via Lagrange 2 6801
TAPPEZZERIA in carta acquisterete a prezzi veramente di fabbrica anche a piccole partite, rivolgendovi direttamente allo stabilimento, via Madama Cristina 126 angolo corso Dante. 514
TELEOBIETTIVO Schneider Leica, come nuovo, lunghezza [illegible] cm., vendesi. Scrivere [illegible] 1135, SPI, Torino.
UNYRAL, Mobili, via Garibaldi 26. Il più completo assortimento in Torino.
VENDO cassette con api. Caliri, [illegible] San Martino 10. 85185
VENDO cucina smaltata 25.000, letto comodino da signorina 8000. Dalle 14 alle 16: Cavaliere, corso A. Picco 64.
VENDO macchina maglieria 12-10x80 semiautomatica. Piccolini, corso Vittorio 125. Telefono 527-265. 95376

20 AUTOMOBILI L. 70 p.p.

ABBIAMO Aprilia, Ardea, 500, giardinette, vetture, furgoni. Rateazioni, permute. ABA, Saccarelli 56 31020
ABBIAMO autovetture qualsiasi tipo nuove, occasioni, furgoni, camioncini, giardinette Autoagenzia, Bodoni 7; permute, rateazioni 12 mesi. Telef. 48-176
ABBIAMO giardinetta e furgone C, vettura A. Facilitazioni pagamento. Telefonare 23-382, 55-563. 44475
ABBIAMO 1100 E bellissima '51. 670.000; 500 C, 450.000; camioncino Ansaldo quintali 6. Rossi, Aosta 3. 31525
A condizioni vantaggiose potrete acquistare autoveicoli, ottenere prestiti, usufruendo finanziamenti immediati. « Idi-Auto », [illegible] 7. Telef. 71-728, 53-094.
ACQUISTANSI 2 furgoncini 500 C ottimo stato. Scrivere cassetta 6026, SPI, Torino. 63747
ACQUISTASI, vendesi 1400, Aprilia, 1100, topolino, giardinette, furgoni, vetture varie. Cambi, rateazioni. Palestro 4.
ACQUISTEREI 500 C dando macchina maglieria semiautomatica in pagamento. Scrivere cassetta 9294, SPI, Torino.
AGENZIA autorizzata Mario Tosi. Arsenale 16. Telef. 41-508 espletamento pratiche automobilistiche. Celerità, convenienza, serietà. 15270
ALL'AUTOSALONE Falavigna: Aurelia gran turismo, Aurelia 1900, 1750, Ardea, Aprilia ultime, vetture 500. Belvedere, altre bellissime occasioni. Via Roma 227. Telefono 42-585. 14663
APRILIA, ultimissima vendesi con garanzia; via Messina 40. Tel. 40-750.
APRILIA 1350 privato vende a privato. Telefonare 47-154, ore ufficio. 84180
ARTENA camioncino cassone piano freni idraulici vendesi. Corso Giulio Cesare 138. 2256
ASSORTIMENTO Fiat, Lancia, ogni tipo, nuove, usate, cambi, massime rateazioni. Lombardi, Maria Vittoria 46. 16720
AURELIA B 10, Aurelia B 21, aprilie, tutte ottime, condizioni, pagamento rateale, vende Gabbio & Vico, Filadelfia 51. Telefoni: 393-161; 390-219. 3717
AUTOCAGNO, via Baretti 39, tel. 60-900. Commissionaria Fiat, nuovo autoveicoli nuovi, frigoriferi e lavabiancheria Fiat. Vende occasione, massima garanzia: furgoncino 500 A, 500 C, furgone 1100 A, berlina 500 A-B-C, 1100 A-B-E, 1400 A-D, 1500 C lusso, Balilla 4 marce, camioncino 503, 518, autobus 618 10 posti, Aprilia Sinai 1500, Aprilia 1350 cabriolet.
AUTOCARRI nuova officina specializzata revisioni generali con garanzia motori Diesel « Sist », corso Novara 38. Telef. 20-842, 23-336. 2606
AUTOCARRI 665 N, OM Leoncino, 626 normali e ribaltabili, rimorchio [illegible] 47 quintali, [illegible] camioncino 7 quintali, 500 C giardinetta, vetture, 500 B giardinetta, vendonsi: Serra Pellissero, Francia 21
AUTOMOBILI nuove, prenotazioni, permute, rateazioni 12-18. Riviera, San Secondo 83. 17834
AUTOMOBILI qualsiasi tipo, nuove, usate, compra-vendita, permute, rateazioni 12 mesi. Conte, Saluzzo 118. 10193
AUTOMOBILISTI adottando schienale comfort eviterete fatica, condizionerete circolazione aria. Dalmon, c. Vittorio 36.
AUTOMOBILISTI! Contratti vetture nuove e permute con qualsiasi altra usata. Lunghe rateazioni, Rizzio & Bordese, Michelangelo 22. Telefono 61-777. 1823
AUTONOLEGGIO cinquecento C millecento E senza autista. Giulio Cesare 41. Telefonare 23-750. 20622
AUTONOLEGGIO d'Aquila, telef. 80-640, 690-224: 1400, 1100, 500, prezzi miti.
AUTONOLEGGIO Moderno, telefonando 26-931 arriva domicilio 500 C, 1100 E, 1400, 1900. 20620
AUTONOLEGGIO San Massimo, noleggio autovetture, giardinette modernissime, prezzi modicissimi. San Massimo 47. Telefoni: 84-104; 80-226. 20600
[illegible] 500 C, 1100, 1500, via Duchessa Jolanda 32. Telefono [illegible].
AUTONOLEGGIO 1400, 1100, 500, senza autista. Saccarelli 35. Telefono [illegible].
AUTOSALONE Statuto, Principe [illegible] 1, vende Aprilie, Giardinette 1100, [illegible] Belvedere, 1100, 1400, Aurelia, furgoncini Ardea, camioncini. Visitateci. Rateazioni, prenotazioni. 10976
BALILLA 4 marce, motore nuovo, occasione, vende privato. Telefonare 691-709.
BARTOLETTI rimorchi 2-3 assi, permute, rateazioni, interpellateci. Agenzia Piemonte « Sarat », via Beaumont 21 A. Telefono 43-066. 152
BELLISSIMA Fordbaby 200.000; topolino giardinetta 270.000; altro corso 190.000; corso Vittorio 117. 63737
BELLISSIMO camioncino 520 telone gommato trasporto, perfetto, vendesi. Corso Giulio Cesare 138. 2356
BELVEDERE 500 C grigia otto mesi, chilometri 4000, vendo. Telefonare 71-102.
BELVEDERE 500 C, 3200 km., 6 mesi, vendo. Telefonare 602-213. 94410
CAMIONCINO 1100 completamente [illegible] vendesi. Rimessa, Crissolo 23.
CAPELLO, Lagrange 17, Stella Alpina, come nuova, Aurelia, 1400 fuori serie, bellissima 1500 D, 500 C, vetture, Belvedere, furgone; cambi, rateazioni.
CERCO buona occasione Dodge o Chevrolet ribaltabile. Scrivere cassetta 5167, SPI, Torino. 84486
CHEVROLET, Dodge, Gippone, GMC, 621 nafta, doppia trasmissione, ribaltabile. Telefonare 690-602. 63958
COMAUTO finanziamenti su autoveicoli nuovi, occasione, massima segretezza, celerità. S. Massimo 47. Telef. 80-104.
COMMERCIANTE solvibile garanzie acquisterebbe da privato, Belvedere solo se ultimo stato massimo mesi 6 in 10 rate mensili. Scrivere cassetta 9205, SPI, Torino. 95374
COMPERO se vera occasione cabriolet 1400 non [illegible] anche se motore in disordine. Scrivere cassetta 1121, SPI, Torino. 5570
COMPRA [illegible]: auto come nuove, giardinette, belvedere, 500 C. Capello, Lagrange 17 356
CONTACHILOMETRI indicatori benzina capigiri manometri, specializzato Nicoli, Pio Quinto 18. 63871
DODGE Chevrolet [illegible] tutti ricambi. Telefono 80-508, Molino, Successori, Raffaello 3. 11641
E dopo tutti visitateci! Comprerete certamente. Autogenzia Savoia, Tiziano 21.
ESCLUSIVAMENTE privato vendo [illegible] 500 C trasformabile panoramica, [illegible] pelle, accessori. Telefonare 664-425.
FIAT 500 C come nuova 475.000. Telefonare 34-670, ore pasti. 63507
FUNZIONARIO vende Aurelia B 21 nuovissima. Lamberti, corso Racconigi 308.
GOMME occasione, nuove, ogni tipo, [illegible]. Anelli per mezzi agricoli. Modifiche ogni genere. « Gamma », Roselino Pilo 66 (piazza Rivoli) Torino. 3742
PININ Farina Ardea cabriolet e 1400 cabriolet Fiat vendo, cambio, rateazio. Telefonare 64-112. 44337
PRIVATO vende Aprilia 1500, 12 volta, motore fine 1948, 540.000; T. 45-057.
PRIVATO vende Balilla 4 marce, 4 porte, ottimo stato (diaframma). S. Antonino di Susa, via Torino 44. 84418
PRIVATO vende Topolino 500 C ribaltabile, ottima, 610.000, Telefonare 682-878.
PRIVATO vende 500 A balestrino apribile perfetto. Telefonare 692-380, ore pasti.
PRIVATO vende 500 C, sedile posteriore, antinebbia, tendina. Telefonare 51-087.
PRIVATO vende 634 ribaltabile, facilitazioni pagamento. Bonino, A. Cocchi 72.
SERRA Pellissero, prenotano auto nuovi modelli, compra, vende autovetture, autocarri Lancia, Fiat, Francia 21. 17735
TOPOLINO « B ». Topolino furgoncino ottimi vendo, cambio con motoscooter. Telefonare 41-618. 44500
TOPOLINO « C » unico proprietario come nuovo vende: Borello, via Virle 16.
TRA le vere un'ottima occasione 500 C carrozzatissima vendo. Telef. 774-727.
VENDO motocarro [illegible] quintali 2. Tavani P. Crescentino. 85123
VENDO privato ottima topolino balestrino anche permutando con motoscooter. [illegible] Rosa, Castigliole d'Asti, Bogliello.
VENDO 1100 furgone 10 ql. camioncino Balilla 3 marce. Beaumont [illegible]. Ralecco.
VENDONSI porte posteriori giardinette 500 C nuove, prezzo occasione. Telefonare 61-074. 95362
VOLTURE! affidate vostre pratiche automobilistiche Ostetti, Pio V, 8. 2032
500 A giardinetta motore a nuovo 295.000 privato vende. Telefonare 654-607.
500 C verde pisello, perfetta, bella, privato vende, 500.000. Telefonare 51-080.
1100 perfetta acquisto pelliccetta cambiando preferibilmente persiani o altro. Scrivere [illegible] 8217, SPI, Torino.
1400 ottimo stato privato vende. Rivolgersi via Arsenale 33. 31569
1400, seconda serie perfetto; 500 C, come nuovo; 500 B, revisionato; topolino balestrino. Cambiasi, rateazioni. Telefonare 70-575. [illegible]

21 CICLI MOTO SPORT L. 70 p.p.

ABBIAMO decine occasioni, Norton, Gilerino, Leoncino, Guzzi 250, M.V. Sport, Mas 125, Rotom, B.M.G., Velosolex. Motogarage, via Bove 3. Telefono 31-935.
AGENZIA Benelli: moto tutti tipi, prezzi invernali. Facilitazioni. Balliano, Vercelli 58. 20696
[illegible] Generale Mosquito Torino, Aosta. Rialto, corso Brescia 44. Facilitazioni a Gruppi aziendali. Occasioni di [illegible] micromotori e [illegible] revisionati.
AGENZIA Lambretta, Govolo D. [illegible], riparazioni, cambi, [illegible]. Govolo, corso S. Maurizio 29. Telefono 58-088. 2735
AGENZIA Lambretta motoscooter, motofurgoncini. Cavallero, Brescia 6. Telefono 20-903. Pronta consegna, rateazioni.
ATTENZIONE, da Rialto, corso Brescia 44, Concessionario Moto Gilera, potrete ammirare ultimi tipi e prenotare la nuovissima 150 sport quattro marce. Consegna sollecita. 10663
[illegible] Prima di acquistare micromotori, motoleggere, tricicli, [illegible] visitate Gogliardo. Potrete provare i dieci modelli « Alpino », Turismo, sport, quattro marce tricicli, motofurgoncini. [illegible] 73-15. Telefono 582-151.
BSA perfetta vendo con o senza carrozzino. [illegible], Salabertano 58. 85091
CAPRIOLO 75 quattro tempi, quattro marce: economico, confortevole, sicuro. Agenzia Cerrea, Marconi 31. Tel. 683-295.
CARBURATORI Dellorto, unico servizio autorizzato. Avetrano Col, via Barolo 11.
DESERTI, accessori Vespa, nuovi modelli per Vespa '53. Stupinigi 61. 1710
DKW 125, 200, 250 prezzi ribassati, pagamenti rateali, MM 250, 350. Petrinello, via Ormea 122, angolo corso Dante.
DUCATI cucciolo nuovi prezzi, campagna primaverile 48 cc. 90.000, rateazioni senza interessi 55 cc. turismo 122.000, 65 cc. sport 137.000, rateazioni sino a 18 mesi. RAMAT, via S. Franc. Assisi 31; magazzino ricambi, [illegible] corso Inghilterra 15. 1829
GILERA, [illegible] saturno 150 [illegible] lire 190.000. Nuovi modelli 1953. Facilitazioni. Concessionario Melani, corso Giulio Cesare 44. Via Cavour 4 427
GILERA 250 cc. vendo. Garage Verona, corso Verona, Torino. [illegible]
HARLEY-DAVIDSON 125, 350 cm. [illegible] sidecar 1000 cc. Sunbeam bicilindrica 1952. Ottime occasioni, facilitazioni. Borgarello, [illegible] 8. 18326
HARLEY Davidson sidecar [illegible], vendesi; ore pasti. Ferrando, [illegible] 53.
ISOMOTO 125, 200, prove, rateazioni. Derado (Gerbi). Principe Tommaso 2. Telefono 682-260. 31611
IMPORTANTISSIMO comunichiamo a tutti gli scooteristi. Il Motogarage vi facilita acquisto meraviglioso Motore Delfino collocando vostro scooter. Condizioni vantaggiosissime anche rateali. Visitateci, via Bove 3 Telefono 363-231. 663
LAMBRETTA motor-scooters, motofurgoncini. Commissionaria diretta Wolf & C. Tirreno 11 Telefoni: 690-530; 696-804.
LAMBRETTA, prenotazioni, riparazioni, assistenza, rateazioni: Largo Giulio Cesare 116. [illegible]
LAMBRETTA D 1952 vendesi. Telefonare 75-580, dalle 20 alle 22. 95350
LAMBRETTE nuovi modelli 53 prenotazioni, vendita, servizio. Saccarelli 35.
MIVAL, la motoleggera che s'impone! Visitateci, via Valperga Caluso 2 e via Giulio 14. 671
MONDIAL 160, 200 cc.; Laverda 75, 4 tempi, 60 km 1 litro. Agenzia Giulio Cesare 113. Tel. 22-036. Via Battisti 19. Telefono 524-622. 20621
MOTO Morini 125 e 160 cc. turismo e sport, motocarro 160. Concessionaria Motogarage. Telefono [illegible].
MOTOCICLETTE militari Davidson Norton Royal Triumph Gilera otto bulloni 10.000 mensili. Ghilardini 22. 3700
MOTOGIRO strepitosamente vinto dal Leoncino Benelli classificatosi primo e secondo assoluto. Concessionario Motogarage, Bove 3, telefono 31-035. 668
MOTOGIRO riafferma superiorità Motom 48 classificatosi primo categoria 50 cc. Motogarage, Bove 3, telef. 363-231.
MOTOM Delfino, una concezione nuova, un nome famoso. Dimostrazioni rateazioni: Motogarage, via Bove 3. Tel. 363-231.
MOTOM il micromotore di tutti. Agenzia Cerrea: cambi, rateazioni, occasioni. Marconi 31. Telefono 683-293. 3645
NORTON bicilindriche nuove ogni facilitazioni cambi. Amerio, Ferrucci 76 angolo Monginevro. 84917
OCCASIONISSIMA, moto Ariel 500 vende privato. Corso Francia [illegible]. Telefono 772-481. [illegible]
OCCASIONISSIMA! privato vende Rumi lusso 125 bicilindrica [illegible] 155.000. Telefonare [illegible].
PRIVATO vende Isomoto ottimo stato. Scrivere cassetta 5113, SPI, Torino.
RUMI. [illegible] eccezionali su prezzi listino. Rumi 125 bicilindriche tipo sport lire 235.000; tipo lusso e Scoiattolo lire 195.000. Rateazioni a sei, dodici, diciotto mesi, con lire 38.500 di anticipo. «Ramat» via S. Francesco Assisi 31. 1826
SCOOTERISTI, motociclisti, qualsiasi riparazione elettrica, magneti, volani. Via Bardo 11. 2671
VELOSOLEX prezzo ribassato, rateazioni. Agenzia vendita Motogarage, via Bove 3. Telefono 363-231. 663
VENDESI moto Benelli come nuova cc. 125, occasionissima. Telef. 51-043.
VENDESI motoscooter [illegible] bellissimo, perfetto. Rivolgersi [illegible], Giacomo Medici 84. 84406
VENDO BSA motocarrozzino [illegible], lire 125.000. Telefono 684-176. 63363
VENDO Guzzi 250. Rivolgersi Sportina, San Donato 70. 43162
VENDO [illegible] 350 motoleggista potenza. [illegible] 2, portineria. 84842
VENDO o cambio moto 350 con scooter. Guarone, Cigna 156. 63725
VENDO ottima BSA 500. Telef. 281-410.
VERA occasione vendesi scooter M.V. tipo A riparato. Comazzi, Cappellina 18.
VESPA Govolo, nuove ed usate, cambi, rateazioni da 5750, motofurgoncini Ape, accessori, riparazioni, verniciatura. Govolo, Giulio Cesare 185. 19547
VESPA: modello '53 [illegible], le rateazioni, cambi, riparazioni, accessori. [illegible], piazza Bodoni. 3716
VESPA, [illegible] '53. Prenotate, cambiate i vecchi tipi col [illegible] modello. Consegna sollecita. Moroni, Unione Sovietica 165. Telefono 593-628. 18030
VESPA, nuove e usate [illegible] e rateali vendiamo, permutiamo, compriamo usate contanti. Cavalieri, via Sisa 16. Cavalieri, corso Francia 21. 971
VESPA 1950 come nuova completa accessori vendo 88.000. Telefonare 41-518.
VESPA '53 « Elit » Agenzia Piaggio, Torino, via Elbe 10 angolo via Bertola 30. Consegna anche immediata, assistenza completa, cambi, rateazioni sino L. 5750.
VESPE usate vendo, compro, pagando contanti. Moroni, Unione Sovietica 165. Telefono 393-628 18030
VESPIZZATEVI! Operai, impiegati, [illegible], prenotate da Tosa, corso San Maurizio 31, consegna 26.292 rateazioni 4.875. Riparazioni, cambi, accessori. 3360
VISITATE assortimento scooter-motoleggere, nuove, occasioni, [illegible], riparazioni. [illegible], corso Marconi 25.